

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

VAI ALL'ODG

3 febbraio 2021	pagina 1/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

Il 3 febbraio 2021, alle ore 10 e 30, si è riunito, in forma telematica, il consiglio del dipartimento di Culture del Progetto, convocato dal direttore del dipartimento con nota prot. n. 3374 del 27/01/2021, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto dell'Università luav di Venezia e del decreto rettorale rep. 131/2020, prot. 17072 del 31/3/2020, "Adozione di una procedura temporanea e straordinaria per lo svolgimento in modalità a distanza delle sedute del consiglio del dipartimento di culture del progetto".

Hanno confermato la propria partecipazione:

nome	presente	giustificato	assente
Professori ordinari			
ALBRECHT Benno	X		
AYMONINO Aldo	X		
BASSI Attilio Alberto	X		
BERTOZZI Marco	X		
BULGARELLI Massimo	X		
CARERI Giovanni Battista	X		
CECCHI Antonella	X		
CENTANNI Monica	X		
CHIAPPONI Medardo	X		
CURCIO Giovanna	X		
DAL FABBRO Armando	X		
DE MAIO Fernanda	X		
DE ROSA Agostino		X	
FACCIO Paolo	X		
FAGNONI Raffaella	X		
FERLENGA Alberto	X		
FREGOLENT Laura	X		
FRISA Maria Luisa	X		
GARBOLINO Paolo	X		
GRILLENZONI Carlo	X		
GUERRA Francesco	X		
LUPANO Mario	X		
MAFFIOLETTI Serena	X		
MANFRIN Renato		X	
MARABELLO Carmelo	X		
MARINI Sara	X		
MARSON Anna	X		
MICELLI Ezio		X	
MORRESI Manuela Maria	X		
MUSCO Francesco	X		
NOCERA Silvio	X		

il segretario	il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 2/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

PASA Barbara	X		
PERON Fabio	X		
PIANA Mario		X	
PIPERATA Giuseppe	X		
POGACNIK Marko	X		
REHO Matelda	X		
RICCINI Raimonda	X		
RIZZI Renato	X		
ROMAGNONI Piercarlo	X		
RUSSO Salvatore	X		
SAETTA Anna	X		
SCHIBUOLA Luigi	X		
TATANO Valeria	X		
TOSI Maria Chiara	X		
VANORE Margherita	X		
VETTORETTO Luciano		X	
VIGANÒ Paola		X	
totale professori ordinari	42	6	
Professori Associati			
ALBIERO Roberta	X		
ANTONELLI Fabrizio	X		
ARIELLI Emanuele	X		
BADALUCCO Laura	X		
BALLETTI Caterina	X		
BARALDI Daniele	X		
BASSANI Maddalena	X		
BEDON Anna	X		
BILOTTI Giancarlo		X	
BIZZOTTO Elisa		X	
BONAITI Maria	X		
BONINI LESSING Emanuela Fanny	X		
BORELLI Guido	X		
BORGHERINI Maria Malvina	X		
BULEGATO Fiorella	X		
CACCIATORE Francesco	X		
CAPPELLETTI Francesca		X	
CASTELLANI Francesca	X		
CIAMMAICHELLA Massimiliano		X	
D'ACUNTO Giuseppe	X		

il segretario	il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 3/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

DOIMO Martino	X		
FABIAN Lorenzo	X		
FERRARIO Viviana	X		
FILESI Leonardo	X		
FORABOSCHI Paolo		X	
GABRIELLI Laura	X		
GALANTINO mauro			X
GALLO Antonella	X		
GARBIN Emanuele	X		
GASTALDI Francesco	X		
GAY Fabrizio	X		
GELLI Francesca	X		
GANI Esther	X		
GRASSI Carlo	X		
GUERRA Andrea	X		
LATINI Luigi	X		
LENZO Fulvio	X		
MAGGI Angelo	X		
MARRAS Giovanni	X		
MARZO Mauro	X		
MAZZANTI Stefano	X		
MAZZARINO Marco	X		
MAZZOLENI Chiara	X		
MENGONI Angela	X		
MEROI Emilio	X		
MONTI Gabriele	X		
MONTINI ZIMOLO Patrizia	X		
MORINI Simonetta	X		
MORPURGO Guido Mario	X		
MOSCO Valerio Paolo	X		
MUNARIN Stefano	X		
PERONDI Luciano	X		
RAKOWITZ Gundula	X		
ROMERO Maximiliano Ernesto	X		
ROSSETTI Massimo	X		
SACCHI Annalisa	X		
SINICO Michele	X		
SINNI Giovanni	X		
SORBO Emanuela	X		

il segretario	il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 4/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

TEDESCO Carla	X		
TONIN Stefania	X		
TRABUCCO Dario	X		
TREVISAN Camillo	X		
TREVISANI Sebastiano	X		
TURVANI Margherita Emma	X		
VACCARI Alessandra	X		
VETTESE Angela Giovanna	X		
ZANCHETTIN Vitale	X		
ZITO Marco	X		
totale professori associati	63	5	1
Ricercatori universitari			
BENEDETTI Andrea	X		
BULLO Sandra	X		
CAMEROTA Filippo	aspettativa		
CARBONARI Antonio	X		
MAZZARELLA Olimpia	X		
MUCELLI Giovanni	X		
RICCHELLI Giorgio	X		
SCARPA Ludovica	X		
Totali ricercatori universitari	7		
Ricercatori a tempo determinato			
BARUCCO Mariaantonia	X		
BERTO Luisa	X		
BOSCATO Giosué	X		
BRIGOLIN Daniele	X		
CASAROTTO Luca	X		
CHIESA Rosa	X		
CONDOTTA Massimiliano	X		
COPIELLO Sergio	X		
COSTA Pietro		X	
DALLA MURA Maddalena	X		
DI RESTA Sara	X		
FARINA Mario	X		
FERRARI Marco	X		
FRISO Isabella	X		
MAGNI Filippo	X		
MARAGNO Denis	X		
MARCONI Giovanna		X	

il segretario	il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 5/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

ROVERSI MONACO Micol	X		
SAMBIN DE NORCEN Maria Teresa	X		
SCARPA Massimiliano	X		
SQUASSINA Angela	X		
TAMBANI Chiara	X		
TOMASSINI Stefano	X		
ZUCCONI Francesco	X		
totale ricercatori a tempo determinato	22	2	
Rappresentante degli Studenti			
ARMENTI Andrea			X
BERTOLIN Erika			X
BETTINO Anna		X	
CONSTANTINESCU Ana Maria Floriana		X	
CRISCI Giorgia			X
MALAGUTTI Andrea Nicolò			X
Totale rappresentanti degli studenti		2	4
Rappresentante PTA			
DE MARIA Michela	X		
Totale PTA	1		

Presiede il direttore del dipartimento, prof. Aldo Aymonino; esercita le funzioni di segretario la dott.ssa Barbara Marziali, responsabile della divisione dipartimento e laboratori.

Il Consiglio di dipartimento è stato convocato con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente
2. Verbalì del consiglio del 2 dicembre 2020: presa d'atto
3. Decreti a ratifica
4. Didattica:
 - a. Programmazione didattica a.a. 2021-22 - modifica degli ordinamenti didattici.
 - b. Nomina della commissione scientifica di valutazione dei Master e dei Corsi di perfezionamento – a.a. 2021-22
 - c. Programmazione didattica 2020-21: conferimento diretto di incarichi di insegnamento
5. Ricerca:
 - a. Fondi per la ricerca 2021 - ripartizione delle risorse e individuazione delle linee di finanziamento per la call 2021
 - b. Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - codice progetto 2122-0005-1463-2019 "FABBRICrafter" – responsabile prof.ssa Alessandra Vaccari –proposta di candidatura della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca come Fellow visiting.
 - c. Cluster di ricerca MATESCA: accordo quadro con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - responsabile prof.ssa Sorbo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 6/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

- d. Contratto di ricerca commissionata con il Comune di Vicenza "Vicenza visioni. conoscenza, valorizzazione e conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale" - responsabile prof.ssa Sorbo

6. Laboratori: Aggiornamento del tariffario del Laboratorio di fisica tecnica ambientale (Fistec)

Il presidente, verificato che, entro il termine, fissato alle ore 8 e 30 del 3 febbraio 2021, hanno confermato la loro presenza 135 consiglieri, rileva la validità della seduta (aventi diritto: 156; presenze richieste per aprire la seduta: 52) e, alle ore 10 e 45, avvia, come previsto dal citato decreto rettorale 131/2020 del 31/03/2020, la fase della discussione a distanza. Il dibattito si svolge mediante piattaforma Teams, secondo le seguenti modalità: il presidente presenta i singoli punti all'ordine del giorno e dà quindi la parola ai consiglieri che chiedono di intervenire.

1. Comunicazioni del presidente

Benvenuto ai nuovi arrivati: il dott. Gabriele Monti (ssd ICAR/13) che ha preso servizio come associato il 22 dicembre 2020; il dott. Guido Mario Morpurgo (ssd ICAR/16) che ha preso servizio come associato il 23 dicembre 2020; il prof. Francesco Guerra (ssd ICAR/06) che ha preso servizio come ordinario il 23 dicembre 2020; il prof. Francesco Musco (ssd ICAR/20) che ha preso servizio come ordinario il 23 dicembre 2020; il prof. Fabio Peron (ssd ING-IND/11) che ha preso servizio come ordinario il 23 dicembre 2020; il prof. Carmelo Marabello (ssd L-ART/06) che ha preso servizio come ordinario il 23 dicembre 2020.

Si è chiuso il bando PRIN; Iuav ha presentato 8 progetti per i quali un docente Iuav è coordinatore a livello nazionale; 30 progetti per i quali un docente Iuav è coordinatore di unità locale. Nel complesso, si tratta di un dato molto positivo.

Il dottor Marco Ferrari è entrato a far parte, tra i componenti interni, dell'unità di ricerca TEDEA - Teorie dell'architettura, come comunicato dalla prof.ssa Sara Marini, coordinatrice dell'unità.

Il piano di lavoro per il reclutamento dei 7 ricercatori a tempo determinato di tipologia b) assegnati a Iuav dal primo piano straordinario 2020, è stato posticipato dall'ateneo per avviare contestualmente l'adozione di un apposito programma per la gestione delle procedure selettive. Si prevede che il bando possa comunque essere pubblicato nelle prossime settimane.

Il gruppo di lavoro permanente della ricerca, su proposta della prof.ssa Fregolent, ha stabilito di dare ai docenti, a inizio e fine di ciascun anno, la possibilità di proporre l'istituzione, tra le tipologie già attualmente previste, di nuove aggregazioni della ricerca. Infatti, nell'ipotesi assai probabile che le richieste siano in numero limitato, non si ritiene valga la pena di predisporre una Call, quanto piuttosto di usare una formula più snella per presentare le richieste, come ad esempio l'apertura di una sorta di sportello nei due momenti dell'anno citati.

2. Verbalì del consiglio del 2 dicembre 2020: presa d'atto

Il presidente pone all'attenzione del consiglio i verbalì delle sedute svoltesi il 2 dicembre 2020 e chiede se vi siano richieste di variazioni o integrazioni ai testi proposti. Accertata l'assenza di proposte in tal senso, chiede al consiglio di prendere atto dei verbalì delle sedute del 2 dicembre 2020:

- a) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta plenaria (verbale n. 16/2020)
- b) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta riservata ai professori di I e II fascia (verbale n. 17/2020)
- c) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta riservata ai professori di I fascia (verbale n. 18/2020)

3. Decreti a ratifica

Si tratta di provvedimenti resisi necessari per opportunità e urgenza, riguardanti la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 7/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

programmazione e l'organizzazione della didattica nell'anno accademico in corso, dalla nomina di commissioni straordinarie d'esame alla gestione dei bandi per il conferimento di contratti d'insegnamento o per attività integrative. Il provvedimento più recente riguarda invece un contratto di ricerca da stipularsi entro la fine di gennaio con l'Istituto Centrale per il Restauro. In particolare:

Didattica – programmazione

- *Programmazione didattica a.a. 2020-21 – Nomina ulteriori commissioni straordinarie d'esame per gli insegnamenti* (rep 119/2020 prot 59421 del 01/12/2020)
- *Modifiche all'offerta formativa a.a. 2020-21: Corso di Laurea Design della Moda e Arti Multimediali – revisione insegnamenti assegnati al prof. Carlo Grassi; Corso di laurea Magistrale Architettura: introduzione dell'insegnamento BIM fra gli opzionali a scelta dello studente (modifica tabella D del Manifesto della filiera).* (rep 124/2020 prot 61723 del 17/12/2020)
- *Nomina della commissione giudicatrice per la valutazione dei candidati al corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia per l'anno accademico 2020/2021 – seconda tornata* (rep 1/2021, prot 535 del 12/01/2021)
- *Calendari didattici a.a. 2020-2021: modifica delle date di appello della III sessione di laurea (straordinaria), a.a. 2019-20, dei corsi di laurea magistrale Architettura (B76) e Arti visive e moda (B75).* (rep 2/2021, prot 537 del 12/01/2021)
- *Programmazione didattica – Istituzione commissione straordinaria B75002 Laboratorio avanzato di arti visive 2 anno accademico 2019/2020* (rep 7/2021 prot 2589 del 25/01/2021)

Didattica - personale

- *Contratto di collaborazione alla didattica sottoscritto con il dott. Giuseppe Ferrari, (rif. prot. 58047 del 18/11/2020): integrazione di 39 ore di collaborazione strumentale.* (rep 120/2020 prot 59803 del 02/12/2020)
- *Richiesta di avvio di procedure di valutazione per il conferimento di contratti di insegnamento - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21, su posti vacanti.* (rep 125/2020, prot 61844 del 17/12/2020)
- *Nomina Commissione di valutazione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e di supplenza – dipartimento di Culture del Progetto – a.a. 2020/2021. Rif. bandi: INS04dCP-2020-21 e SUPPL03dCP-2020-21.* (rep 121/2020, prot 61006 del 14/12/2020)
- *Programmazione didattica – Sostituzione docente in pensione nella commissione d'esame B03011 Laboratorio d'anno 2, partizione A, III appello a.a. 2019/2020.* (rep 123/2020, prot 61722 del 17/12/2020)
- *Parziale rettifica Decreto del direttore del dipartimento Culture del Progetto (dCP), prot. 61844 del 17/12/2020 riguardante la richiesta di avvio di procedure di valutazione per il conferimento di contratti di insegnamento su posti vacanti, a.a. 2020-21* (rep 126/2020, prot 62361 del 21/12/2020)
- *Procedura selettiva con valutazione comparativa per la formazione di liste di idonei al conferimento di incarichi, ai sensi dell'art. 23 della legge 30/12/2010 n. 240, per l'espletamento di attività didattiche integrative di supporto tecnico-strumentale per l'a.a. 2020-2021, presso il corso di studio della filiera Arti e Moda, codice bando ADI03dCP-2020-21: approvazione atti, emanazione lista idonei, conferimento incarico.* (rep 127/2020, prot 62366 del 21/12/2020)
- *Programmazione didattica a.a. 2020-2021, secondo semestre: conferimento di incarico di insegnamento, mediante contratto di diritto privato, a Marta De Marchi, in sostituzione di Laura Cipriani.* (rep 3/2021, prot 1656 del 18/01/2021)
- *Nomina delle Commissioni di valutazione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e di supplenza presso il dipartimento di Culture del Progetto, a.a. 2020/2021. Rif. bandi: INS05dCP-2020-21 e SUPPL04dCP-2020-21.* (rep 4/2021, prot 1775 del 19/01/2021)
- *Bandi INS04dCP-2020-21 e SUPPL03dCP-2020-21 per il conferimento di contratti di insegnamento e supplenze - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21:*

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 8/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

approvazione atti, emanazione delle graduatorie e incarichi. (rep 6/2021, prot 2254 del 21/01/2021)

- *Bandi INS05dCP-2020-21 e SUPPL04dCP-2020-21 per il conferimento di contratti di insegnamento e supplenze - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21: approvazione atti, emanazione delle graduatorie e incarichi - filiera arti e moda. (rep 9/2021, prot 2984 del 26/01/2021)*

Ricerca - contratti di ricerca

- *Contratto di ricerca finanziata con l'Istituto Centrale per il Restauro relativo ad un programma di ricerca denominato "Il tempo delle superfici nella Conservazione. Immagine e Materia in Arte e Architettura" – autorizzazione alla stipula. (rep 8/2021, prot 2730 del 25/01/2021)*

Si propone al consiglio di ratificare i decreti in questione.

4a. Didattica: Programmazione didattica a.a. 2021-22 - modifica degli ordinamenti didattici

La direzione della didattica sottopone al consiglio la proposta di modifica degli ordinamenti di cinque corsi di studio.

Per quanto riguarda la filiera di design, il rapporto ANVUR di Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio del 18 ottobre 2017 e le raccomandazioni delle CEV successive alla visita del 2016 avevano segnalato alcune criticità, rendendo necessario ridefinire adeguatamente alcune parti dei Rad della triennale e della magistrale: le conoscenze richieste per l'accesso, le funzioni dei laureati nel contesto di lavoro; le competenze associate alla professione; gli sbocchi occupazionali e professionali. Inoltre, si propone un adeguamento delle denominazioni dei corsi all'offerta formativa: corso di laurea in Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, anziché Design industriale e multimedia; corso di laurea magistrale in Design del prodotto, della comunicazione e degli interni, anziché Design del prodotto e della comunicazione visiva.

La proposta di variazione riguardante la magistrale di Architettura intende rendere più fluida la trasversalità dell'offerta tra i tre percorsi tematici, modificando i moduli dei laboratori e introducendo nell'ambito delle attività affini e integrative i settori scientifico disciplinari ICAR/16- Architettura degli interni e allestimento e L-ANT/07- archeologia classica, GEO/09-Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali.

L'ordinamento dei corsi della filiera di pianificazione viene reso più rispondente all'offerta formativa. In particolare, il percorso della magistrale viene riorganizzato in due orientamenti, uno in italiano e uno in inglese, e viene rivisto il gruppo delle materie affini, in cui vengono inseriti, per consentire utili integrazioni, settori come ICAR/06 - Topografia e cartografia, ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni, ICAR/13 - Disegno industriale, ICAR/18 - Storia dell'architettura, ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica, ICAR/22 – Estimo, e M-GGR/02 - Geografia economico-politica. Il corso assume inoltre una diversa denominazione: corso di laurea magistrale in Urbanistica e pianificazione del territorio, anziché in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente. La triennale rivede il proprio percorso formativo e, in particolare la presenza di vari settori disciplinari, eliminando quelli non più rappresentati in Ateneo e inserendo alcuni nuove materie, come Geografia economico-politica (M-GGR/02).

Il direttore dà quindi la parola al direttore della sezione della didattica, prof. Lupano, che sottolinea come la proposta sia il frutto di un lungo confronto con i corsi di studio, con docenti, studenti e parti sociali, lavorando soprattutto sulle criticità e approfondendo gli aspetti più attuali del quadro dell'offerta didattica del dipartimento. Molte considerazioni sono state riservate sia alla realtà delle varie filiere, sia agli aspetti trasversali, che interessano l'intera offerta Iuav. Per quanto riguarda i corsi di design e di pianificazione, i cui ordinamenti sono maggiormente datati, è indispensabile una revisione che, sulla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 9/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

base delle raccomandazioni delle CEV e del Nucleo di valutazione, interpreti più attentamente le classi di laurea. In particolare, per i corsi di design, i cui ordinamenti sono di impianto più vecchio, si è proceduto alla revisione e allo sviluppo dei testi dei Rad; raccogliendo le indicazioni del Senato, sono stati precisati i due percorsi, l'uno di design del prodotto e della comunicazione, l'altro di interni. Per i corsi di pianificazione si prevedono ritocchi e una ridistribuzione dei settori tra i vari ambiti, coinvolgendo settori di altre filiere per consentire una proposta didattica maggiormente incentrata sui laboratori e comprensiva di insegnamenti riguardanti nuove tecniche. Nella magistrale sono stati delineati due percorsi, uno in italiano, più legato alla triennale, e uno in inglese, con temi connessi al cambiamento climatico. La magistrale di architettura è invece oggetto di ritocchi limitati, per consentire un miglior uso delle risorse di docenza disponibili, in particolare quelle rese disponibili dalle acquisizioni più recenti, come archeologia e petrografia.

Grillenzoni sottolinea che, a suo parere, la discussione sulla triennale di pianificazione e il nuovo ordinamento proposto non abbiano affrontato i problemi strutturali del corso, limitandosi a piccoli ritocchi. Chiede pertanto che i consiglieri possano esprimersi sui singoli ordinamenti e non sul loro insieme.

Il presidente ribadisce che l'argomento, riguardando l'offerta formativa nel suo complesso, viene sottoposto al consiglio come insieme unico.

Si propone al consiglio

- di approvare la modifica dei seguenti ordinamenti didattici:

- Corso di laurea in Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni adeguamento di Disegno Industriale e Multimedia (G01);
- Corso di laurea magistrale in Design del prodotto, della comunicazione e degli interni adeguamento di Design del prodotto e della comunicazione visiva (G70);
- Corso di laurea magistrale in Architettura, adeguamento di Architettura (B76);
- Corso di laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente (G75);
- Corso di laurea in Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (G05);

- di dare mandato al Direttore della Sezione didattica di apportare, sentiti i coordinatori dei corsi di studio interessati, eventuali minori correzioni o integrazioni alla parte testuale dei RAD in modifica.

4b. Didattica: Nomina commissione scientifica per l'esame delle proposte di master e dei corsi di perfezionamento Iuav – a.a. 2021-22

Per l'argomento affrontato, in base alle vigenti norme sul conflitto d'interessi, non possono partecipare alla discussione, né votare, i professori Doimo e Fagnoni, proposti come membri della commissione in oggetto. Il presidente invita gli altri consiglieri che ritenessero di trovarsi nella medesima situazione a segnalarlo e ad abbandonare la seduta fino al termine del dibattito sul punto in esame.

Come già avvenuto per l'anno in corso, il consiglio può affidare l'esame e la validazione dell'offerta di master e corsi di perfezionamento per l'a.a. 2021-22 ad un'apposita commissione scientifica che, secondo le indicazioni del Senato accademico, deve essere composta da due docenti non coinvolti negli ultimi tre anni in questo segmento dell'offerta formativa e da un soggetto esterno in rappresentanza degli stakeholders e del mondo delle professioni. Il direttore della sezione della didattica, verificata la rispondenza ai criteri stabiliti, propone di confermare la commissione nominata per l'a.a. 2020-21, composta dai professori Raffaella Fagnoni e Martino Doimo e dalla dott.ssa Daniela Fontana.

Si propone al consiglio di nominare una commissione per la validazione scientifica delle proposte di master e corsi di perfezionamento Iuav nell'a.a. 2021-22, composta dai professori Raffaella Fagnoni (ordinario SSD ICAR/13) e Martino Doimo (associato SSD ICAR/14) e dalla dott.ssa Daniela Fontana (rappresentante esterno).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021

pagina 10/16

verbale n. 1/dCP/2021

*Seduta aperta a tutte le componenti di diritto***4c. Didattica: Programmazione didattica 2020-21: conferimento diretto di incarichi di insegnamento**

Per l'argomento affrontato, in base alle vigenti norme sul conflitto d'interessi, non può partecipare alla discussione, né votare, la prof.ssa Maria Luisa Frisa, proponente l'incarico in discussione. Il presidente invita gli altri consiglieri che ritenessero di trovarsi nella medesima situazione a segnalarlo e ad abbandonare la seduta fino al termine del dibattito sul punto in esame.

L'offerta didattica 2020-21 del corso di laurea in Design della Moda e Arti Multimediali, curriculum Design della Moda, approvata dal Dipartimento e dagli Organi d'Ateneo nello scorso aprile 2020, prevede che il Laboratorio di Design della Moda 1 sia affidato direttamente ad un esperto di alta qualificazione. La coordinatrice del corso, prof. Maria Luisa Frisa, propone che l'incarico sia assegnato a Mariavittoria Sargentini, progettista e fondatrice di un marchio internazionalmente conosciuto. Il conferimento del contratto dovrà poi essere validato dal Nucleo di valutazione e approvato dal Senato Accademico.

Si propone al consiglio di approvare il conferimento diretto dell'incarico d'insegnamento per il Laboratorio di Design della Moda 1 del corso di laurea in Design della Moda e Arti Multimediali alla dott.ssa Mariavittoria Sargentini (curriculum Design della Moda, primo anno, secondo semestre, 60 ore di attività formativa con corrispettivo orario di € 140).

5a – Ricerca: Fondi per la ricerca 2021 - ripartizione delle risorse e individuazione delle linee di finanziamento per la call 2021

Tra i fondi assegnati al dipartimento nel bilancio Iuav 2021, l'avanzo del fondo di funzionamento del dipartimento 2020 e la somma resa disponibile dalla rinuncia di 1 assegnista, il dipartimento dispone complessivamente di 748.019,85 euro da dedicare alla ricerca.

Questa disponibilità complessiva include:

- 180.000,00 euro, destinati, come previsto nel progetto approvato nel 2017 e trasmesso al Ministero nel quadro delle norme sui dipartimenti di eccellenza 2018-2022, al cofinanziamento del progetto di sviluppo dipartimentale. Come previsto, questo ammontare garantisce le risorse per i visiting, per 30.000 euro, e per 6 assegni di ricerca, per 150.000 euro;
- 7.500,00 euro per la copertura delle quote associative 2022;
- 17.319,85 euro per le spese istituzionali riguardanti la ricerca;
- 543.200,00 euro per le linee di finanziamento per la ricerca del dipartimento, ripartite in:

- 92.000,00 euro per la linea 1 (1A: 80.000,00 euro per missioni, traduzioni, pubblicazioni, contratti, brevetti; 1B: 12.000 euro per eventi);
- 259.200,00 euro per la linea 2 (2a.1: 120.000,00 euro per 5 progetti di ricerca con assegno; 2a.2: 24.000 per 1 progetto di ricerca con assegno, relativo ai fondi archivistici dell'Archivio progetti di Ateneo; 2b.1: 86.400 euro per il cofinanziamento massimo al 60% di 6 assegni di ricerca; 2b.2: 28.800 euro per il cofinanziamento massimo al 60% di 2 assegni di ricerca destinati alle aggregazioni di ricerca);
- 192.000,00 euro per la linea 3 (8 assegni di ricerca post-doc).

Prende quindi la parola Fregolent, direttrice della sezione della ricerca, che presenta nel dettaglio la proposta delineata dal presidente.

Gastaldi chiede se vi siano limitazioni alla possibilità di presentare domande relative a più linee.

Bulegato segnala il rischio che gli addottorandi del ciclo che si sta concludendo siano esclusi dalla presentazione di domande per la linea 3, dato che la consegna delle tesi è stata posticipata.

Casarotto chiede chiarimenti sulle modalità di valutazione delle proposte per la linea 2b.2.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 11/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

Ferrario fa presente che le scadenze proposte per la linea 2, anticipando il momento in cui gli assegni di ricerca vengono valutati, impedirebbero di proporre il rinnovo di assegni in corso e chiede se non vi sia la possibilità di una valutazione intermedia.

Doimo chiede conferma della scadenza per l'utilizzo dei fondi riguardanti le pubblicazioni in rapporto alla necessità dell'autovalutazione.

Marabello segnala l'incertezza che caratterizza i tempi di pubblicazione, che, anche per quanto riguarda le riviste, si sono molto allungati e chiede se non sia possibile tenerne conto.

De Maio ritiene che, nella parte riferita al cofinanziamento del dipartimento d'eccellenza, la formulazione della proposta di delibera sia ambigua: anziché il riferimento alla delibera del 2017, riterrebbe meglio porre in evidenza che si tratta di una precisa scelta del dipartimento, indipendente dai precedenti.

Maffioletti pone in evidenza la piena disponibilità dell'Archivio progetti che garantirà la massima collaborazione a tutti coloro che vorranno presentare un progetto per la linea 2a.2. Collegandosi all'intervento di Marabello, sottolinea come la situazione attuale presenti vari cambiamenti e moltissime incertezze e chiede se non sia possibile consentire una più facile modifica delle voci di un progetto.

Bertozzi avverte che le attività istituzionali e le esigenze del momento culturale sono alquanto in contraddizione; la situazione impone un'attenta riflessione sulle tempistiche, stante il rischio di escludere i più giovani, impossibilitati, ad esempio, a svolgere le proprie ricerche all'estero.

Montini Zimolo conferma le difficoltà derivanti dalla situazione, soprattutto per quanto riguarda le tempistiche; in particolare, per quanto riguarda la linea 1, si chiede se non sia più conveniente rinunciare al finanziamento 2019.

Trevisani, Carbonari e Antonelli chiedono se si prevedono ulteriori proroghe nell'utilizzo dei fondi 2019 e 2020, e segnalano che, nella prospettiva della call 2021, andrebbero ripensati i criteri di valutazione, tra i quali è inclusa una valutazione negativa per la presenza di avanzi.

Rispondendo ai vari interventi, Fregolent chiarisce che non vi sono limitazioni alla presentazione di domande per più linee: l'obiettivo è ottenere progetti di qualità che incrementino la ricerca. Per quanto riguarda la tempistica, soprattutto riferita ai dottorandi e ai problemi di rinnovo degli assegni, è impossibile tener conto dei casi singoli e occorre considerare le scadenze per la rendicontazione ministeriale. Sulla questione del dipartimento d'eccellenza, sottolinea come il richiamo alle deliberazioni sia un presupposto necessario: le decisioni attuali rispondono ad un progetto di cofinanziamento che va rendicontato nel dettaglio e che è stato oggetto delle deliberazioni precedenti. La flessibilità nell'uso dei fondi assegnati è stata molto accresciuta, mantenendo unicamente il vincolo riguardante le pubblicazioni, la cui scadenza è più lunga rispetto alle altre tipologie. Nel complesso, ritiene che sia impossibile introdurre troppe distinzioni e condizioni, preferendo valutare di volta in volta i casi che si presenteranno.

Il direttore del dipartimento sottolinea come il cofinanziamento del progetto del dipartimento d'eccellenza fosse un impegno ben preciso, preso nel momento dell'assegnazione dei fondi; per questo motivo, il riferimento ai precedenti è inevitabile e necessario. Per quanto riguarda i problemi segnalati da vari interventi, legati alle tempistiche della call, ritiene che si debba dare attenzione alle esigenze delle fasce più deboli, ma che occorra anche stabilire dati certi. D'altra parte, molto dipende anche dalla valutazione dell'estensione di un problema e dalla necessità di evitare che, posponendo le scadenze, si finisca con provocare rinvii più consistenti, come successo, per esempio, con la periodicità dei PRIN. Pertanto, lo schema generale della proposta rimarrà invariato, ma la direzione chiede mandato per esplorare altre soluzioni, anche rispetto ai problemi di pieno utilizzo dei fondi 2019 e 2020. In ogni caso, si cercherà di esaminare le varie problematiche, chiarire il quadro generale e valutare la casistica.

Al termine del dibattito, si propone al consiglio di approvare:

1) la ripartizione dei fondi proposta dal comitato di direzione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021 verbale n. 1/dCP/2021 <i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 12/16
--	---------------------

2) la scadenza dei fondi: al 31/12/2022 per tutte le linee di finanziamento, ad eccezione dei fondi che saranno attribuiti per pubblicazioni nell'ambito della linea 1a, la cui scadenza viene determinata al 31/12/2023

3) il conferimento di un mandato al direttore del dipartimento per:

- nominare con proprio decreto, su proposta del direttore della sezione di coordinamento della ricerca e sulla base degli esiti dei lavori della commissione di valutazione del bando per gli assegni di ricerca, i responsabili scientifici degli assegni di ricerca post-doc vincitori della selezione su bando di cui alla linea 3 di finanziamento;
- nominare con proprio decreto una apposita commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate sulla linea di finanziamento 2 (2a e 2b), presieduta dal direttore della sezione di coordinamento della ricerca e composta da professori e ricercatori che non abbiano presentato proposte e da docenti esterni.
- nominare con proprio decreto un'apposita commissione per la verifica delle richieste di acquisto software sulla linea 1a

5b – Ricerca: Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - codice progetto 2122-0005-1463-2019 “FABBRICrafter” – responsabile prof.ssa Alessandra Vaccari –proposta di candidatura della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca come Fellow visiting

Per l'argomento affrontato, in base alle vigenti norme sul conflitto d'interessi, non può partecipare alla discussione, né votare, la prof.ssa Alessandra Vaccari, responsabile del progetto in questione e proponente la candidatura al vaglio del consiglio. Il presidente invita gli altri consiglieri che ritenessero di trovarsi in una situazione di potenziale conflitto a segnalarlo e ad abbandonare la seduta fino al termine del dibattito sul punto in esame.

Nel quadro del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020, la Regione Veneto finanzia il progetto luav “FABBRICrafter”, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Alessandra Vaccari. Il progetto prevede attività di ricerca da svolgersi mediante Fellow Visiting e la prof.ssa Vaccari propone la chiamata della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca, dottoressa di ricerca internazionale in Design della Moda e specializzata nel campo del design della moda collaborativa e sostenibile presso l'Escola d'Art Superior de Disseny de València (EASD). La spesa, pari a 12.000 euro, è interamente coperta dai fondi FSE.

Si propone al consiglio di approvare la chiamata della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca quale Visiting Fellow nell'ambito del progetto FSE 2014-2020 “FABBRICrafter”. Come un laboratorio diffuso di sperimentazione dell'abito, della calzatura e degli accessori può contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della manifattura veneta per la moda, tra biomateriali, riciclo e artigianato digitale”

5c – Ricerca: Cluster di ricerca MATESCA: accordo quadro con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - responsabile prof.ssa Sorbo

Per l'argomento affrontato, in base alle vigenti norme sul conflitto d'interessi, non può partecipare alla discussione, né votare, la prof.ssa Emanuela Sorbo, responsabile dell'accordo in oggetto. Il presidente invita gli altri consiglieri che ritenessero di trovarsi in una situazione di potenziale conflitto a segnalarlo e ad abbandonare la seduta fino al termine del dibattito sul punto in esame.

Si sottopone al consiglio la proposta di sottoscrivere con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, un accordo quadro che consenta la collaborazione tra la Soprintendenza stessa e il cluster luav MATESCA

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021

pagina 13/16

verbale n. 1/dCP/2021

Seduta aperta a tutte le componenti di diritto

(MAteriali, Tecniche Edificatorie, Strutture del Costruito Antico), promuovendo attività di ricerca sui temi della conservazione, del restauro e del riutilizzo delle emergenze monumentali. L'accordo, che avrà durata quadriennale, prevede che le singole attività che ne deriveranno siano oggetto di appositi accordi e avrà quale responsabile per parte Iuav la prof.ssa Emanuela Sorbo.

Si propone al consiglio di autorizzare la sottoscrizione dell'accordo quadro con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, relativo alle attività di ricerca del cluster MATESCA sui temi della conservazione, del restauro e del riutilizzo delle emergenze monumentali.

5d – Ricerca: Contratto di ricerca commissionata con il Comune di Vicenza "Vicenza visioni. conoscenza, valorizzazione e conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale" - responsabile prof.ssa Sorbo

Per l'argomento affrontato, in base alle vigenti norme sul conflitto d'interessi, non può partecipare alla discussione, né votare, la prof.ssa Emanuela Sorbo, responsabile dell'accordo in oggetto. Il presidente invita gli altri consiglieri che ritenessero di trovarsi in una situazione di potenziale conflitto a segnalarlo e ad abbandonare la seduta fino al termine del dibattito sul punto in esame.

Nel febbraio 2019, Iuav e il Comune di Vicenza hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per avviare forme di collaborazione nel campo della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico. Con riferimento a quell'accordo, viene ora proposta la stipula di un contratto di ricerca relativo alle strategie di conservazione e valorizzazione di siti monumentali situati nel territorio vicentino. L'accordo avrebbe durata di dodici mesi, assegnerebbe a Iuav un corrispettivo complessivo di 27.000,00 euro IVA inclusa, e affiderebbe la responsabilità scientifica della ricerca alla prof.ssa Emanuela Sorbo.

Si propone al consiglio

- di autorizzare la sottoscrizione di un contratto di ricerca con proprietà dei risultati a favore del committente con il Comune di Vicenza, relativo allo svolgimento di una ricerca sulle strategie di conservazione e valorizzazione di architetture e luoghi culturali di rilevante interesse nazionale situate nel Comune stesso;
- di approvare la relativa Scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi.

6 – Laboratori: Aggiornamento del tariffario del Laboratorio di fisica tecnica ambientale (Fistec)

Il Laboratorio di fisica tecnica ambientale (FisTec) propone una revisione del tariffario delle proprie prestazioni conto terzi. L'aggiornamento si rende necessario per adeguarsi alle nuove esigenze del Laboratorio che, anche a causa dell'emergenza sanitaria, nell'ultimo anno ha acquisito sia nuove conoscenze, sia nuovi strumenti ed esperienze.

Si propone al consiglio di esprimere parere favorevole alla revisione delle tariffe delle attività per conto di terzi svolte dal Laboratorio di fisica tecnica ambientale (FisTec)

* * *

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la fase della discussione alle ore 13.

A seguire la chiusura della discussione, come previsto dalla procedura stabilita dal già citato decreto rettorale 131/2020, ha inizio la fase dell'espressione e dell'accertamento del voto.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 14/16
verbale n. 1/dCP/2021	
Seduta aperta a tutte le componenti di diritto	

Entro la scadenza, fissata alle ore 8 e 30 del 3 febbraio 2021, su 156 consiglieri, 135 hanno confermato la propria partecipazione alla seduta e sono pertanto considerati presenti; 15 hanno giustificato la propria assenza; 5 risultano assenti non giustificati; 1 consigliere è in aspettativa.

Ai 135 consiglieri che hanno comunicato la propria presenza, vengono inviati, alle ore 13 e 40, il documento di presentazione delle proposte di deliberazione e il collegamento all'apposito modulo per l'espressione del voto. Scaduto il termine per il ricevimento delle risposte, alle ore 16 si procede all'accertamento dei voti espressi.

Il modulo è stato utilizzato da 93 consiglieri. Ai restanti 42 si applica, come previsto dalla procedura, il principio del "silenzio-assenso", considerando il loro voto come favorevole alle proposte presentate per tutti i punti all'ordine del giorno.

I risultati sono i seguenti:

2. Verballi del consiglio del 2 dicembre 2020: presa d'atto

Il consiglio prende atto (delibera n. 1/2021).

3. Decreti a ratifica

La maggioranza è fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la ratifica dei decreti del direttore del dipartimento (delibera n. 2/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 133; voti contrari: 0; astenuti: 2 (Morresi, Turvani).

4a. Didattica - Programmazione didattica a.a. 2021-22 - modifica degli ordinamenti didattici

La maggioranza è fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 3/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 121; voti contrari: 1 (Grillenzoni); astenuti: 13 (Badalucco, Bedon, Bonaiti, Cecchi, De Maria, Lenzo, Mazzarella, Morresi, Nocera, Sambin De Norcen, Tosi, Trevisani, Turvani).

Si riportano le dichiarazioni di:

Bulegato - Per i prossimi consigli: nei casi in cui sia possibile e possa "facilitare" l'espressione di voto, si chiede di valutare la separazione delle votazioni su singoli provvedimenti.

Chiapponi - Credo però che la titolazione uguale per triennale e magistrale di Design possa creare confusione e impedire che si colga la continuità con corsi di studio collocati negli anni scorsi rispettivamente al primo e secondo posto delle graduatorie nazionali

Grillenzoni - Non vengono risolti i problemi strutturali degli ordinamenti esistenti, in particolare con riferimento al settore G05

Nocera - Il prof. Nocera interviene alla discussione sul punto 4a, esprimendo perplessità sulla modalità di votazione aggregata relativamente ai punti 4a.1-4a.2-4a.3-4a.4-4a.5, in quanto tale modalità non consente di legare eventuali, legittime perplessità rispetto all'ordinamento didattico al quale esse sono riferiti

Riccini - Ho qualche perplessità sul cambiamento della titolazione del Triennio di Design, che suona esattamente uguale a quello della Magistrale, creando forse qualche problema di comunicazione.

Trevisani - Mi astengo per l'impossibilità di votare diversamente sui singoli percorsi.

Apprezzo l'inclusione del settore GEO05 in alcuni dei nuovi percorsi. Vorrei suggerire un'aggiunta nel testo del Rad della triennale in pianificazione relativo al mio settore, se può essere utile. Dove il rad recita "GEO/05 con l'obiettivo specifico di approfondire competenze relative all'idrogeologia e alla cartografia tematica, finalizzata alla pianificazione urbana e territoriale, compresa la valutazione di impatto ambientale.", aggiungerei dopo "idrogeologia" alcuni termini (rischi naturali e impatti geoambientali)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 15/16
verbale n. 1/dCP/2021	
Seduta aperta a tutte le componenti di diritto	

per cui diventerebbe: "idrogeologia, rischi naturali, impatti geoambientali e alla cartografia tematica..."

4b. Didattica - Nomina della commissione scientifica per l'esame delle proposte di master e corsi di perfezionamento Iuav - a.a. 2021-22

Al voto non partecipano, per conflitto d'interessi, i proff. Doimo e Fagnoni, proposti quali membri della commissione in esame. Pertanto, i votanti sono 133; la maggioranza è fissata a 67 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 4/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 130; voti contrari: 0; astenuti: 3 (Gelli, Morresi, Turvani)

Si riporta la dichiarazione di Gelli: *Pur esprimendo parere favorevole alla nomina dei colleghi indicati, non posso aderire al metodo seguito. Una più ampia composizione della commissione e rappresentanza delle aree disciplinari dei master è necessaria, tanto più che il compito è di "validazione scientifica"*

4c. Didattica - Programmazione didattica 2020-21: conferimento diretto di incarichi di insegnamento

Al voto non partecipa la consigliera Frisa, proponente la candidatura in esame. Pertanto, i votanti sono 134; la maggioranza è fissata a 68 voti

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 5/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 126; voti contrari: 0; astenuti: 8 (Antonelli, Cecchi, De Maria, Di Resta, Morresi, Tonin, Trevisani, Turvani)

5a. Ricerca - Fondi per la ricerca 2021 - ripartizione delle risorse e individuazione delle linee di finanziamento per la call 2021

Non risultano consiglieri in conflitto d'interessi, pertanto i votanti sono 135; la maggioranza è fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 6/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 129; voti contrari: 1 (Grillenzoni); astenuti: 5 (Bedon, Cecchi, Garbin, Trevisani, Turvani).

Si riportano le dichiarazioni di:

Bonini Lessing - *Perplexità per la scadenza del bando post-doc che rischia di escludere i dottorandi dell'ultimo ciclo, che hanno ottenuto proroga ministeriale*

Bulegato - *Seppur favorevole alle scelte proposte per la ripartizione delle risorse della ricerca per il 2021, nutro alcune perplessità sulle scadenze indicate – rispetto agli assegni post-doc, come già mi sono espressa in Consiglio, e a quanto evidenziato, ad esempio, sui rinnovi di assegno. Rischiamo di penalizzare giovani ricercatori in un periodo di difficoltà (l'emergenza sanitaria purtroppo non è finita) non consentendo loro l'opportunità di provare a concorrere. Spero si possa tenerne conto.*

Ferrario - *Prendere in considerazione possibile valutazione in itinere per evitare troppa distanza tra fine di un assegno e inizio del rinnovo. modifica regolamento?*

Grillenzoni - *Non vengono risolti i problemi strutturali della attività di ricerca del Dipartimento, in particolare di sostegno ad ogni docente.*

5b. Ricerca - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - codice progetto 2122-0005-1463-2019 "FABBRIcrafter" – responsabile prof.ssa Alessandra Vaccari –proposta di candidatura della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca come Fellow visiting

Al voto non partecipa, per conflitto d'interesse, la consigliera Vaccari, proponente la candidatura in esame; pertanto, i votanti sono 134; la maggioranza è fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 7/2021) a maggioranza.

Voti a favore: 133; voti contrari: 0; astenuti: 1 (Turan).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 16/16
verbale n. 1/dCP/2021	
<i>Seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	

5c. Ricerca - Cluster di ricerca MATESCA: accordo quadro con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - responsabile prof.ssa Sorbo

Al voto non partecipa, per conflitto d'interesse, la consigliera Sorbo, in quanto responsabile dell'accordo in esame; il totale dei votanti è quindi pari a 134, con maggioranza fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 8/2021) a maggioranza. Voti a favore: 132; voti contrari: 0; astenuti: 2 (Bedon, Turvani).

5d. Ricerca - Contratto di ricerca commissionata con il Comune di Vicenza "Vicenza visioni. conoscenza, valorizzazione e conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale" - responsabile prof.ssa Sorbo

Al voto non partecipa, per conflitto d'interesse, la consigliera Sorbo, in quanto responsabile dell'accordo in esame; il totale dei votanti è quindi pari a 134, con maggioranza fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 9/2021) a maggioranza. Voti a favore: 133; voti contrari: 0; astenuti: 1 (Turvani).

6. Laboratori - Aggiornamento del tariffario del Laboratorio di fisica tecnica ambientale (Fistec)

Non risultano consiglieri in conflitto d'interessi, pertanto i votanti sono 135; la maggioranza è fissata a 68 voti.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 10/2021) a maggioranza. Voti a favore: 133; voti contrari: 0; astenuti: 2 (Cecchi, Turvani).

* * *

Le operazioni di accertamento dei voti si concludono alle ore 18.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n. 1/dCP/2021 AAID/Segreteria del Dipartimento <i>In seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 1 / 1
--	--------------

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

2. Verbali del consiglio del 2 dicembre 2020: presa d'atto

Il consiglio del dCP

visti i verbali del consiglio di dipartimento riunitosi in data 2 dicembre 2020 in seduta aperta a tutte le componenti di diritto (verbale n.16/2020), in seduta riservata ai professori di prima e seconda fascia (verbale n. 17/2020) e in seduta riservata ai professori di prima fascia (verbale n. 18/2020);

rilevato che i verbali sono debitamente sottoscritti dal segretario verbalizzante e controfirmati dal presidente dell'assemblea, che attesta in tal modo la conformità della sintesi allo svolgimento della riunione;

sentito il presidente;

delibera

di prendere atto dei verbali delle adunanze del consiglio di dipartimento, riunitosi in data 2 dicembre 2020 in seduta aperta a tutte le componenti di diritto (verbale n. 16/2020), in seduta riservata ai professori di prima e seconda fascia (verbale n. 17/2020) e in seduta riservata ai professori di prima fascia (verbale n. 18/2020).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 1 / 2
delibera n.2 /dCP/2021 AAID/segreteria del dipartimento	
In seduta aperta a tutte le componenti di diritto	

3. Decreti a ratifica

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'articolo 24, comma 4;
visti i decreti emessi dal direttore del dipartimento e registrati alla data odierna;
rilevato che tutti i provvedimenti in questione sono stati emessi per motivi di necessità e di urgenza;

sentiti i direttori della sezione didattica e della sezione della ricerca;

sentito il presidente;

delibera, a maggioranza,

di ratificare i seguenti decreti del direttore del dipartimento di Culture del Progetto:

- *Programmazione didattica a.a. 2020-21 – Nomina ulteriori commissioni straordinarie d'esame per gli insegnamenti (Rep 119/2020 prot 59421 del 01/12/2020)*
- *Contratto di collaborazione alla didattica sottoscritto con il dott. Giuseppe Ferrari, (rif. prot. 58047 del 18/11/2020): integrazione di 39 ore di collaborazione strumentale. (Rep 120/2020 prot 59803 del 02/12/2020)*
- *Nomina Commissione di valutazione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e di supplenza – dipartimento di Culture del Progetto – a.a. 2020/2021. Rif. bandi: INS04dCP-2020-21 e SUPPL03dCP-2020-21. (Rep 121/2020 prot 61006 del 14/12/2020)*
- *Programmazione didattica – Sostituzione docente in pensione nella commissione d'esame B03011 Laboratorio d'anno 2, partizione A, III appello a.a. 2019/2020. (Rep 123/2020 prot 61722 del 17/12/2020)*
- *Modifiche all'offerta formativa a.a. 2020-21: Corso di Laurea Design della Moda e Arti Multimediali – revisione insegnamenti assegnati al prof. Carlo Grassi; Corso di laurea Magistrale Architettura: introduzione dell'insegnamento BIM fra gli opzionali a scelta dello studente (modifica tabella D del Manifesto della filiera). (Rep 124/2020 prot 61723 del 17/12/2020)*
- *Richiesta di avvio di procedure di valutazione per il conferimento di contratti di insegnamento - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21, su posti vacanti. (Rep 125/2020 prot 61844 del 17/12/2020)*
- *Parziale rettifica Decreto del direttore del dipartimento Culture del Progetto (dCP), prot. 61844 del 17/12/2020 riguardante la richiesta di avvio di procedure di valutazione per il conferimento di contratti di insegnamento su posti vacanti, a.a. 2020-21. (rep 126/2020 prot 62361 del 21/12/2020)*
- *Procedura selettiva con valutazione comparativa per la formazione di liste di idonei al conferimento di incarichi, ai sensi dell'art. 23 della legge 30/12/2010 n. 240, per l'espletamento di attività didattiche integrative di supporto tecnico-strumentale per l'a.a. 2020-2021, presso il corso di studio della filiera Arti e Moda, codice bando ADI03dCP-2020-21: approvazione atti, emanazione lista idonei, conferimento incarico. (Rep 127/2020 prot 62366 del 21/12/2020)*
- *Nomina della commissione giudicatrice per la valutazione dei candidati al corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università luav di Venezia per l'anno accademico 2020/2021 – seconda tornata (Rep 1/2021 prot 535 del 12/01/2021)*

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n.2 /dCP/2021 AAID/segreteria del dipartimento <i>In seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 2 / 2
--	--------------

- **Calendari didattici a.a. 2020-2021: modifica delle date di appello della III sessione di laurea (straordinaria), a.a. 2019-20, dei corsi di laurea magistrale Architettura (B76) e Arti visive e moda (B75). (Rep 2/2021 prot 537 del 12/01/2021)**
- **Programmazione didattica a.a. 2020-2021, secondo semestre: conferimento di incarico di insegnamento, mediante contratto di diritto privato, a Marta De Marchi, in sostituzione di Laura Cipriani. (Rep 3/2021 prot 1656 del 18/01/2021)**
- **Nomina delle Commissioni di valutazione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e di supplenza presso il dipartimento di Culture del Progetto, a.a. 2020/2021. Rif. bandi: INS05dCP-2020-21 e SUPPL04dCP-2020-21. (rep 4/2021 prot 1775 del 19/01/2021)**
- **Bandi INS04dCP-2020-21 e SUPPL03dCP-2020-21 per il conferimento di contratti di insegnamento e supplenze - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21: approvazione atti, emanazione delle graduatorie e incarichi. (Rep6/2021 prot 2254 del 21/01/2021)**
- **Programmazione didattica – Istituzione commissione straordinaria B75002 Laboratorio avanzato di arti visive 2 anno accademico 2019/2020 (rep 7/2021 prot 2589 del 25/01/2021)**
- **Contratto di ricerca finanziata con l'Istituto Centrale per il Restauro relativo ad un programma di ricerca denominato "Il tempo delle superfici nella Conservazione. Immagine e Materia in Arte e Architettura" – autorizzazione alla stipula, (rep 8/2021 prot 2730 del 25/01/2021)**
- **Bandi INS05dCP-2020-21 e SUPPL04dCP-2020-21 per il conferimento di contratti di insegnamento e supplenze - Dipartimento di Culture del Progetto - a.a. 2020-21: approvazione atti, emanazione delle graduatorie e incarichi - filiera arti e moda. (rep 9/2021 prot 2984 del 26/01/2021)**

I decreti sono conservati presso il Servizio archivio di ateneo e flussi documentali e presso gli uffici competenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 1 / 2
delibera n. 3/dCP/2021 ADSS – Programmazione didattica	
<i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	allegati: 5

4. Didattica

a) Programmazione didattica a.a. 2021-22 - modifica degli ordinamenti didattici

Il consiglio del dCP

visto il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

visti i DDMM 16 marzo 2007 “Determinazione delle classi di laurea” e “Determinazione delle classi di laurea magistrale”;

visto il DM 7 gennaio 2019, n. 6 di modifica del DM n. 987/2016 e ss.mm.ii, di autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;

viste la nota MUR 23 ottobre 2020 n. 29299 e il decreto direttoriale alla stessa allegato, in tema di Indicazioni operative offerta formativa 2021/22 e scadenze SUA-CdS;

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352, e in particolare l'art. 24, comma 1, lett. d);

tenuto conto delle indicazioni del documento “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2021-22”, redatto dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

considerato il Piano strategico, che delinea la caratterizzazione di luav-Scuola speciale individuando obiettivi quali il miglioramento della qualità dell'offerta didattica, il rinnovo delle modalità della sua erogazione;

richiamato il rapporto ANVUR di Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (prot. 22418 del 18 ottobre 2017) e le raccomandazioni delle CEV, segnalate successivamente alla visita in loco per l'accreditamento periodico, avvenuta nell'ottobre 2016, in merito alla necessità di ridefinire con adeguato dettaglio alcune criticità rilevate con riferimento ai corsi della filiera design, riferibili a: a) le conoscenze richieste per l'accesso, b) funzioni nel contesto di lavoro; c) competenze associate alla professione; d) sbocchi occupazionali e professionali;

viste le proposte di modifica dell'offerta formativa della filiera design, nonché della denominazione dei corsi di studio, pervenute dai coordinatori e riportate negli allegati, parte integrante della presente delibera:

- Allegato 4a.1–Rad Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, adeguamento di Disegno Industriale e Multimedia (G01) di pagine 8;
- Allegato 4a.2 - Rad Design del prodotto, della comunicazione e degli interni adeguamento di Design del prodotto e della comunicazione visiva (G70), di pagine 7;

recepito le indicazioni del coordinatore del corso triennale Disegno Industriale e Multimedia circa l'opportunità di individuare un “gruppo di affinità” specifico per il corso, tenendolo in questo modo distinto dal corso triennale della stessa classe Design della moda e arti multimediali, stante che i due corsi approfondiscono tematiche del tutto diverse, e al fine di non incorrere nell'obbligo di condivisione di 60 crediti previsto per i corsi della stessa classe, ai sensi del D.M. 270/2004, art. 11, comma 7, lettera a);

recepito le indicazioni del coordinatore del corso magistrale in Architettura in merito alla necessità di rendere più fluida la trasversalità dell'offerta dei tre percorsi tematici, modificando i moduli dei laboratori e introducendo nell'ambito delle attività affini e integrative i settori scientifico disciplinari ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento, L-ANT/07 - Archeologia classica, GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali, come da allegato 4a.3 - Rad Architettura adeguamento di Architettura (B76) di pagine 6, parte integrante della presente delibera;

vista la proposta del coordinatore del corso di laurea magistrale Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente (G75) di modifica del medesimo corso,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n. 3/dCP/2021 ADSS – Programmazione didattica <i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 2 / 2 allegati: 5
--	---

che ne rivede la struttura, distinguendo al suo interno due percorsi: in italiano *Pianificare la città e il territorio* e in inglese MA in *Urban and Spatial Planning for Transition* (allegato 4a.4 – Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio, adeguamento di Pianificazione e Politiche per la Città il Territorio e l'Ambiente (G75) di pagine 7, parte integrante della presente delibera);

vista la proposta di modifica del corso di laurea triennale Urbanistica e Pianificazione del territorio (G05), pervenuta dalla coordinatrice del corso e descritta nell'allegato 4a.5 – Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio, adeguamento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (G05) di pagine 8, parte integrante della presente delibera;

dato atto che le parti testuali degli allegati citati in precedenza potrebbero necessitare di lievi modifiche o integrazioni;

sentito il direttore del coordinamento della didattica;

delibera a maggioranza:

1. la modifica degli ordinamenti didattici come descritti negli allegati, che si uniscono a far parte integrante della presente delibera:

- **4a.1 - Rad Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni adeguamento di Disegno Industriale e Multimedia (G01) di pagine 8;**
- **4a.2 - Rad Design del prodotto, della comunicazione e degli interni adeguamento di Design del prodotto e della comunicazione visiva (G70), di pagine 7;**
- **4a.3 - Rad Architettura, adeguamento di Architettura (B76) di pagine 6;**
- **4a.4 - Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente (G75), di pagine 7;**
- **4a.5 - Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (G05) di pagine 8;**

2. il mandato al Direttore della Sezione didattica per apportare, sentiti i rispettivi coordinatori dei corsi di studio interessati, eventuali minori correzioni o integrazioni alla parte testuale degli allegati indicati al punto 1.

La delibera viene inviata, per quanto di competenza, all'Area della didattica e servizi agli studenti - Divisione offerta formativa, Servizio programmazione didattica, e alla Direzione generale - Servizio qualità.

vai all'allegato 4a.1

vai all'allegato 4a.2

vai all'allegato 4a.3

vai all'allegato 4a.4

vai all'allegato 4a.5

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Ordinamento didattico
L-4 - Disegno industriale
Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni

L-4 - Disegno industriale

Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso in italiano	Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni <i>modifica di: Disegno industriale e multimedia (1371091)</i>
Nome del corso in inglese	Product, Visual and Interior Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G02^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 15/01/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/TRIENNALI/Disegno-in/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	* Design della moda e arti multimediali
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	08/02/2021

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le

tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;

- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per i corsi di studio in design, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati.

Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media.

Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage nell'ultimo anno, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti "sanno fare", "sanno imparare" e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica - l'applicazione delle tecniche/abilità apprese - sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per apportare contributi di attualità e competenza.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante del corso di laurea è la formazione di un profilo con competenze operative nei campi del design del prodotto, del design della comunicazione, della multimedialità, dell'interazione e degli interni.

La scelta di tali ambiti è legata alla volontà, da un lato, di fornire le conoscenze e le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni delle lauree magistrali in design, dall'altro, di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria.

L'obiettivo principale è l'acquisizione di un know how di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di artefatti fisici, comunicativi, multimediali e interattivi (prodotti, sistemi e servizi) e spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura), assicurando una formazione integrata mediante la possibilità di seguire laboratori progettuali, corsi storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione.

Tali insegnamenti, divisi nei tre anni e caratterizzati dalla frequenza obbligatoria, coprono quattro principali aree disciplinari:

1. progettuale;
2. scientifico-tecnologica;
3. storico-critica, umanistica ed economica;
4. di supporto alla progettazione.

Nei laboratori di progettazione focalizzati nei campi degli artefatti e degli spazi interni - che costituiscono l'asse portante del corso di studi - sono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

Oltre che nei laboratori, la sperimentazione progettuale viene svolta in altre forme didattiche, come i workshop, il tirocinio in aziende, studi professionali, enti culturali, nonché nella prova finale di laurea.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una particolare importanza al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Seppur confermando la sperimentata struttura del corso di laurea avviato nel 2001, l'introduzione più recente dei temi dell'interior design, frutto dell'evolversi della disciplina e di una richiesta crescente da parte del mondo del lavoro, ha reso opportuno organizzare la didattica in più ambiti tematici di approfondimento. Essi, nel dettaglio, si occupano di fornire conoscenze e competenze l'uno integrando le attività relative al design sia del prodotto, sia della comunicazione visiva, multimediale e interattiva (con la possibilità, offerta al terzo anno di studi, di caratterizzare un percorso personale accentuando la preparazione sui suddetti versanti), l'altro focalizzandosi sulla progettazione degli interni considerati come frutto dell'interazione tra tipologie di spazi, artefatti, fisici e comunicativi che li popolano, e bisogni dei fruitori.

Rimane comune l'impostazione e l'articolazione del percorso di formazione.

Il primo anno è dedicato all'acquisizione di conoscenze, competenze e strumentazioni di base sulla rappresentazione bi e tridimensionale (manuale e digitale), su nozioni e applicazioni tecniche e scientifiche, sui lineamenti storici e sui fondamenti sul progetto. A seguire, in una progressione che affronta la progettazione di artefatti (materiali, digitali e di altra natura) sempre più complessi (dai prodotti ai sistemi, fino ai servizi) e di differenti tipologie di spazi, con una specifica attenzione all'interazione digitale, lo studente acquisisce principi e competenze tecnologiche, informatiche e scientifiche, sviluppa strumenti metodologici e teorici per acquisire una dimensione riflessiva e critica, nonché coltiva una specifica cultura percettiva, pratica i linguaggi espressivi dei media. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio.

Un altro specifico obiettivo perseguito durante i tre anni di corso è lo sviluppo di un'attitudine a coniugare i differenti aspetti fattuali, materiali e realizzativi dell'ideazione e della progettazione.

Infine, il tirocinio, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti, è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali, preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. Al medesimo scopo concorre anche l'organizzazione di attività di workshop – periodi intensivi di elaborazione progettuale – svolti in collaborazione per le realtà aziendali gravitanti principalmente nel territorio, coinvolgendo progettisti esterni al corso.

Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei laboratori di progettazione, delle discipline strumentali di base, delle tecnologie, delle discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa sono tali da consentire agli studenti che lo desiderino di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il fulcro delle attività didattiche del corso di laurea risiede nella costante e diretta interazione tra studente e docente all'interno di attività di tipo laboratoriale e seminariale, impostata con una progressione crescente del livello di complessità delle questioni affrontate nel corso degli studi. Esse sono riconducibili principalmente all'area del design e comprese essenzialmente negli ambiti della Formazione di base nel progetto e nelle discipline caratterizzanti di Design e comunicazioni multimediali.

Il tirocinio curricolare obbligatorio concorre in modo determinante all'apprendimento di nuovi contenuti e delle dinamiche del mondo del lavoro, nonché a verificare sul campo la preparazione raggiunta. A quest'ultimo proposito, la prova finale costituisce la maggiore occasione di verifica della maturità progettuale e della comprensione degli argomenti trattati nel corso di studi.

Formazione di base nel progetto e nella rappresentazione

Lo studente apprende conoscenze relative a teorie, movimenti, linguaggi, protagonisti, temi e risultati delle tappe fondamentali della storia, della critica e delle pratiche del design del prodotto, della comunicazione e degli interni nonché gli strumenti metodologici di base per attrezzarsi ad affrontare le differenti fasi del progetto: genealogie, forme, tipologie e componenti finalizzati a comprendere le costruzioni delle forme dei prodotti così come degli artefatti comunicativi, con particolare attenzione agli aspetti di percezione e di strutturazione delle figure, nello spazio e nel tempo, e i concetti fisico-percettivo-compositivi dello spazio confinato. Comprendono altresì teorie e regole della rappresentazione dell'oggetto, dell'artefatto comunicativo e degli spazi interni, nelle forme bi e tridimensionale, sperimentando il disegno manuale, tecnico e digitale.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- laboratori progettuali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- workshop.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali.

Formazione scientifica, tecnologica e ingegneristica

Gli studenti apprendono conoscenze che riguardano teorie e forme di descrizione e rappresentazione matematico-geometrica di oggetti e spazi; materiali e soluzioni tecnologiche appropriate ai diversi modi e processi della produzione (industriale, artigianale, digitale) e di tipologie di artefatti; vincoli di tipo tecnico-strutturale della concezione di elementi e sistemi costruttivi; principi teorici e applicativi legati ai fenomeni fisici implicati nella progettazione di oggetti e nella realizzazione di condizioni di benessere abitativo. Oltre a esercitarsi nella comprensione del vocabolario tecnico, necessario al confronto con i soggetti che operano nella produzione, gli studenti sono introdotti ai linguaggi della programmazione informatica.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- seminari;
- esercitazioni individuali e di gruppo.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Discipline caratterizzanti Design e comunicazioni multimediali

Gli studenti apprendono gli strumenti metodologici ed operativi necessari ad affrontare tutte le fasi di un progetto riguardante il prodotto, gli artefatti comunicativi, multimediali e interattivi, e gli interni degli spazi: l'analisi dell'esistente, l'esplicitazione del concept, l'individuazione di vincoli e problemi, le implicazioni visuali e comunicative, l'elaborazione di strategie di soluzione (problem solving), la definizione delle caratteristiche tecniche, percettive, funzionali, materiche, produttive, ergonomiche, comunicative, distributive, d'uso e manutenzione, nonché di gestione del ciclo di vita di quanto progettato, la presentazione degli esiti attraverso formati multimediali, statici e in movimento.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- laboratori progettuali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- workshop.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali.

Formazione umanistica e nelle scienze economiche e sociali

Gli studenti apprendono e approfondiscono, attraverso insegnamenti teorici integrati da seminari e conferenze, le conoscenze riguardanti aspetti psicologico-percettivi, culturali, filosofici, interpretativi di discipline inerenti al design, come la fotografia, il cinema, i media, l'arte, l'antropologia, la cultura visiva e l'architettura contemporanea, all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, sociali e giuridiche collegate alla condizioni della società industriale così come ai cambiamenti introdotti dalle trasformazioni indotte dallo sviluppo degli strumenti digitali.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- conferenze.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Affini e integrative

Gli studenti approfondiscono e dettagliano alcuni ambiti di applicazione specifici relativi alle discipline del design e strettamente collegati ad esse sia riguardanti le applicazioni tecnico-scientifiche e tecnologiche, sia la comprensione dei linguaggi comunicativi e del loro esplicitarsi in diversi media. Possono allargare inoltre i propri orizzonti culturali occupandosi di aspetti giuridici, filosofici ed economici, e iniziare a comprendere i caratteri e le dinamiche a scale di intervento ampie, adatte ad apprendere i concetti di sistema insediativo, distributivo, logistico riferito in particolare a imprese e merci.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, gli studenti dispongono di conoscenze che permettono di analizzare e concepire progetti nei campi del design di prodotto, della comunicazione visiva e degli spazi interni, con maggiori e più specifiche conoscenze nel settore degli artefatti fisici, comunicativi, multimediali e interattivi (prodotti, sistemi e servizi) oppure in quello degli spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura).

Formazione di base nel progetto e nella rappresentazione

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- comprendere le genealogie e le ragioni delle forme e di tradurle e comporle, tenendo conto di criteri e vincoli materici, strutturali, percettivi, in concept e progetti;
- tradurre le proprie idee progettuali in rappresentazioni e disegni manuali e digitali, bi e tridimensionali dettagliati su diverse scale, selezionando le modalità più idonee al risultato richiesto;
- collocare i propri progetti in una dimensione storica e analizzarli criticamente rispetto alle condizioni e ai temi del design contemporaneo;
- collaborare ad un'attività di gruppo;

Formazione scientifica, tecnologica e ingegneristica

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- sviluppare criteri e protocolli per la scelta di sistemi strutturali, di materiali, componenti, tecnologie produttive e soluzioni di comfort ambientale;
- applicare e rappresentare, principalmente attraverso strumenti digitali, le caratteristiche e le implicazioni di tali soluzioni;
- confrontarsi con soggetti coinvolti nella realizzazione dei loro progetti, fornendo adeguate risposte alle richieste e alle questioni che possono sollevare;
- seguire criticamente le trasformazioni tecnologiche collegate alle condizioni della società industriale.

Discipline caratterizzanti Design e comunicazioni multimediali

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- dato un brief per la progettazione di un prodotto, artefatto comunicativo o spazio interno, analizzare i legami storici e tipologici, i contesti sociali, tecnologici, culturali e di mercato attuali di riferimento, i bisogni dei possibili fruitori;
- definire le metodologie da utilizzare e le caratteristiche tecniche, percettive, funzionali, materiche, produttive, ergonomiche, comunicative, distributive, d'uso e manutenzione della proposta;
- affrontare criticamente la scelta di materiali, tecnologie e processi di produzione, tenendo conto degli obiettivi del progetto;
- esplicitare il concept con strumenti di rappresentazione appropriati;
- individuare vincoli e problematiche, in base alle esigenze espresse dai possibili committenti;
- elaborare strategie di soluzione (problem solving);
- affrontare le questioni relative alla gestione del ciclo di vita di quanto progettato;
- scegliere e presentare i risultati attraverso adeguati formati multimediali, statici e in movimento.

Formazione umanistica e nelle scienze economiche e sociali

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- valutare e gestire le implicazioni psicologiche e percettive inerenti al progetto di prodotti, artefatti comunicativi e spazi interni;
- comprendere l'evoluzione dei fenomeni sociali e culturali per trovare spunti per individuare nuovi comportamenti, bisogni ed esigenze, in particolare dei fruitori;
- leggere l'evoluzione culturale della progettazione e delle arti visuali in modo da collocare criticamente il ruolo del design in un orizzonte di senso più ampio;
- cogliere le dinamiche economiche complessive, le caratteristiche, la cultura e l'organizzazione delle imprese, con riferimento anche alla loro collocazione competitiva nel mercato;
- affrontare questioni relative agli aspetti giuridici e alle valutazioni economiche dei progetti.

Affini e integrative

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- affrontare criticamente la collocazione del proprio progetto dentro ai temi del design contemporaneo;
- conoscere le dinamiche del pensiero filosofico e razionale e le sue implicazioni nelle scelte progettuali;
- comprendere i linguaggi comunicativi e simbolici, confrontandoli anche nei diversi media, e le implicazioni di questi con il sistema degli artefatti;
- approfondire questioni di tipo tecnologico, giuridico ed economico;
- comprendere le problematiche dei sistemi insediativi, distributivi, logistici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti sono sollecitati progressivamente, sia nei laboratori progettuali sia negli insegnamenti teorici, entrambi caratterizzati dalla frequenza obbligatoria, alla formazione e all'espressione di opinioni, ossia allo sviluppo di un proprio profilo culturale. In particolare, attraverso l'elaborazione delle esercitazioni progettuali – che prevedono occasioni di confronto in itinere e conclusive, individuali e di gruppo, con i docenti e pubbliche –, sono spronati a dimostrare la capacità di argomentare e motivare le proprie scelte progettuali, in maniera coerente rispetto alle premesse teoriche e metodologiche, e di collocare i risultati (prodotti, artefatti e spazi interni) valutandone le conseguenze nei contesti socio-tecnici, economici, culturali e ambientali presi come riferimento.

Pertanto, al termine del percorso di studi, gli studenti saranno in grado di raccogliere dati e informazioni, di tipo materiale e culturale, e di interpretarli dimostrando l'autonomia necessaria per affrontare il progetto di prodotti, artefatti e spazi interni con un proprio linguaggio, tenendo conto della complessità delle questioni implicate (materiche, funzionali, tecniche, processuali, strutturali, ambientali, sociali, economiche, estetiche).

Inoltre, saranno in grado di esprimere un giudizio critico su fatti e avvenimenti riguardanti le problematiche del design contemporaneo nonché su questioni di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al campo di studi.

La prova finale è l'occasione in cui gli studenti dimostrano la maturità critica ed espressiva acquisite, mentre le esperienze di tirocinio curricolare e di workshop, nelle quali si confrontano con professionisti e imprese, sono fondamentali per sviluppare sia un approccio professionale sia la capacità di interloquire con le differenti realtà del mondo del lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative, che si esplicano essenzialmente nel campo del design sia utilizzando supporti visivi, cartacei e digitali, sia in

termini verbali, sono parte integrante di ciò che gli studenti devono acquisire per poter spiegare e condividere con altri le proprie ragioni ed elaborazioni progettuali.

Tali capacità sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta, sviluppata principalmente all'interno dei laboratori progettuali, degli workshop e del tirocinio, in cui lo studente utilizza forme di comunicazione differenti in base alle varie fasi del progetto (l'ideazione, la concettualizzazione, l'elaborazione dell'idea, la presentazione del risultato finale) e agli interlocutori che è chiamato ad affrontare (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno all'ambito accademico). Oltre alle tecniche scritte e alle espressioni verbali più appropriate per ciascuna delle tappe di questo processo, lo studente apprende tecniche e strumenti, sia manuali sia digitali, riguardanti il disegno e la modellizzazione – dallo schizzo sintetico per il concept alle elaborazioni esecutive, dal plastico alla renderizzazione spaziale –, il trattamento delle immagini e della tipografia, e la realizzazione di mood board e di story board.

Inoltre, essendo il corso di studi connotato da una speciale attenzione attribuita al design della comunicazione – in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato – gli studenti, soprattutto quelli che maggiormente si indirizzano verso questo ambito del design, sono maggiormente sollecitati ad approfondire conoscenze e a sperimentare nei loro progetti ulteriori e più specifici strumenti comunicativi, che vanno dalla elaborazione editoriale alla tipografia in movimento, fino al video.

Il loro grado di apprendimento è verificato attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali, negli workshop e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle suddette abilità comunicative degli studenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del percorso di studi, gli studenti sviluppano una capacità progettuale e una cultura critica sui temi del design, nelle sue diverse declinazioni.

Le attività laboratoriali, gli insegnamenti teorici e le esperienze svolte in workshop e occasioni seminariali, focalizzate ulteriormente nell'ambito delle attività di tirocinio, gli permettono infatti di sviluppare la capacità di strutturare l'analisi dell'esistente, di interrogare le fonti necessarie a sviscerare il tema, di individuare i problemi e i vincoli, di porsi appropriatamente le questioni sul significato delle loro proposte, di elaborare una risposta progettuale, oltre che di apprendere in modo autonomo. Ulteriormente, gli studenti acquisiscono esperienza sulle dinamiche e modalità per operare e collaborare all'interno di un team-work, anche per la possibilità di confrontarsi con altre figure disciplinari dell'ambito del progetto e professionali.

Le caratteristiche di tali attività didattiche permettono agli studenti di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" sia al proseguimento del proprio percorso formativo, garantendo la base necessaria per l'accesso ai successivi livelli di studio e alla professione, e ponendo i fondamenti per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Il grado di apprendimento degli studenti è verificato attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle capacità di apprendimento in quanto richiede agli studenti di approfondire autonomamente sia la ricerca specifica sia l'elaborazione progettuale del tema scelto nonché di restituirli in maniera efficace nell'elaborato e nella discussione di tesi, anche facendo sintesi fra differenti ambiti disciplinari.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono richieste ai candidati:

- capacità di pensiero razionale, astratto e logico deduttivo;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi, nonché conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali capacità e conoscenze sono determinate nel Regolamento didattico del corso di studi.

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di laurea, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Tali verifiche dell'apprendimento di conoscenze e competenze sono connotate da modalità differenti a seconda degli ambiti in cui gli studenti sono stati ritenuti deficitari: grafico-rappresentativi, logico-percettivi o argomentativo-culturali.

Per maggior dettagli sugli OFA si rimanda sempre al Regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un progetto individuale, con caratteristiche di originalità, accompagnato da un elaborato scritto, normalmente in lingua italiana, dedicati a un tema proposto dal laureando. L'obiettivo è quello di evidenziare le qualità progettuali, la comprensione della metodologia, la capacità di acquisire gli strumenti tecnici e culturali offerti nel corso, la maturità nell'elaborazione, nella gestione e nella presentazione dei contenuti e l'indipendenza dello studente nell'affrontare le varie fasi di progetto, verificando così gli obiettivi formativi del corso di studi.

Per tali ragioni, l'elaborato per la prova finale è sviluppato senza un vero e proprio relatore.

Lo svolgimento della prova di laurea è pertanto diviso in tre fasi:

- la definizione del tema – riguardante un nuovo progetto o l'approfondimento di un argomento già trattato durante il corso di studi – che viene valutato e approvato dal coordinatore del corso di laurea;
- lo sviluppo progettuale, svolto in autonomia ma con la possibilità di effettuare incontri e revisioni sul progetto con i docenti (afferenti ai settori progettuali della formazione di base nel progetto, caratterizzanti o affini);
- la discussione dell'elaborato finale con la presentazione orale, supportata da proiezioni, elaborati grafici, eventuali plastici, mock-up o prototipi, e corredata dalla relazione scritta contenente gli elementi fondamentali per spiegare l'intero processo progettuale (brief, ricerca effettuata, sviluppo del progetto e risultato ottenuto).

Per maggiori dettagli sulle modalità di svolgimento della prova finale si rimanda al Regolamento didattico del corso di studi e al Manifesto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea prosegue l'esperienza iniziata nel 2001 del corso di laurea in disegno industriale, integrata successivamente con gli aspetti relativi alla multimedialità e con l'introduzione di un ambito tematico di approfondimento dedicato all'Interior Design.

Intende offrire allo studente contenuti progettuali, scientifici, tecnici e umanistici che riguardano teorie, metodi, tecnologie e strumenti del progetto di artefatti (prodotti, sistemi e servizi) e di spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura) con riferimento ai loro caratteri morfologici posti in relazione con: i bisogni e i comportamenti d'uso degli utenti; i caratteri produttivi, distributivi, comunicativi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi di produzione; i caratteri costruttivi, tecnologici, di comfort e di interazione degli spazi di vita; i requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale; i linguaggi visivi, le prassi artistiche, i significati storici, estetici e culturali.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il corso di studio sviluppa un progetto formativo negli ambiti del design del prodotto, della comunicazione visiva e multimediale, del design degli interni, approfondendo tematiche del tutto diverse dalla specificità del progetto formativo della medesima classe L-4 - Disegno industriale denominato Design della moda e arti multimediali, che sviluppa invece un diverso percorso formativo centrato sui sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del made in Italy.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Junior designer

funzione in un contesto di lavoro:

Imprese, istituzioni e studi professionali chiedono oggi figure poliedriche, con capacità crescenti di operare sui supporti digitali, che sappiano supportare con competenza e originalità il progetto di nuovi prodotti, sistemi o un servizio – integrando i campi del prodotto e della comunicazione visiva – e di differenti tipologie di spazi interni.

Queste figure, che intercettano i mutati contesti socio-economici e culturali nonché l'evoluzione dei contenuti e della prassi disciplinare e professionale, si inseriscono nel mondo del lavoro con competenze di tipo operativo-esecutivo, spiccate capacità di lavorare in team e di partecipare alla ricerca, sufficienti conoscenze dei contesti socio-tecnici e culturali contemporanei, chiare abilità nell'elaborazione di concept e nell'utilizzo di strumenti e di modalità multimediali per la presentazione del progetto.

Si tratta quindi di "tecnici del progetto" che, al termine del percorso di studi, possono svolgere tali compiti di assistenza e sostegno nei gruppi di lavoro, sia negli studi professionali sia negli uffici tecnici aziendali, in tutte le fasi di sviluppo progettuale – ideazione, realizzazione, distribuzione su larga e piccola scala, comunicazione, dismissione –, sia per i prodotti, i sistemi e servizi (nelle molteplici declinazioni merceologiche dei differenti comparti produttivi), sia per gli artefatti visivi, interattivi e multimediali (dall'identità visiva e dall'editoria più tradizionale alle interfacce comunicative digitali), nonché per gli interni di spazi, privati e pubblici che coinvolgono la vita delle persone (dall'abitare al lavorare, dai sistemi di allestimento per esposizioni e fiere a quello dei punti vendita).

competenze associate alla funzione:

Il laureato ha competenze specifiche per:

- svolgere il ruolo di assistente progettista negli studi professionali e negli uffici tecnici aziendali, rapportandosi appropriatamente con i progettisti e i coordinatori dei progetti;
- interagire con tutti i soggetti coinvolti nel processo progettuale, in quanto ne ha appreso linguaggi e competenze;
- collaborare all'ideazione e alla produzione di mostre e attività culturali dedicate al design all'interno di gruppi di lavoro di istituzioni, pubbliche e private, e di redazioni giornalistiche;
- produrre ricerche preliminari mirate allo sviluppo del progetto e stendere relazioni tecniche sulle ricerche condotte;
- svolgere analisi preliminari sui comportamenti dei fruitori, sui bisogni e le caratteristiche sociali, economiche, tecniche, culturali, psicologiche, relazionali e percettive che connotano la sfera dell'utilizzo di prodotti e le diverse forme comunicative e che vincolano i modi d'uso degli spazi interni;
- individuare i linguaggi espressivi e le strategie dei committenti nel campo del design;
- tradurre l'analisi in concept e progetti innovativi dal punto di vista dell'intervento funzionale, tipologico, comunicativo, distributivo e del comfort degli ambienti su progetti per artefatti e agli spazi interni esistenti e nuovi, prestando attenzione alle scelte effettuabili relative alla sostenibilità sociale, economica ed ambientale dell'intero processo;
- sviluppare il progetto con una specifica considerazione e competenza sugli aspetti tecnologici, produttivi e realizzativi di prodotti, sistemi e servizi, di strumenti e artefatti comunicativi, a stampa e su supporti digitali, di interni di spazi privati e pubblici, allestimenti permanenti e temporanei.
- rendere esecutive le indicazioni di progetto interpretandole correttamente rispetto ai requisiti materici, ergonomici, comunicativi, economici e produttivi richiesti, attraverso modalità di rappresentazione, di visualizzazione e di restituzione tridimensionale, manuale, fisica o digitale, adatte alle fasi di produzione successiva (artigianale, industriale o digitale);
- realizzare presentazioni del progetto su supporto cartaceo e video.

sbocchi occupazionali:

Possedendo una formazione critica nonché una competenza teorica e pratica, connotata dall'utilizzo di strumenti di ricerca, i laureati possono sia intraprendere il percorso professionale, rispondendo positivamente alle richieste di profili di questo tipo espresse dal mondo delle imprese e delle istituzioni così come da quello professionale, sia proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale.

Per i laureati che decidono di entrare subito nel mondo del lavoro, il corso di studi apre pertanto un ampio ventaglio di possibilità, in particolare negli uffici tecnici e di ricerca e sviluppo di imprese manifatturiere e di servizi, nelle società che si occupano di allestimenti di esposizioni e di punti vendita, in aziende e istituzioni con interesse verso la comunicazione identitaria o in rete. Possono collocarsi analogamente in studi professionali di progettazione e di consulenza operanti nel settore del design di prodotti, sistemi e servizi, nel mondo dell'editoria tradizionale e multimediale, in agenzie di comunicazione, in istituzioni culturali, museali e di servizio dedicate ai beni culturali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici web - (3.1.2.3.0)
- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
-

-
-
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie MAT/03 Geometria	4	6	4
Formazione tecnologica	INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	4	12	4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	14	28	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	12	4

	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale			
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	14	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:		-		

Totale Attività di Base

32 - 72

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	56	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	12	8
Scienze economiche e sociali	ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demoeconomiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

52 - 80

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/02 - Diritto privato comparato M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata	18	24	18

Totale Attività Affini

18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

38 - 58

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

140 - 234

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ING-IND/11 , M-FIL/05)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti della Formazione di base e delle Attività caratterizzanti intende consentire agli studenti di costruire parte del proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione in alcuni settori specifici.

Insegnamenti afferenti il settore ICAR/13 consentono approfondimenti su aspetti particolari dell'ambito disciplinare del progetto per la produzione industriale, della comunicazione, della multimedialità e degli interni.

La presenza del settore ING-IND/11 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per la comprensione di ambiti disciplinari contigui a quelli fondamentali per la formazione del profilo tecnico e professionale.

Infine, la presenza del settore M-FIL/05 offre l'opportunità di affrontare in modo più dettagliato il tema della comunicazione e dei suoi linguaggi, soprattutto in rapporto al ruolo delle immagini in contesti multimediali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Ordinamento didattico

LM-12 - Design

Design del prodotto, della comunicazione e degli interni

LM-12 - Design

Design del prodotto, della comunicazione e degli interni

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Nome del corso in italiano	Design del prodotto, della comunicazione e degli interni <i>modifica di: Design del prodotto e della comunicazione visiva (1371092)</i>
Nome del corso in inglese	Product, Communication & Interior Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G72^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 15/01/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/Design-del/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	Scienze e tecniche del teatro

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici - apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili - includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione - dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) - includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda - dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad

includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione – nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Ritiene inoltre che l'articolazione del corso vada nella direzione di una razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per il corso di studi magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati. Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media. Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage post laurea, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti sanno fare, sanno imparare e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica l'applicazione delle tecniche/abilità apprese sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per apportare contributi di attualità e competenza.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il principale obiettivo, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per tutti i percorsi di approfondimento, è la formazione di progettisti che siano dotati di una professionalità ampia e trasversale rispetto alle varie occasioni progettuali - non limitata al saper fare ma saldamente radicata entro l'orizzonte teorico delle discipline del design e di altre discipline dell'area 'Humanities' - e al tempo stesso di una professionalità specializzata.

In dettaglio, per la formazione del designer del prodotto, della comunicazione e degli interni con profili culturali e professionali adeguati ai mutevoli contesti di lavoro, il corso di studi integra gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali.

Il corso di laurea è composto da un corso di allineamento iniziale sulle competenze progettuali per ciascun ambito tematico di approfondimento, da specifici Laboratori progettuali e da corsi teorici monodisciplinari e interdisciplinari, supportati dai Laboratori strumentali per la didattica (cfr <http://laboratori.per.ladidattica.iuav.it/laboratori-per-la-didattica-universita-iuav/>).

Il corso di laurea attribuisce importanza tanto ai laboratori progettuali quanto a corsi teorici, storici, critici, ed anche tecnologici e giuridico-economici. Ognuno dei percorsi ha una propria specifica identità e forma profili culturali e professionali specifici. Al tempo stesso, i percorsi convergono sulla metodologia, che è integrata (interdisciplinare) e di sistema (sinergie fra le varie tematiche del design di prodotto, comunicazione e interni) rispetto ai temi che li caratterizzano.

Nell'ambito tematico di approfondimento di Design del prodotto viene posta particolare enfasi sul design di sistemi integrati di prodotti e servizi, attenti ai contenuti sociali e ai cambiamenti economici in atto. Vengono affrontati temi che riguardano salute, benessere e sport; ageing; accessibilità alle tecnologie ICT; mobilità sostenibile; circular design. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, considerando il cambiamento in atto riguardante la manifattura 4.0. La formazione del designer di prodotto viene supportata dai Laboratori strumentali per la didattica dove gli studenti imparano a realizzare modelli e prototipi dei propri progetti (Metalli, Ceramica, Legno e Physical Computing).

L'ambito tematico di approfondimento di Design della comunicazione è incentrato sul tema dell'accesso alla conoscenza attraverso gli strumenti della comunicazione visiva. Ha come scopo lo sviluppo di competenze progettuali nell'ambito del design dell'informazione e dell'interazione e si propone di formare designer responsabili e consapevoli, in grado di elaborare con coscienza critica i grandi temi del presente. Visualizzazione dei dati, valorizzazione di risorse ambientali e culturali, segnaletica e comunicazione d'ambiente, narrazioni complesse, identità visiva, design dell'interfaccia e dell'esperienza utente - in stretta relazione con il percorso di Design del prodotto e degli interni - sono tematiche affrontate con approcci progettuali sistemici in cui il progettista assume un ruolo di regista della comunicazione. Anche la formazione del designer della comunicazione viene supportata da specifici Laboratori strumentali per la didattica (Fotografia, Multimedia, e Stampa).

L'ambito tematico di approfondimento di Interior design è dedicato agli spazi interni del vivere, abitare e lavorare, pubblici o privati, a quelli legati alle esposizioni, permanenti e temporanee, e alla vendita, nonché a quanto contribuisce ad integrare il progetto per gli spazi urbani. La progettazione degli interni è considerata necessariamente integrata con i sistemi tecnologici e di servizio degli ambienti, e con le differenti tipologie di artefatti fisici, comunicativi e interattivi presenti, da sviluppare in relazione alle specifiche necessità della fruizione. Non solo dunque lo "spazio", ma cosa esso contiene e quali sono le condizioni d'uso.

Questo tipo di attenzione complessiva e processuale viene affrontata alle diverse scale e metodologie di intervento, assieme all'esigenza

primaria di rispondere alle esigenze dell'utilizzatore, riconducendo la proposta didattica alle metodologie e all'area del design. Nei percorsi, assumono particolare rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto, della Comunicazione e degli Interni: i percorsi infatti condividono diversi corsi teorico-critici. Ciascuno fornirà dunque agli studenti sia conoscenze specialistiche, sia conoscenze e abilità professionali interdisciplinari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi sono suddivisi in Laboratori progettuali con il coinvolgimento diretto di professionisti progettisti di chiara fama, che caratterizzano il corso di laurea magistrale, a cui si aggiungono i corsi monodisciplinari, gli affini-integrativi, il tirocinio obbligatorio e la tesi di laurea.

L'acquisizione di un'approfondita comprensione delle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design volte alla costruzione di consapevolezza della condizione dell'agire progettuale nella contemporaneità (critica del design; storia della comunicazione visiva; teoria, morfologia, estetica e strumenti della comunicazione e visiva dentro gli spazi; storia della scienza e delle tecniche e storia dell'innovazione scientifica e tecnologica) e della cultura progettuale intesa in senso più ampio viene sviluppata nei seguenti ambiti:

- per l'ambito tematico di approfondimento di Design del prodotto:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Disegno, Tecnologie e sistemi di lavorazione),
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Storia dell'arte contemporanea, Storia dell'architettura)

- per l'ambito tematico di approfondimento di Design della comunicazione:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Disegno, Sistemi di elaborazione delle informazioni),
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Filosofia e Teoria dei linguaggi, Storia dell'architettura)

- per l'ambito tematico di approfondimento di Interior Design:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale; Cinema, fotografia e televisione; Architettura degli interni e allestimento)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Tecnica delle costruzioni)
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Storia dell'arte moderna, Storia dell'architettura)

Le materie affini consentono di sviluppare la capacità di comprensione critica di questioni complesse e di acquisire competenze transdisciplinari, rispetto ad altri ambiti di studio: fra queste, gestione economica sostenibile, life cycle assessment, proprietà intellettuale, filosofia della scelta, logistica e supply chain management.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati da complessità elevata e da una forte componente di innovazione. Tali obiettivi in tutti i percorsi si raggiungono tramite:

- . attività laboratoriali avanzate;
- . l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- . l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini;
- . l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- . la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento, con revisioni intermedie e finali sugli elaborati grafici, e tramite colloqui che accertano la preparazione teorica e la conoscenza disciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, i laureati sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, avendo potuto misurarsi con gli aspetti della progettazione nelle varie articolazioni del design sia nei corsi teorici e laboratoriali del corso di studio, sia nelle strutture dei laboratori per la didattica di Ateneo.

Saranno dunque in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- argomentare le loro scelte progettuali;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo del progetto;
- assumersi l'onere di decisioni strategiche; e, infine,
- riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione che coinvolge discipline umanistiche e scientifiche.

I laureati avranno inoltre acquisito la capacità di produrre innovazione mediante l'applicazione di tecnologie opportunamente combinate. Saranno in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive. Tali obiettivi si conseguono anzitutto nell'ambito degli insegnamenti laboratoriali, che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze conseguite negli insegnamenti teorici applicandole per risolvere problemi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione degli insegnamenti e il bilanciamento tra aspetti teorici e pratici, così come l'impostazione del corso pluridisciplinare, la composizione del corpo docente, proveniente da settori disciplinari ed esperienze diverse e portatore di approcci plurali e adeguatamente differenziati, offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte autonome che arricchiscono la formazione in relazione ai loro interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori dotati di capacità di regia, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali dell'attualità, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi teorici, quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo su fatti e problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. Tutte le attività svolte, compresi gli "Workshop Design" estivi non solo conducono ad una matura consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders, anche attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi: chiarezza comunicativa, anche di aspetti tecnici complessi, rigore argomentativo e precisione sono abilità che il corso intende sviluppare. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni ed esercitazioni, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale.

Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene incentivata la partecipazione a iniziative all'estero (Erasmus, tirocinii) e la partecipazione a corsi, seminari e workshop tenuti in sede da docenti stranieri principalmente in inglese, o in altre lingue dell'Unione europea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti del biennio magistrale nel configurare il proprio piano di studi garantiscono la progressiva acquisizione delle capacità di argomentare e sintetizzare aspetti complessi delle loro azioni progettuali. Gli studenti affrontano temi progettuali interdisciplinari e sono coinvolti in forme di didattica teorica e laboratoriale fortemente integrate con la ricerca sia in Ateneo, sia con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni.

Tali capacità argomentative, critiche e di sintesi trovano riscontro nelle metodologie con cui vengono condotti gli esami di profitto e

nell'esperienza della tesi di laurea, che favorisce una formazione orientata, oltre che alla professionalizzazione, anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità utili per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale. E' richiesta la conoscenza (livello B2 o analogo) di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano. Le modalità per la verifica della personale preparazione e della conoscenza linguistica saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità e consiste in un elaborato sviluppato con la supervisione di un relatore che può essere scelto tra tutti i docenti dell'ateneo; nel caso di docenti a contratto, l'incarico di docenza deve essere stato svolto nel periodo in cui lo studente ha effettuato il suo percorso di studi.

E' possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche, sia di carattere progettuale; per queste ultime, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Per facilitare l'individuazione di temi rilevanti, sia teorici sia progettuali, viene richiesto ai docenti del corso di studio di redigere una lista di argomenti che ritengono di maggiore rilievo e sui quali sono interessati e competenti a seguire tesi in qualità di relatori. Le loro risposte sono raggruppate in un documento che viene comunicato online ogni anno a tutti gli studenti della magistrale in Design. Rimane comunque la possibilità per gli studenti di proporre autonomamente un tema e di concordarlo con un relatore. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche interagendo con aziende ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando. La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese, laddove vi sia un esplicito accordo fra relatore e studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale si concentra su prodotti fortemente legati all'ambito industriale e della produzione di artefatti, laddove il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro si incentra sulle problematiche connesse ai processi produttivi della macchina teatrale e delle arti dal vivo (prosa, musica, danza, video art, digitalizzazione), con particolare attenzione per quanto attiene al progetto della regia, delle scene, dei costumi e dell'illuminazione. Il corso in Scienze e Tecniche del Teatro è stato recentemente trasformato nel corso Teatro e Arti Visive nella classe di laurea LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si segnala l'inadeguatezza dei codici Istat Ateco (Attività ECONomica) per indicare le professioni a cui i laureati sono preparati dal corso di laurea magistrale.

Attualmente le attività di Design sono identificabili solo in una sommaria descrizione all'interno di una sotto-sotto-categoria e cioè: sub M-Attività professionali, scientifiche e tecniche >

74. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche >

74.1. Attività di design specializzate >

74.10. Attività di design specializzate.

In questa sotto-sotto-categoria sono inserite solo alcune delle attività attinenti la professione del design e cioè:

74.10.10 Attività di design di moda e design industriale;

74.10.21 Attività dei disegnatori grafici di pagine web;

74.10.29 Altre attività dei disegnatori grafici;

74.10.30 Attività dei disegnatori tecnici; 74.10.90 Altre attività di design.

Si richiede il supporto del CUN per avviare alla situazione esistente, in cui nessun codice esprime soddisfacentemente le competenze e il profilo professionale del Designer.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Designer del prodotto

funzione in un contesto di lavoro:

figure di 'designer' con profili ampi, taglio volto soprattutto alla produzione di beni che si avvalgono di tecnologie innovative (spin off e start up di industria 4.0), oppure al contrario figure con specializzazione molto marcata (dall'ambito del packaging, alla circular economy, al settore medicale, ai temi dell'aging, dello sport o del cibo), richieste da imprese, società ed enti pubblici, soprattutto se di grandi dimensioni e ove il prodotto deve avere una certa configurazione formale legata al brand aziendale (designer a copertura di ruoli strategici).

Alcuni esempi

- Designer progettista senior di prodotti industriali innovativi, di prodotti interattivi, di prodotti ecocompatibili (realizza e coordina lo sviluppo di esecutivi per la prototipazione mettendo in atto le linee guide concordate con l'azienda; coordinamento di eventuali designer junior; responsabilità di progetti; gestione di rapporti con i livelli più alti della direzione). Collabora con designer progettisti junior e figure professionali interessate alla realizzazione degli esecutivi, uffici tecnici, uffici ricerca e sviluppo, ufficio marketing, ufficio legale e più in generale con tutti i reparti di produzione e/o con i fornitori ad essa coinvolti.

- Designer in ricerca e sviluppo (R&D) (conosce le tecnologie aziendali e i materiali di cui è in possesso la società presso la quale lavora; ha la capacità di intervenire sulla eventuale (ri)strutturazione del processo produttivo; comprende le questioni legate ai diversi settori merceologici ed è in grado di avviare processi di progettazione condivisa con i diversi reparti della società applicando metodologie di design thinking e processi di sviluppo tipici della design driven innovation). Collabora con tutti gli uffici interni dell'impresa o società.

- Design Director o "regista" (individua e coordina le scelte strategiche aziendali in relazione ai prodotti e ai processi dell'azienda; si occupa del redesign di prodotti e processi; incide sulle innovazioni; gestisce con l'ufficio personale la scelta dei collaboratori esterni ed interni sui temi del design). Collabora con designer interni alle aziende e sceglie le collaborazioni con gli esterni svolgendo funzioni di raccordo; gestisce i rapporti con la dirigenza strategica dell'azienda.

- Libero professionista e consulente di aziende e istituzioni.

competenze associate alla funzione:

competenze analitiche, storiche, critiche e teoriche in grado di fornire la capacità di innovare prodotti e servizi per soddisfare i bisogni emergenti da nuovi modi di vita individuali e sociali, di impostare e risolvere problemi complessi, di impiegare correttamente ed efficacemente le innovazioni tecnologiche;

competenze analitiche per lo User Research, la raccolta e interpretazione di informazione complessa riferita alle abitudini d'uso e al comportamento dell'utente finale.

capacità di progettare servizi innovativi collegati prodotti industriali;

competenze nella progettazione di dispositivi e sistemi d'interazione per eventi culturali e commerciali.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato potrà essere libero professionista, o lavorare per conto di aziende manifatturiere come consulente con ruoli di art-direction, sviluppatore di prodotti e servizi integrati ad elevata complessità. Potrà trovare

impiego all'interno di imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri di ricerca e nelle pubbliche amministrazioni.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Designer della Comunicazione

funzione in un contesto di lavoro:

figure di designer che si configurano con profili generalisti e un taglio volto soprattutto a brand identity, comunicazione digitale, Interaction design, grafica in movimento, grafica editoriale, grafica per il packaging ecc., oppure al contrario figure con specializzazione marcata negli ambiti appena elencati e in altri (design del colore, information design, typeface design, wayfinding design, design parametrico, user testing, cartografia ecc.), che possono spendere la loro professionalità in ambiti dove occorrono competenze altamente specifiche, non gestibili da designer 'generalisti'. Le aziende e gli enti pubblici, soprattutto se di grandi dimensioni e ove la comunicazione rivesta un ruolo strategico, si possono dotare di una serie di figure dedicate collegate al design della comunicazione.

Alcuni esempi:

- Designer junior designer della comunicazione e dell'informazione (realizza piccoli progetti ed esecutivi, mettendo in atto le linee guide ricevute). Collabora con i designer junior e senior e le figure professionali esterne e interne interessate alla realizzazione degli esecutivi.
- Designer senior della comunicazione e dell'informazione, di data visualization, di sistemi complessi prodotto-servizio, di sistemi di interazione, interfaccia ed esperienza (coordina il lavoro dei designer junior e degli eventuali freelance, è responsabile della realizzazione e sviluppo di progetti di dimensioni medie e della corretta realizzazione degli esecutivi, gestisce i rapporti con i livelli più alti della direzione). Collabora con i designer junior e senior e le figure professionali esterne e interne interessate alla realizzazione degli esecutivi o allo sviluppo dei progetti, con gli uffici ricerca e sviluppo e di marketing, con l'ufficio legale.
- Design Director, Design Manager (coordina le attività di design grafico all'interno di un'azienda, gestisce e talvolta individua i collaboratori esterni ed interni). Collabora con i designer esterni e le imprese di design che forniscono servizi di consulenza e progettazione, con designer interni (se presenti), svolgendo funzioni di raccordo con il management dell'azienda e dando attuazione alle decisioni strategiche.
- Art Director (determinare scelte strategiche e di carattere generale sulla comunicazione visiva di un'azienda e sul coordinamento dei progettisti). Collabora con i designer progettisti junior e senior, indirizza il lavoro dei designer esterni e dei consulenti esterni, oltre a coordinarsi con il designer director e il management dell'azienda.
- Designer Regista (attraverso le competenze specifiche del design partecipa allo sviluppo e al coordinamento generale delle scelte strategiche dell'azienda). Collabora con il designer director, gli art-director, i consulenti esterni e il management dell'azienda
- Libero professionista e consulente per aziende e istituzioni nei settori dei servizi, di data visualization, di sistemi complessi prodotto-servizio, di sistemi di interazione, interfaccia ed esperienza

competenze associate alla funzione:

competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche in grado di fornire la capacità di progettare comunicazione, prodotti e servizi in un'ottica di innovazione sociale, di impostare e risolvere problemi complessi, di impiegare consapevolmente ed efficacemente le innovazioni tecnologiche; competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche e teoriche tipiche di un visual designer che, utilizzando gli strumenti più avanzati, privilegia l'approccio del design dell'informazione; la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali; la presentazione multimodale (visiva, acustica, tattile) e multimediale (grafica a stampa, interfaccia, grafica in movimento, video ecc.) di informazioni, idee e concetti. capacità di progettare servizi socialmente innovativi e i relativi sistemi di comunicazione; competenze nella progettazione della comunicazione di eventi culturali e commerciali.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato che avrà potrà esercitare la libera professione in modo autonomo o essere impiegato all'interno di organizzazioni e studi di progettazione strutturati; trovare impiego nelle agenzie di comunicazione, nelle imprese di servizi ad alto contenuto di innovazione, presso startup innovative, nelle imprese manifatturiere, nelle pubbliche amministrazioni, all'interno di centri studi e ricerche, presso aziende editoriali, presso centri di documentazione e archivi, presso enti di produzione di eventi culturali.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Designer degli Interni

funzione in un contesto di lavoro:

figure di designer che coordinano o collaborano all'interno di team work, richieste da imprese, istituzioni e studi professionali, che siano in grado di intervenire in differenti tipi di spazi, privati e pubblici, utilizzati nella vita quotidiana delle persone (dall'abitare al lavorare, dall'esposizione di opere, artefatti e merci all'organizzazione di spazi temporanei), e sapendone leggere i caratteri tecnico-costruttivi-funzionali

Alcuni esempi

- Designer progettista senior in grado di progettare e selezionare oggetti e sistemi, strumenti di comunicazione, modalità di interazione in relazione alle necessità dei fruitori
- Libero professionista, o studio professionale

A tutte queste figure in termini generali si aggiungono altre figure:

il designer accademico, che intraprende il percorso accademico, per cui il laureato accede al dottorato di ricerca in design, sia in Italia che all'Estero, e il designer teorico, storico e critico, che intraprende il percorso storico critico. Il laureato può anche diventare curatore all'interno di istituzioni museali pubbliche e private, oltre che di istituzioni culturali in Italia e all'estero.

competenze associate alla funzione:

all'interno di realtà complesse e interdisciplinari, come studi di progettazione, imprese o istituzioni, sintetizza differenti ruoli e capacità nel progetto di caratteri e condizioni di utilizzo di differenti tipi di spazi (questioni illuminotecnico-acustiche-climatiche; soluzioni d'arredo e attrezzature tecnologiche; comfort ambientale e condizioni di sostenibilità)

ha competenze gestionali nell'organizzazione della produzione e dei fornitori, conoscendo gli aspetti economici, logistici

comprende le necessità di strumenti e artefatti comunicativi e indirizza le specifiche competenze disciplinari nello sviluppo progettuale

svolgere ricerche approfondite mirate al progetto degli interni e stende relazioni sia tecniche che legate allo specifico della ricerca condotta;

collaborare all'ideazione e alla produzione culturale, a mostre e attività culturali nel campo del design per istituzioni, enti pubblici o privati, redazioni giornalistiche.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato potrà essere impiegato sia all'interno di studi di progettazione architettonica, ingegneristica o di design, come esperto degli aspetti legati all'organizzazione e gestione dei sistemi e dei elementi componenti diverse tipologie di interni, sia nelle imprese che progettano i propri spazi di lavoro, vendita o esposizione, sia infine nelle pubbliche amministrazioni o realtà private che progettano e attrezzano gli spazi e servizi di fruizione collettiva.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	40	54	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		54		

Totale Attività Caratterizzanti

54 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		10	10
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	10

Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	30 - 47
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 143

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/05 , SECS-P/08)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ICAR/17 , ING-INF/05)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti caratterizzanti intende consentire un arricchimento dell'offerta formativa su alcuni settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nei campi propri del design del prodotto e in quello della comunicazione.

In particolare, la presenza del settore ICAR/13 consente approfondimenti su aspetti peculiari dell'ambito disciplinare del progetto per il design, con particolare attenzione per gli sviluppi più recenti e innovativi. La presenza dei settori ICAR/17 e ING-INF/05 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per il governo dell'attività progettuale. Il settore L-ART/05 apre la possibilità di indagare scenari legati ad aspetti emergenti nei campi delle arti figurative e performative e dell'attività critica ad essi legata.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Ordinamento didattico

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura

Architettura

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura

Architettura

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano	Architettura <i>modifica di: Architettura (1390059)</i>
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B79^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 28/01/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/ARCHITETTU/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architecture • Architettura per il Nuovo e l'Antico

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura e innovazione e b) Architettura per il nuovo e per l'antico, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e culture del progetto differisce per 50 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004.

Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Gli Atenei di Laurea del Dipartimento di Culture del Progetto già preparano lo studente ad una comprensione dei nuovi ruoli professionali e delle nuove possibilità offerte, nel mondo del lavoro privato ed istituzionale, dalla loro educazione.

L'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali "riunioni". La loro differente connotazione permette sinergie fattive e dialogo continuo. Il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

L'accompagnamento nel post-laurea dello studente è in fase di sperimentazione, e già ex-studenti del DCP partecipano ad iniziative culturali ed a progetti seguiti dai docenti del Dipartimento.

Una particolare attenzione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto è data ai tirocini internazionali. Molti studenti grazie alle iniziative che possono essere liberamente scelte all'interno del corso di studi hanno la possibilità di svolgere il tirocinio in relazione con strutture didattiche e studi esteri, in Europa e fuori dall'Europa.

In funzione della riprogettazione del corso di laurea, il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzate dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.

Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.

Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti. Suggestiscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggestiscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.

Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del corso è consentire l'acquisizione di un insieme di saperi per pervenire ad un livello appropriato di progettazione sostenibile,

tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio.

In dettaglio, gli obiettivi formativi specifici del corso sono proposti e sviluppati lungo tre linee di approfondimento e di percorso, la Conservazione, la Sostenibilità e gli Interni.

Nel primo caso, il percorso di Conservazione pone lo studente nelle condizioni di sviluppare tutti i saperi progettuali e tecnici alla base del recupero architettonico, funzionale, materico e strutturale del patrimonio esistente, sia esso antico, storico o moderno. Ciò con particolare attenzione a un confronto con la reale costruzione e realizzazione dei progetti alle distinte scale di intervento, attraverso corsi laboratoriali e con particolare riferimento alle discipline di Composizione architettonica, del Restauro e della Tecnica delle costruzioni.

Il percorso di approfondimento dedicato alla Sostenibilità incontra obiettivi formativi specifici coerenti con la stretta attualità progettuale, quali l'uso di fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie di avanguardia, l'efficientamento energetico, la necessità non ultima di una costruzione del nuovo e di una manutenzione dell'esistente compatibili con l'ambiente e l'evoluzione stessa degli strumenti della progettazione tecnica. Anche per questa linea di approfondimento, il progetto sostenibile è declinato alle diverse scale, tenendo al centro il rapporto tra la Composizione architettonica e la Fisica Tecnica.

Il percorso di Interni, contiene obiettivi formativi specifici e caratterizzanti che trascendono anche la scala del dettaglio, implicita nella titolazione, per volgere invece ad una trattazione del progetto più complessa e più competitiva in ambito professionale. In concreto, il percorso unisce tutti i saperi del corpo disciplinare della Laurea di Architettura volgendo lo sguardo alle varie occasioni progettuali, oggi disponibili, che ruotano attorno al termine 'Interni': dall'allestimento, all'esposizione di opere, agli interni urbani, anch'essi condizionati dall'attualità del progetto di ricostruzione, recupero e manutenzione. L'apporto dei corsi affini, a supporto dei laboratori integrati, permette di approfondire aspetti inerenti l'uso di materiali innovativi e l'applicazione di sistemi costruttivi sperimentali, in una sintesi progettuale in grado di connettere aspetti culturali, come l'architettura degli interni e allestimento, con le tecniche costruttive alle diverse scale.

L'articolazione del percorso formativo della laurea in Architettura è inoltre configurato in modo da consentire allo studente di sviluppare esperienze progettuali connesse ai differenti ambiti tematici della Conservazione, della Sostenibilità e degli Interni. Lo studente, in questo caso, ha la possibilità di diversificare la propria esperienza didattica muovendosi attraverso i singoli percorsi, nei diversi semestri, intrecciando le specificità dell'offerta formativa che il corso di laurea offre nel suo insieme.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi sono suddivisi in Laboratori di progetto integrati che caratterizzano il corso di laurea magistrale a cui si aggiungono i corsi monodisciplinari, gli affini-integrativi e la tesi di laurea.

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Conservazione ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di conservazione, trasformazione, la cura e la manutenzione di ambienti, edifici, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica, il Restauro Architettonico, la Tecnica delle Costruzioni, la Tecnologia, la Fisica Tecnica Ambientale, l'urbanistica. La disciplina dell'archeologia classica sviluppa il tema del recupero della memoria offrendo agli studenti forme di lettura con connotazione progettuale. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di comprendere le motivazioni culturali, i criteri, gli orientamenti critici ed il dibattito attorno alle possibilità di modificazione responsabile ed attenta dell'esistente alle diverse scale. Gli insegnamenti permettono di comprendere e praticare i metodi d'analisi e i modi operativi che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi su edifici e brani di città esistenti.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

disciplina della composizione architettonica e urbana
disciplina del restauro architettonico
disciplina di tecnica delle costruzioni
disciplina della fisica tecnica e ambientale
disciplina della tecnologia dell'architettura
disciplina dell'urbanistica

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Sostenibilità ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto urbano e architettonico sostenibile a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, l'Urbanistica, la Tecnica delle Costruzioni.

Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere le competenze per gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale nei diversi ambiti e alle diverse scale, in un'ottica di sostenibilità, finalizzando tali competenze a operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- urbanistica
- teorie e tecniche del restauro
- architettura del paesaggio
- tecnica delle costruzioni

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti degli Interni ha come obiettivo la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di "Interni", inteso in tutte le sue estensioni, che vanno dall'abitare all'esporre; dalla cellula della casa allo spazio pubblico, dalla città al paesaggio, a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti e affini, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Storia dell'Arte moderna e contemporanea, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, la Tecnica delle Costruzioni, l'Urbanistica, l'Architettura degli Interni e Allestimento. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e ambientali, ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, e alla loro valutazione economico-estimativa.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- architettura degli Interni e Allestimento
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- teorie e tecniche del restauro
- tecnica delle costruzioni
- urbanistica
- discipline a supporto del progetto
- disegno e rappresentazione:
- discipline storiche
- discipline del diritto
- discipline della valutazione

Le verifiche sono effettuate durante revisioni intermedie, attraverso la presentazione di elaborati grafici, il superamento di test, nonché attraverso colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo e alla futura costruzione e realizzazione del progetto;
- lavorare a distinte scale progettuali.

Le capacità di applicazione delle conoscenze sono supportate dalla impostazione dei laboratori progettuali integrati, dai corsi monodisciplinari, dalla possibilità di effettuare prove presso le strutture laboratoriali di Ateneo.

Le verifiche avvengono attraverso revisioni intermedie, elaborati grafici, test e colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Attraverso l'impostazione dei laboratori integrati (interdisciplinari) il corso di studi mira allo sviluppo di una metodologia di lavoro basata sull'approccio critico, finalizzato ad affrontare anche temi diversi da quelli trattati durante il corso di studi. L'esercizio a cui lo studente è sottoposto nell'ambito dei laboratori integrati stimola altresì l'elaborazione di ipotesi utili a formulare alternative sostenibili a quanto posto in discussione. Allo studente viene insegnato a programmare e bilanciare aspetti teorici e pratici, la cui contestuale gestione è un esercizio utile anche in altri ambiti.

Abilità comunicative (communication skills)

La chiarezza e semplicità comunicativa, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi, sono il target delle abilità comunicative che il corso intende sviluppare. Ancora una volta è nell'ambito del laboratorio integrato che tali abilità possono essere esercitate e svilupparsi. Gli studenti sono infatti chiamati a descrivere le proprie idee progettuali, motivarle, sostenerle e giustificarle durante i confronti dialettici che avvengono in fase di revisione con i seminari progettuali e di esame.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Nel corso del biennio magistrale, gli studenti affrontano tematiche progettuali interdisciplinari. Conseguentemente, devono essere in grado sia di argomentare che di sintetizzare aspetti anche complessi che connotano le azioni progettuali. Tale capacità trova riscontro nei metodi di esame e, al termine del corso magistrale, nell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea, e comprende la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano.

Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Architetto
funzione in un contesto di lavoro: La nuova figura di progettista che il Corso si propone di formare sarà in grado di accostarsi ai temi cardine della contemporaneità, grazie a un percorso di apprendimento e approfondimento delle tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Il futuro architetto sarà in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali necessari per relazionarsi con il mondo locale/globale e in grado di elaborare una visione della modernità volta a dare risposte appropriate alle esigenze di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio, avvertite ed espresse in diversi ambiti della società civile contemporanea.
competenze associate alla funzione: Capacità di disegnare e progettare forma e forme delle opere, interni urbani e allestimenti; capacità di condurre ricerche sulle caratteristiche tecnologiche di materiali e processi; capacità di definire procedure, e condurre autonome analisi, per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture anche con interventi per la cura, la conservazione ed il restauro delle opere. Direzione di attività di cantiere.
sbocchi occupazionali: I futuri laureati potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
Architetti - (2.2.2.1.1)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
- Architetto conservatore - dottore agronomo e dottore forestale - ingegnere civile e ambientale - paesaggista - pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	24	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6	6	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	6	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	6	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	6	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

76 - 76

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/05 - Trasporti ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento INF/01 - Informatica L-ANT/07 - Archeologia classica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea M-FIL/04 - Estetica SPS/04 - Scienza politica	18	18	12

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	8
Per la prova finale	9	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

26 - 26

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/08)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/09)

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente l'opportunità di esplorare ambiti disciplinari contigui, e fare ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra discipline della classe. In modo particolare: ICAR/06: per approfondire i temi della topografia e cartografia, in relazione alle discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale richiesta per la professione di architetto

ICAR/09: l'inserimento di tale disciplina consente di approfondire, la cultura progettuale costruttiva legata all'impiego del materiale acciaio, che per la sua versatilità a tutte le scale della progettazione è ancora oggi utilizzato per il ripristino/recupero, per interventi sostenibili, data la sua reversibilità, e per la progettazione di dettaglio di interni

ICAR/08: l'inserimento del settore è strumentale all'approfondimento dei temi legati alla statica e vulnerabilità sismica

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

I crediti da conseguire nelle "Ulteriori conoscenze linguistiche" sono strumentali al conseguimento di competenze linguistiche di livello non inferiore al B2 del QCER in una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Note relative alle attività caratterizzanti



Ordinamento didattico
LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Urbanistica e Pianificazione del Territorio

LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Urbanistica e Pianificazione del Territorio <i>modifica di:</i> <i>Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente</i> <i>(1361124)</i>
Nome del corso in inglese	MA in Urban and Spatial Planning
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	G79^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/02/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/Pianificaz/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione delle parti sociali è stata effettuata con doppia modalità: l'organizzazione di un incontro presso Ca' Tron il 12 febbraio 2015, l'invio di un questionario da compilare in formato telematico, mantenendo l'anonimato.

Nel primo e nel secondo caso sono stati individuati interlocutori appartenenti al settore pubblico (Comune, Regione) e al settore privato. Nell'elenco dei soggetti raggiunti dal questionario sono stati compresi anche società riferite ad ex studenti che hanno raggiunto una buona posizione a livello professionale.

I principali quesiti sottoposti:

1. Ritiene che i profili professionali individuati siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?
2. Quali tra le competenze individuate a suo avviso sono più importanti per i profili professionali individuati?
3. Ritiene utile ai fini della spendibilità nel mercato del lavoro l'aver introdotto in particolare tra i profili "l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali" con le seguenti competenze associate alla funzione "L'esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali"?
4. Qual è il livello di raggiungimento delle competenze che lei ritiene posseggano attualmente i laureati/laureandi?
5. Ha avuto occasione di ospitare nell'ultimo triennio per attività di tirocinio laureati/laureandi di un percorso formativo universitario coerente con le figure professionali individuate per il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente?
6. Se sì, quali osservazioni ha da fare rispetto a questa esperienza?
7. Può cortesemente formulare un breve giudizio complessivo sulla proposta, indicando se lo ritiene utile eventuali osservazioni e/o suggerimenti?

Si è instaurato un diretto e dialettico confronto sia sul piano della valutazione dei fabbisogni formativi, sia su quello dei nuovi sbocchi occupazionali che il mercato del lavoro prefigura.

Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per la struttura del percorso formativo, anche alla luce delle esperienze dei tirocinanti che hanno potuto monitorare direttamente.

Un generale apprezzamento ed una prominente richiesta del mercato del lavoro è stata anche evidenziata per il profilo caratterizzato dal terzo curriculum di nuova attivazione per l'a.a. 2014-2015, ritenendolo diversificato e specializzato a sufficienza per le conoscenze richieste sia in ambito pubblico sia in quello privato.

Vivo apprezzamento è stato inoltre espresso, per la capacità del progetto di considerare oltre alle aree di attività per cui è prevista l'abilitazione professionale, anche quelle emergenti per dare una risposta alle questioni ambientali, alle domande di una società della conoscenza, alla richiesta di uso consapevole delle nuove tecnologie e agli aspetti normativi e giuridici.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Le città e i territori contemporanei devono affrontare sfide significative - disastri naturali dovuti agli impatti dei cambiamenti climatici, crisi ecologiche, energetiche, crescenti divari socio-economici, migrazioni globali, perdita di biodiversità e di qualità del paesaggio - che richiedono nuove capacità da parte dell'urbanista-planner nell'affrontare con strumenti e processi innovativi cambiamenti così impegnativi e profondi.

Uno scenario in rapida evoluzione richiede nuove forme di pianificazione del territorio, sia a livello locale che globale, che abbiano la capacità di supportare e gestire territori caratterizzati da condizioni socio-economiche e ambientali mutevoli. In questa prospettiva il corso di laurea magistrale forma un "urbanista e pianificatore territoriale" in grado di gestire anche la transizione, una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale, nel disegno delle trasformazioni urbane e territoriali, anche con capacità avanzate di interfacciarsi con altre figure tecniche, chiamate ad intervenire nell'ambiente costruito e nell'ambiente naturale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e cittadini comuni, rispondendo alle grandi sfide globali a cui sono chiamati i diversi territori e le rispettive comunità locali.

In questa prospettiva il programma mira a promuovere conoscenze e competenze in grado di disegnare nuove strategie e nuovi strumenti di frontiera per la pianificazione e le politiche urbane, territoriali e paesaggistiche.

Si tratta di una figura in grado di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, di affrontare i temi della pianificazione a tutte le scale, includendo le dimensioni strategiche e regolative, di affrontare con particolare attenzione la centralità attuale delle questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità e resilienza territoriale, garantendo approcci integrati allo sviluppo, all'inclusione sociale, alla questione energetica e del cambiamento climatico, alla tutela e alla pianificazione del territorio, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale e costruito, storico-culturale e paesaggistico, urbano e rurale, anche in una prospettiva di circolarità nell'uso e nell'impiego delle risorse non rinnovabili.

Nella definizione degli obiettivi specifici del corso di studi sono state tenute in considerazione le indicazioni e le linee guida dedicate alle competenze necessarie per urbanisti e planner di ECTP-CEU European Council of Spatial Planners – Conseil européen des Urbanistes.

Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di:

- capacità di disegnare piani e programmi urbani e territoriali complessi, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alla definizione dei processi e alla loro progettazione tramite una conoscenza approfondita ed estesa delle tecniche urbanistiche;
 - capacità di definire e gestire l'attuazione delle dimensioni strategiche e regolative della pianificazione a tutte le scale (comunale, metropolitana e regionale);
 - capacità di mettere in relazione strumenti e processi di pianificazione con le politiche di settore (in primis urbane e rurali) nella prospettiva dello sviluppo locale sostenibile con una consapevolezza per i diversi contesti sociali e antropologici;
 - capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione di progetti, piani, politiche e programmi di trasformazione urbana;
 - conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo all'integrazione tra i livelli della pianificazione e l'introduzione di nuovi strumenti anche di livello sovraordinato (dalle direttive UE alle norme regionali);
 - capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari;
 - conoscenza e uso di tecniche di analisi e pianificazione avanzate (strumenti della geoscienze) e della comunicazione (design e comunicazione) per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente;
 - capacità di elaborare e supportare - anche grazie alle conoscenze delle banche dati territoriali, delle analisi spaziali - strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un uso consapevole ed equo delle risorse e del patrimonio e coinvolgano i diversi soggetti (istituzionali, economici, sociali, delle comunità locali) interessati;
- All'urbanista-planner si chiede anche la capacità di interagire con attori diversi e anche con un pubblico più ampio, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, agendo da regia dell'iniziativa e dei processi sul territorio. Infatti, la pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi dal basso. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione plurale e mobile dell'odierna società del rischio, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, con l'esigenza di integrare nuove pratiche e assicurarne la co-produzione e l'efficacia negli strumenti. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per città e territori sostenibili e resilienti, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione sociale, democratizzazione ed accessibilità alle risorse.
- Il Corso di studi è strutturato secondo due orientamenti distinti, erogati uno in italiano e uno in inglese; entrambi si pongono nella prospettiva di comprendere il nuovo ruolo della pianificazione territoriale in un'epoca di transizione verso la vita in città e territori inclusivi e a basse emissioni di carbonio, sottolineando questioni ed aspetti delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali e il ruolo dell'urbanista-

planner come analista e progettista di piani nelle forme strategiche e regolative (incluse le pianificazioni settoriali), come pure di processi e pratiche.

- L'orientamento in italiano - Pianificare la città e il territorio nella transizione è un percorso formativo avanzato nel campo della pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica ed ambientale, indirizzato alla professione di Urbanista-Pianificatore Territoriale, che si sviluppa attorno a tre esperienze progettuali nella forma di laboratori che operano su scale differenti (pianificazione urbanistica, pianificazione intercomunale, pianificazione metropolitana e regionale) affrontando le questioni della transizione, in una prospettiva integrata di progetto, politiche e valutazione, spingendo ad offrire un banco di prova operativo per gli studenti, in situazioni e contesti reali;

- L'orientamento in inglese - MA in Urban and Spatial Planning for Transition - prende a riferimento modelli e ambiti lavorativi di progettazione e di pratiche internazionali e si ispira ai principali processi volti al perseguimento della sostenibilità e alla riduzione dei rischi nei territori in un'epoca di forti cambiamenti globali: anche il percorso in Inglese ripercorre la possibilità di integrare la dimensione multi scalare delle competenze dell'urbanista-planner testando in tre esperienze laboratori-studio, indirizzate alla città, al patrimonio materiale e immateriale nella transizione climatica, energetica ed economico sociale, alla pianificazione per la gestione e prevenzione dei disastri, alla dimensione del metabolismo urbano e territoriale.

Le attività didattiche nel loro complesso prestano attenzione alla varietà e alle differenze dei sistemi di governo del territorio e delle manifestazioni dei fenomeni di urbanizzazione, proponendo lo studio di diversi modelli e approcci per fornire capacità di azione dalle diverse prospettive istituzionali (locali, nazionali ed internazionali).

All'apertura del primo anno, infatti, saranno offerti in entrambi gli orientamenti, corsi di Teorie del Planning e di Tecniche Urbanistiche anche in associazione ad elementi di geoscienze e sistemi informativi avanzati per fornire conoscenze e strumenti di lavoro per il proseguo del corso e garantire un allineamento di entrata indipendentemente dalla formazione di ingresso.

Nei percorsi si innestano a geometrie variabili corsi e moduli, anche nella forma integrata nei laboratori/studio, nell'ambito della valutazione, delle politiche agricole urbane e rurali, dell'analisi delle politiche pubbliche, della sociologia, del diritto amministrativo, dell'ecologia urbana, della botanica orientata alle infrastrutture verdi, della pianificazione energetica e dei trasporti e da moduli di insegnamenti affini di discipline anche tecniche che possano contribuire a rafforzare le competenze dell'urbanista-planner nel rafforzare l'efficacia del proprio operato in team di lavoro multidisciplinari.

Sono forte riferimento culturale e strategico di entrambi gli orientamenti del percorso di studi la New Urban Agenda (NUA), i Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le convenzioni europee sul Paesaggio, Convenzione di Faro e la Strategia 2030 sulla Biodiversità, la Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, oltre al quadro complessivo della programmazione della Commissione Europea 2021-2027 e il New Green Deal che accompagneranno l'attuazione di questo ordinamento di studi per tutta la sua articolazione anche nei successivi assetti didattici.

I due orientamenti condividono le stesse modalità didattiche, articolate in:

- attività didattiche monodisciplinari (corsi frontali), che forniscono contributi fondamentali alla formazione dell'urbanista-planner, capaci di arricchire conoscenze e competenze specifiche, sia dal punto di vista delle capacità analitiche e critico-interpretative o specifiche prospettive tematiche, anche di pianificazione settoriale;

- I laboratori/studio costruiti con un contributo sostanziale dei settori scientifico disciplinari Icar 20/21, anche con apporti multidisciplinari modulari, concentrati sulla definizione di strumenti di pianificazione a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti puntuali di altre discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria dell'attività professionale di chiamata alla redazione di un piano di qualsiasi scala o dominio di intervento. I laboratori/studio hanno uno sviluppo semestrale, anche con articolazione didattica concentrata, e danno luogo ad un unico esame.

Sono riferimento costante di tutte le attività dei laboratori/studio non solo teorie e metodi, ma anche contesti di sperimentazione e processi pianificatori reali, che consentono agli studenti di simulare una reale committenza e situazioni operative introduttive alla professione di urbanista-planner.

- Crediti liberi: accanto ai corsi curricolari obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi, sia con l'offerta di corsi specifici su temi sperimentali, che mettano in relazione attività di ricerca scientifica e didattica sperimentale, ma anche tramite workshop internazionali o attività che possano essere connesse al lavoro di ricerca della tesi, in stretta sinergia con il tirocinio;

- tesi: il secondo semestre del 2° anno è in prevalenza dedicato all'elaborazione della tesi in italiano, in inglese, francese, spagnolo o portoghese, a seconda dei programmi di mobilità internazionali e i double degree in urban planning a cui si aderisce.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Coscienza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;

- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;

- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;

- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione. In particolare si confronteranno con nuovi orientamenti della pianificazione nella prospettiva del cambiamento climatico e della transizione energetica, avanzando nuove idee e sperimentandone l'implementazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;

- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;

- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;

- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta, in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento;

- promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali.

Coscienza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;

- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;

- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;

- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;

- definizione e uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;

- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;

- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;

- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;

- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie. Intento specifico è quello di sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione;

- utilizzo di nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- le attività didattiche monodisciplinari e i laboratori/studio in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi di laboratorio/studio viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio. In questo senso i laboratori/studio consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate. Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti public engagement per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione, l'innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o della classe L-17 Scienze dell'architettura. Possono accedere anche coloro che siano in possesso di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 30 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21.

L'ammissione avverrà in base ad una verifica del possesso dei requisiti curriculari precedentemente indicati e della personale preparazione.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio studio e comprenderanno tra l'altro il possesso di una conoscenza della lingua inglese ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale forma un "urbanista e pianificatore territoriale" in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale.

Il corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento invece coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
--

Pianificatore territoriale ed urbanista
--

funzione in un contesto di lavoro:

i laureati magistrali lavorano sia come consulenti e liberi professionisti, sia come tecnici, dirigenti e funzionari pubblici delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche o di aziende e agenzie, centri di ricerca, organismi ed agenzie internazionali incluse le Ong.

La loro figura professionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche, all'interno delle attività regolamentate dal D.P.R. 328/01.

Tale figura può essere peraltro declinata in una molteplicità di profili:

- l'urbanista;
 - il pianificatore della città e del territorio;
 - il pianificatore ambientale e del paesaggio;
 - il progettista e i consulenti per piani di settore di ultima generazione (energia, mobilità, sviluppo rurale, adattamento climatico, emergenza, cibo, ecc.);
 - il progettista di politiche urbane e ambientali;
 - il valutatore nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti;
 - l'analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali;
 - il facilitatore nei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di comunicazione;
 - l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali applicate agli strumenti di pianificazione;
- Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni pubbliche, non solo per "prodotti" di formato predefinito (Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali, Piani Territoriali di Coordinamento provinciali e regionali, ecc.), ma anche per strumenti più nuovi e dai contorni meno definiti come per i piani in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, i piani energetici o per i piani dedicati allo spazio marittimo;
- Nella pratica professionale, l'urbanista/pianificatore sa relazionarsi con gruppi di lavoro interdisciplinari, esprimere creativamente le conoscenze e capacità acquisite in funzione delle nuove domande della società e del mercato, proiettarsi verso i lavori del futuro.

competenze associate alla funzione:

le figure professionali formate dal corso di studio sono in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, interagendo con una committenza complessa, pubblica, privata e del terzo settore, con interlocutori esperti e non esperti.

- L'Urbanista è un progettista dell'ambiente costruito, di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale, funzionale, figurativo-formale; particolarmente attento all'innovazione delle tecniche urbanistiche, in riferimento a temi quali il cambiamento climatico, la gestione degli eventi estremi ed emergenziali e la gestione delle risorse non rinnovabili, nell'ideazione e nell'implementazione del progetto di rigenerazione urbana e di riqualificazione dello spazio pubblico anche integrati in una dimensione.
- Il Pianificatore della città e del territorio sa elaborare piani, progetti e programmi urbani, territoriali, anche con riferimento alle modalità di public engagement e comunicative della loro progettazione; ha imparato a trattare la dimensione strategica, strutturale e operativa del piano, a considerare il territorio negli aspetti fisici, economici, sociali di governo e di governance.
- Il Pianificatore ambientale e del paesaggio ha conoscenze e competenze per intervenire nella costruzione di piani di settore, in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo nell'attivazione di pratiche per la transizione energetica, per l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico. Ha acquisito capacità per la redazione di piani paesaggistici, per supportare progetti di infrastrutture verdi, piani di gestione integrata delle coste, delle acque, dello spazio marittimo;
- Il Progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente è competente nell'analisi decisionale e nella costruzione di strategie di policy in ambienti complessi. È esperto nel disegno della strumentazione dell'azione pubblica. Analizza le condizioni di efficacia e efficienza delle politiche e dei percorsi di implementazione e di innovazione; interviene nei processi di costruzione del consenso e di trattamento dei conflitti territoriali.
- Il Valutatore ha competenza nella utilizzazione di metodi e tecniche per la valutazione di processi ed esiti delle politiche urbane e ambientali; interviene nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti; ha capacità di interfacciarsi con competenze specifiche che concorrono alla loro definizione.
- L'Analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali ha capacità di analizzare e interpretare i fenomeni spaziali a varie scale, i processi produttivi, le forme di governo e governance, a supporto di processi decisionali in ambito pubblico e privato. Opera presso istituzioni di ricerca ed enti locali, nelle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione; presso imprese private può supportare scelte di governo dei flussi logistici, attività di marketing, opzioni di investimento real estate;
- Il Facilitatore di processo conosce e usa tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente; interviene nei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.
- L'Esperto di nuove tecnologie e Giscienze è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali in modalità integrata con il disegno di pianificazione.

sbocchi occupazionali:

le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nazionali ed internazionali. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni locali italiane ed europee in materia dei nuovi piani di ultima generazione che tengano in considerazione l'approccio ecosistemico (con riferimento a riduzione dei rischi climatici, tutela e pianificazione del paesaggio, mantenimento della biodiversità). Sul livello internazionale emerge una domanda da parte delle principali organizzazioni internazionali pubbliche e NGO (Commissione Europea, UN, World Bank, ecc.) in termini di esperti per la pianificazione in situazioni ad elevato rischio ambientale.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il laureato magistrale può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art. 2 del DPR 75 del 16/04/2013), previo superamento dell'esame finale di uno specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici.

L'urbanista – planner può essere inoltre impiegato in imprese private come analista e gestore di banche dati territoriali, di patrimoni immobiliari (ad esempio in ambito assicurativo, industriale, della logistica e del commercio).

Il corso inoltre consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate: dottore agronomo e dottore forestale pianificatore territoriale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	42	48	-
Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti	6	6	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	-
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		72		
Totale Attività Caratterizzanti				72 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale M-GGR/02 - Geografia economico-politica	18	18	12
Totale Attività Affini				18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	8
Per la prova finale	8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/18 , ICAR/22)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/20)

Gli insegnamenti presenti tra le attività caratterizzanti assumono valenza integrativa quando inserite in percorsi di approfondimento. In particolare hanno lo scopo di fornire alcune conoscenze complementari a rafforzare le competenze del laureato magistrale, anche in base ai due orientamenti previsti. Tra i settori utilizzati con queste caratteristiche si indicano:

- Icar 06 che fornisce elementi di approfondimento applicativo degli strumenti per le analisi urbanistiche, territoriali e ambientali;
- Icar 22 che permette di integrare le conoscenze delle procedure valutative nella dimensione di piani e progetti;
- Icar 18, usato con una logica di eventuale approfondimento sui temi del patrimonio storico nella dimensione della città
- Icar 20 in questo caso può essere usato per specifici approfondimenti dedicati ad approfondire competenze avanzate di analisi spaziale, territoriale e di valutazione dei rischi.

Il numero dei crediti impartiti con un solo insegnamento in ciascuno di questi settori potrà essere inferiore ai limiti della parcellizzazione imposti dal DM 17/2010 ma sufficienti – vista la prospettiva integrativa anche nell’ambito dei laboratori/studio – a contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

Ordinamento didattico

L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Urbanistica e pianificazione del territorio

L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

Urbanistica e pianificazione del territorio

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Urbanistica e pianificazione del territorio <i>modifica di:</i>
Nome del corso in inglese	<i>Urbanistica e pianificazione del territorio (1342053)</i>
Lingua in cui si tiene il corso	Planning and Urban Design
Codice interno all'ateneo del corso	italiano
Data di approvazione della struttura didattica	G09^9999^027042
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/02/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/TRIENNALI/urbanistic/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,

2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

E' stata condotta un'ampia esplorazione, sia direttamente, nell'ambito di sessioni tematiche dedicate, sia indirettamente, attraverso l'acquisizione di studi di settore sulla formazione e il profilo professionale del planner e dell'urban designer, sulla loro collocazione nel mercato del lavoro, in Paesi europei ed extra europei. La ricognizione è stata finalizzata alla progettazione dei corsi di studio triennale e magistrale.

In occasione del quarantennale dalla istituzione del primo corso di laurea di urbanistica italiano, a Venezia, nel 2012 sono stati organizzati una serie di iniziative pubbliche a sostegno della riflessione in atto. È stata l'occasione per un confronto con interlocutori diversi: gli ex studenti, a partire dalle loro storie professionali; alcuni attori importanti nel governo della città e del territorio; istituzioni pubbliche e private; le scuole di planning italiane ed europee; le riviste di settore. È stata un'opportunità importante per valutare le esperienze pregresse, per intercettare nuove domande provenienti dalla società e prefigurare soluzioni e percorsi innovativi. Calendario degli incontri:

17 febbraio 2012, Fra passato e futuro. Profili evolutivi dell'urbanista e del pianificatore, con l'intervento di Angela Barbanente, assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, Anna Marson, assessore all'urbanistica e al territorio della Regione Toscana; 29 giugno 2012, New scenarios for planning schools in Europe, con l'intervento di Izabela Mironowicz, Association of European Schools of Planning (AESOP), Gavin Parker, University of Reading, Laura Verdelli, Université de Tours, Enrico Gualini, Technische Universität Berlin, José Miguel Fernández Güell, Universidad Politécnica de Madrid; 26 ottobre 2012, Dalla parte della committenza, con l'intervento di Luigi De Falco, assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Alessandro Giadrossi, presidente WWF di Trieste, Giuseppe Roma, direttore del CENSIS, Silvia Scognamiglio, attivista Comitati per Milano; Dialogo con i padri, 7 novembre 2012, con Bernardo Secchi, Marco Romano, Francesco Indovina, Arnaldo Cecchini.

La presenza di una stabile rete di tirocinio (il tirocinio è diventato obbligatorio per tutti i cds appartenenti alla ex facoltà di Pianificazione del territorio a partire dall'a.a. 2010-11), consente inoltre di confrontarsi periodicamente con le parti sociali e di assumerne importanti suggerimenti per le caratteristiche metodologiche e professionali dei percorsi formativi.

Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una ricognizione della domanda di formazione da parte degli enti che hanno ospitato tirocinanti di raggruppamenti di corsi di studio IUAV. Tali enti hanno fornito un interessante contributo in merito alle competenze e capacità (con riferimento ai descrittori di Dublino) necessarie per un buon inserimento nel mondo del lavoro.

Dall'indagine emerge la richiesta di incrementare, oltre alle conoscenze informatiche riferite agli applicativi per la progettazione, le attività pratiche, nonché le materie scientifiche e tecniche e quelle giuridico-normative e, inoltre, gli aspetti etici del mondo del lavoro e della professione e l'autonomia e la capacità critica e realizzativa.

L'indagine non consente di avere specifiche indicazioni per ogni corso di studio: si ritiene però rilevante quanto si può dedurre dal riferimento al gruppo dei corsi di studio dell'area (o "filiera") di Pianificazione. Va sottolineato che un primo confronto tra le richieste espresse dagli enti e il percorso formativo del nuovo triennio professionalizzante in Urbanistica e pianificazione del territorio ex DM 47 consente di porre in evidenza un livello molto soddisfacente di coerenza e corrispondenza.

Input importanti vengono anche dal monitoraggio dei rapporti periodici sulle scuole di planning, prodotti dall'ACSP (The Association of Collegiate Schools of Planning), operante negli Stati Uniti e i rapporti dell'AESOP (Association of European Schools of Planning) e, particolarmente, i contributi di gruppi tematici, quali New Technologies & Planning, Urban Design in Planning, Research ethics in planning, Resilience and Risks Mitigation Strategies, Evaluation in planning, etc.

Inoltre, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio precedentemente istituiti.

Con tali organizzazioni si è svolto un diretto e dialettico confronto, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, rilevando come la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato, inoltre, vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei processi formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti.

Si prevede di proseguire nei prossimi anni l'attività di monitoraggio affidata a modalità di consultazione diretta, mediante sessioni periodiche di lavoro, di associazioni, organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gruppi di esperti qualificati e rappresentativi di contesti e sistemi di formazione universitaria nei campi del planning e dell'urban design.

Analogamente, si proseguirà nell'attività di monitoraggio affidata a modalità indirette, mediante l'esplorazione di fonti qualificate in relazione alla formazione universitaria in planning e urban design, in paesi europei ed extraeuropei.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea riguardano la capacità di sviluppare conoscenze e competenze - in particolare capacità di connettere conoscenze e azioni - in relazione alle discipline utili alla lettura di città e territori e delle loro trasformazioni, alle tecniche, agli strumenti e alle interazioni tra attori urbani e territoriali che fondano e caratterizzano i campi dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali. Questo, con particolare riferimento alle dimensioni analitica e della capacità di esprimere giudizi critici, della creatività e della progettualità, della capacità d'uso di strumenti tecnici/normativi.

Per raggiungere tali obiettivi, indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti la figura del pianificatore jr nei suoi molteplici profili professionali, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche basate al contempo su contributi analitico-interpretativi, metodologici, tecnologici e tecnico-strumentali, progettuali e valutativi, volti all'acquisizione di:

- gli elementi conoscitivi necessari alla lettura di città e territori in relazione alle componenti fisiche, naturali e antropiche, ai processi di strutturazione dei sistemi insediativi urbani e territoriali nella loro evoluzione storica e alle loro relazioni con le componenti ecosistemiche;
- gli elementi conoscitivi necessari per l'interpretazione delle trasformazioni economiche, sociali, culturali di città e territori;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi qualitativa e quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale, anche ai fini della valutazione ambientale;
- le teorie e gli approcci alla pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici della regolazione degli usi del suolo, con particolare attenzione ai diversi livelli di governo e all'interazione tra attori territoriali nella prospettiva della governance multilivello;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione (spaziale e strategica), della progettazione di politiche urbane e territoriali e gli approcci e le tecniche della valutazione;
- gli elementi necessari per la costruzione di sistemi informativi territoriali e specifici applicativi informatici di innovazione procedurale dei processi di pianificazione e politiche urbane e del territorio;
- le tecniche di rappresentazione e comunicazione delle questioni urbane e territoriali, inclusi i formati codificati nelle norme;
- le modalità di interazione con saperi diversi, esperti e non esperti nei processi e nelle pratiche di trasformazione urbana e territoriale;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali, con specifico riferimento alle interazioni tra saperi diversi, esperti e non esperti, nei processi e nelle pratiche di trasformazione urbana e territoriale.

Il percorso di studio è organizzato in sei semestri.

Le attività formative sono distinte in corsi frontali, corsi integrati (con esercitazioni in comune), laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi valorizza la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche congiunta ai formati della didattica frontale e instaura una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i laboratori.

L'attività laboratoriale è costruita in modo da consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi tra teorie, tecniche e strumenti in relazione a contesti concreti di azione e, altresì, di sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali.

I laboratori sono organizzati dando forte rilievo alle capacità auto-organizzative degli studenti, alla capacità di lavorare in gruppi e all'interazione con attori diversi delle trasformazioni urbane e territoriali, con riferimento a contesti, temi e questioni concreti. Questo, al fine di contribuire a caratterizzare contesti professionali di dialogo con altri saperi e competenze e di interazione con i processi concreti di trasformazione di città e territori. Consistono in:

- lezioni strumentali e di supporto teorico, metodologico e tecnico al percorso di lavoro;
- seminari di esperti e incontri con attori urbani e territoriali rilevanti per i temi trattati negli specifici contesti (amministratori, rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese e delle loro organizzazioni, rappresentanti della società civile, incluse le organizzazioni informali di cittadini);
- attività in gruppo, in aula e sul campo;
- verifiche intermedie;
- esposizione pubblica degli esiti (anche in progress) del lavoro svolto.

Tutti i laboratori e i corsi integrati - che prevedono una parte di esercitazione in relazione ad un contesto concreto - adottano un approccio multiscalarità al progetto della città e del territorio e si confrontano con le diverse dimensioni dell'attività di pianificazione (analitica, regolativa, strategica, progettuale). Tuttavia, in ogni laboratorio l'attività formativa è orientata in modo da focalizzare l'attenzione su alcune dimensioni dell'attività di pianificazione e su una scala del progetto.

Il primo anno introduce lo studente alle questioni delle trasformazioni urbane e territoriali attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di un sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici.

Il percorso di apprendimento è articolato in insegnamenti di varie aree disciplinari, dalla storia della città in relazione alle trasformazioni della società e delle istituzioni all'ecologia, alla cartografia e alla rappresentazione e comunicazione visiva, ai fondamenti giuridici della regolazione degli usi del suolo, all'analisi e alle tecniche urbanistiche.

Le attività laboratoriali e le esercitazioni sono focalizzate, in particolare, sulle relazioni tra storia della città e morfologie insediative, sulle pratiche d'uso dello spazio pubblico, sui sistemi di spazi pubblici interpretati come dispositivi progettuali.

Lo studente si confronta principalmente con le dimensioni analitica e (implicitamente) progettuale della pianificazione con riferimento prevalentemente alla scala urbana e di quartiere, impara ad utilizzare i Sistemi informativi territoriali.

Durante il secondo anno gli insegnamenti fondamentali sono espressione di aree disciplinari principalmente volte alla comprensione delle dimensioni sociale ed economica delle trasformazioni di città e territori, inclusi i metodi qualitativi e quantitativi per l'analisi urbana e territoriale.

Le attività laboratoriali e le esercitazioni sono focalizzate, in particolare, sulle dimensioni strategica e regolativa (degli usi del suolo e della mobilità) della pianificazione, con riferimento prevalentemente alla scala urbana (e di quartiere), vengono rafforzate le capacità di utilizzo dei Sistemi informativi territoriali e acquisite conoscenze degli strumenti e capacità critiche sui diversi possibili approcci al tema della rigenerazione urbana e consapevolezza circa le relazioni tra piano e progetto, tra schema di assetto urbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista degli insegnamenti fondamentali, per una forte caratterizzazione nelle aree delle politiche (abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e della valutazione ambientale.

Le attività di laboratorio e le esercitazioni consentono allo studente di confrontarsi con le diverse dimensioni (analitica, strategica, regolativa, progettuale) dell'attività di pianificazione allargando lo sguardo alla scala sovralocale, di confrontarsi in modo più strutturato con reti di attori rilevanti (istituzioni, portatori di interesse, associazioni, gruppi informali di cittadini), di approfondire i nessi tra strumenti diversi dell'azione territoriale (piani, politiche, altri tipi di iniziative), di mettere in discussione le sequenze lineari e/o gerarchiche (analisi/progetto, piano/progetto), attraverso le quali vengono solitamente interpretati i processi di pianificazione e politiche urbane e territoriali.

Il tirocinio costituisce componente indispensabile per la finalizzazione del percorso formativo e la sua proiezione nel mondo del lavoro. Viene svolto in studi professionali, uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni private e consente di ulteriore confronto, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e pratiche professionali.

Il tirocinio trova generalmente collocazione nel primo semestre del III anno; i corsi frontali opzionali nel corso di tutti e tre gli anni e l'attività autonoma di preparazione dell'elaborato per l'esame finale nel secondo semestre del III anno.

Il percorso formativo è articolato in modo da offrire la possibilità di due approfondimenti tematici, attraverso due opzioni di scelta dei crediti di tipo C e dei crediti opzionali.

Il primo ambito è incentrato sui temi della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione dei dati ambientali e alle valutazioni ambientali anche attraverso approcci, strumenti tecnologici innovativi.

Il secondo ambito è incentrato sugli studi urbani, con particolare riferimento alle trasformazioni urbane contemporanee all'incrocio tra real estate e forme innovative e creative di rigenerazione urbana.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione relativamente a:

- formazione e trasformazioni di città e territori dal punto di vista delle componenti antropiche e naturali strutturanti il territorio (forme insediative, sistema della mobilità, invarianti storico-culturali-ambientali e tecnologico-infrastrutturali) e delle dinamiche socioeconomiche, anche nella prospettiva storica;
- approcci qualitativi e quantitativi all'analisi urbana e territoriale;
- teorie della pianificazione e approcci al processo di piano e di politiche urbane e territoriali, inclusi gli approcci alla pianificazione come processo di decisione/azione comunicativa;
- dispositivi di regolazione degli usi del suolo e della mobilità, strumenti e tecniche della pianificazione urbana e territoriale alle diverse scale territoriali;
- capacità di individuare nessi e interrelazioni tra forme diverse di conoscenza e tra previsioni urbanistiche generali, previsioni di settore, politiche urbane e territoriali;
- metodi e tecniche di valutazione territoriale e ambientale, inclusa la valutazione di azioni urbanistiche e di pianificazione del territorio;
- articolazione degli attori delle trasformazioni urbane e territoriali, con particolare riferimento al ruolo della pubblica amministrazione e al ruolo del planner in una prospettiva di governance multilivello, criticità e conflitti;
- tecniche di rappresentazione e comunicazione dei quadri di conoscenza, delle questioni e dei progetti urbani e territoriali, inclusi i formati codificati nelle norme;
- gli elementi necessari per la costruzione di data base e sistemi informativi territoriali e specifici applicativi informatici di innovazione procedurale dei processi di pianificazione e politiche urbane e del territorio;

Tali obiettivi vengono raggiunti tramite la selezione dei contenuti dei corsi; la scelta delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare; un approccio didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi; forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione; frequente interazione studente-docente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata attraverso lo sviluppo di capacità di:

- individuare, selezionare, verificare le fonti dei dati territoriali e ambientali, di elaborare dati e costruire quadri conoscitivi e interpretativi, inclusi quelli codificati dalle norme nazionali e regionali;
- portare avanti analisi delle strutture urbane e territoriali e ambientali e analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali;
- mettere in relazione conoscenze diverse (esperte e non esperte) per l'interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali e costruire cartografie tematiche, di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi anche con l'uso delle nuove tecnologie (sistemi informativi e formati multimediali);

- individuare nessi tra diverse letture del territorio e tra conoscenze e azioni in modo creativo, giustificando rigorosamente le proposte sulla

base di argomentazioni pertinenti, anche con riferimento alla redazione di relazioni illustrative;

- utilizzare le potenzialità dell'azione territoriale come strumento di esplorazione di contesti e di costruzione di conoscenze interattive;

- applicare le nozioni fondamentali di diritto amministrativo e urbanistico e delle regole che disciplinano la regolazione degli usi del suolo;

Queste capacità sono sviluppate soprattutto nei corsi integrati (che prevedono esercitazioni) e negli ambiti laboratoriali che sono previsti per ogni anno. Tali laboratori costituiscono contesti di apprendimento nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di esperti con varie competenze e il coinvolgimento di diversi attori territoriali, stimolando in tal modo le capacità creative e progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, soprattutto in relazione alla dimensione etica e al ruolo civile che connota la figura del pianificatore sia come funzionario pubblico sia come libero professionista, e che costituisce uno dei riferimenti formativi fondamentali.

La conoscenza di strumenti, tecniche e procedure e la capacità di uno sguardo critico sulle trasformazioni urbane e territoriali si rivelano competenze fondamentali al fine di sviluppare capacità di giudizio autonomo sulle azioni di pianificazione e politiche urbane e territoriali.

Tale capacità di giudizio autonomo viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni. In particolare, sin dal primo anno i corsi di urbanistica e pianificazione del territorio hanno lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, al ruolo civile del pianificatore nella società, come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;

- nei laboratori in cui viene richiesta agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni fondate e convincenti.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno...) sia testuale (rapporti di ricerca, relazioni di piano) e verbale (parlare in pubblico, a diversi attori).

Particolarmente significativa al riguardo la capacità di interazione con i diversi attori delle politiche urbane e territoriali sviluppata nel corso dei laboratori e di esposizione (in progress) dei lavori portati avanti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questo, attraverso approcci alla pianificazione e alle politiche urbane e territoriali come processi che coinvolgono molti attori, nell'ambito dei quali diventa, quindi, fondamentale l'atteggiamento di continua ricerca di soluzioni adattive. Si favorisce in tal modo un atteggiamento di disponibilità alla messa in discussione e, quindi, all'aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze.

Tale impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea non è subordinato all'esito di una prova. E' richiesta un'adeguata preparazione iniziale, maturata negli studi precedenti, che viene verificata attraverso una prova scritta obbligatoria, ma non selettiva.

Attraverso tale prova vengono verificati, in particolare, la capacità di lettura e interpretazione di ambiti geografici e spaziali e le conoscenze di storia e cultura generale, con particolare riferimento alla storia generale dell'età contemporanea, alla storia della città e dell'urbanistica.

All'esito della prova, se la preparazione non viene giudicata adeguata, vengono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale vengono attribuiti quattro crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in prodotti organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale viene considerata una significativa esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore junior (libero professionista- collaboratore)

funzione in un contesto di lavoro:

opera come libero professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali.

Collabora con altri professionisti (e può essere responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto) nello svolgimento delle attività di analisi, progettazione, valutazione richieste nell'ambito della redazione di piani di governo del territorio (piani urbanistici, territoriali, paesaggistici) previsti dalle leggi nazionali e regionali in materia;

collabora con altri professionisti allo svolgimento delle attività di redazione di piani strategici e piani settoriali (piani urbani della mobilità sostenibile, piani del verde, piani delle acque ecc.) e di grandi progetti di trasformazione urbana;

collabora con altri professionisti allo svolgimento delle attività di redazione di piani strategici e politiche urbane e territoriali (azioni integrate di rigenerazione urbana e territoriale) anche in risposta a bandi comunitari, nazionali, regionali, locali;

competenze associate alla funzione:

capacità di portare avanti analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali;

capacità di portare avanti analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali;

capacità di costruzione di data base e cartografie tematiche (elementi naturali e antropici strutturanti il territorio, forme insediative, sistema della mobilità, definizione delle invarianti paesaggistiche storico-culturali-)

ambientali e tecnologico-infrastrutturali, dinamiche socioeconomiche, regole, criticità, conflitti); capacità di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi anche con l'uso delle nuove tecnologie e di elaborare relazioni illustrative delle indagini conoscitive; capacità di elaborare quadri conoscitivi, strategici e progettuali, anche con riferimento a quelli previsti e codificati dalle leggi regionali per gli strumenti di pianificazione, attraverso idonee tecniche di rappresentazione.
sbocchi occupazionali: libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti); consulenza per enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e della rigenerazione urbana e territoriale.
Esperto di analisi e sistemi informativi territoriali e ambientali (libero professionista-responsabile)
funzione in un contesto di lavoro: costruisce e gestisce sistemi informativi territoriali e ambientali (come responsabile o collaborando con altri professionisti); è responsabile di attività di analisi, monitoraggio e valutazione territoriale ed ambientale;
competenze associate alla funzione: capacità di individuare, selezionare, verificare dati e di costruire basi di dati; capacità di elaborare l'informazione territoriale e ambientale; capacità di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi con l'uso delle nuove tecnologie e di produrre cartografia di base e tematica e formati multimediali, anche attraverso l'uso di strumenti utili all'interazione tra attori esperti e non esperti; capacità di rappresentare e comunicare l'informazione territoriale; capacità di costruire quadri conoscitivi delle componenti ambientali e territoriali nei formati richiesti e codificati dalle normative nazionali e regionali;
sbocchi occupazionali: libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (in proprio o attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti); consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica), di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e delle analisi ambientali e territoriali e/o di organizzazioni private che necessitano di supporti analitici per portare avanti scelte localizzative e attività di geo-marketing.
Esperto di valutazione ambientale e territoriale (libero professionista responsabile)
funzione in un contesto di lavoro: è responsabile di procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale (inclusi i grandi progetti di trasformazione urbana) di azioni integrate di trasformazione urbana e territoriale (cd programmi complessi).
competenze associate alla funzione: capacità di utilizzo dei principali strumenti di analisi economica e di politica economica per un uso appropriato dei beni ambientali e per la loro tutela; capacità di individuare nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica; conoscenza dell'evoluzione del campo disciplinare della valutazione, dei metodi e delle tecniche di valutazione nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio; capacità di redazione di disegni valutativi e studi di fattibilità autonomia di giudizio
sbocchi occupazionali: libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (in proprio o attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti) ; consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e più in generale delle trasformazioni urbanistiche e della rigenerazione urbana e territoriale.
Funzionario tecnico (enti pubblici)
funzione in un contesto di lavoro: nell'ambito delle istituzioni pubbliche opera come istruttore responsabile di parte dei procedimenti amministrativi sia nei settori deputati al governo del territorio sia nei settori deputati all'attivazione di politiche ambientali, di politiche integrate di rigenerazione urbana e territoriale e di sviluppo locale, e di attivazione di percorsi partecipativi
competenze associate alla funzione: capacità di applicazione delle nozioni fondamentali di diritto amministrativo e urbanistico e dei principali riferimenti al diritto del governo del territorio come esito dell'interazione tra diritto urbanistico ed altri complessi di disciplina giuridica; Capacità di applicazione delle regole che disciplinano la regolazione degli usi del suolo; Conoscenza degli strumenti e tecniche della pianificazione territoriale e capacità di applicarli; Capacità di individuazione di nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica Comprensione del ruolo della pubblica amministrazione come attore di politiche in un orizzonte di governance e degli assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici Autonomia di giudizio e consapevolezza del ruolo civile del pianificatore.
sbocchi occupazionali: istruttore tecnico (categoria C) negli enti locali (comuni, città metropolitane, regioni) previo superamento di concorso pubblico.
Consulente esperto di processi partecipativi di trasformazione urbana e territoriale
funzione in un contesto di lavoro: opera nell'ambito delle istituzioni pubbliche e di organizzazioni pubbliche e private (organizzazioni del terzo settore, fondazioni, Urban center, agenzie di sviluppo locale, organizzazioni di cooperazione internazionale). Il campo delle pratiche professionali di riferimento è molto ampio e articolato, da un lato, si tratta di pratiche professionali codificate nell'ambito della redazione di strumenti di governo del territorio (e/o di leggi regionali in materia di partecipazione), dall'altro di pratiche non codificate, nell'ambito delle quali le competenze del pianificatore jr forniscono risposte a domande emergenti della società, per quanto riguarda: facilitazione di processi partecipativi; attivazione e gestione (come responsabile o collaboratore) di azioni materiali e immateriali di riqualificazione e rivitalizzazione di spazi urbani degradati e territori marginali nell'ambito di politiche integrate di rigenerazione urbana e territoriale e di politiche di sviluppo locale (all'incrocio tra riqualificazione dello spazio fisico, promozione di attività culturali, giovanili e di welfare); attivazione di reti di attori e di azioni di rivitalizzazione di spazi abbandonati e territori marginali anch e in risposta a bandi pubblici (comunali, regionali, nazionali, comunitari);
competenze associate alla funzione: conoscenza e comprensione degli approcci alla pianificazione come processo decisionale/azione comunicativa; capacità di portare avanti analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali; capacità di individuare nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali, previsioni di settore e strumenti delle politiche urbane e territoriali; capacità di comprensione della natura e dell'articolazione degli attori urbani e territoriali e capacità comunicative e di interazione con gli attori territoriali;

capacità di rappresentare e comunicare le letture e le interpretazioni di città, territori e questioni urbane e territoriali.
sbocchi occupazionali: consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della rigenerazione urbana e territoriale, dello sviluppo locale, della cooperazione internazionale (fondazioni, urban center, agenzie urbane e di sviluppo locale).
Prosecuzione degli studi I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.
Profilo generico
funzione in un contesto di lavoro:
competenze associate alla funzione:
sbocchi occupazionali: Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate: agronomo e forestale junior agrotecnico laureato geometra laureato perito agrario laureato perito industriale laureato pianificatore junior
descrizione generica:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0) - Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
- agronomo e forestale junior - agrotecnico laureato - geometra laureato - perito agrario laureato - perito industriale laureato - pianificatore junior

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	SECS-S/01 Statistica	6	6	-
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia M-GGR/02 Geografia economico-politica	18	18	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		30		
Totale Attività di Base				
			30 - 30	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	48	66	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	30	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		78		
Totale Attività Caratterizzanti				
			78 - 102	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/22 - Estimo INF/01 - Informatica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea SECS-P/06 - Economia applicata	18	27	18

Totale Attività Affini	18 - 27
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		28 - 34	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	154 - 193

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : GEO/05 , ICAR/05 , ICAR/22 , INF/01)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/20 , SECS-P/06)

Per quanto riguarda i settori della classe L21 inseriti nelle attività affini e inseriti anche in ambiti di base o caratterizzanti, è importante sottolineare che la figura professionale di riferimento può essere declinata in molti modi e che questo implica la necessità di approfondimenti specifici di temi, processi, tecniche, in relazione in particolare ad alcuni SSD.

In questo ambito, sono stati assunti come settori affini ed integrativi:

- ICAR/20, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire alcuni specifici temi e processi relativi alle trasformazioni urbane e territoriali contemporanee. Si tratta di contenuti tesi ad integrare la formazione caratterizzante la disciplina e la professione;
- SECS-P/06, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire i temi dell'economia sostenibile, anche in relazione a specifici processi che caratterizzano le trasformazioni urbane e territoriali contemporanee;

Per quanto riguarda i settori della classe L 21 inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti tale inserimento è legato alla necessità di approfondire esclusivamente alcuni temi specifici. In questo ambito, sono stati assunti come settori affini ed integrativi:

- ICAR/05, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire alcune specifiche questioni relative ai temi della mobilità, in particolare in connessione con l'attività laboratoriale;
- INF/01 con l'obiettivo di approfondire le competenze tecnologiche, con particolare riferimento alla rilevanza dell'informazione e della comunicazione nei processi e nelle pratiche di progettazione, pianificazione, programmazione, valutazione e la gestione in ambiti applicativi e sperimentali di usi innovativi dell'informatica;
- ICAR/22 con l'obiettivo specifico di rafforzare competenze relative alla fattibilità di progetti e piani ed alla valutazione dei loro effetti economici ed extra-economici attraverso approcci di tipo monetario o quanti-qualitativi;
- GEO/05 con l'obiettivo specifico di approfondire competenze relative all'idrogeologia e alla cartografia tematica, finalizzata alla pianificazione urbana e territoriale, compresa la valutazione di impatto ambientale.

In generale, per quanto riguarda tutti i settori inseriti nelle attività affini, va richiamata l'articolazione del percorso formativo in due approfondimenti tematici, attraverso opzioni di scelta dei crediti di tipo C, oltre che attraverso crediti opzionali.

Il primo ambito è incentrato sui temi della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione dei dati ambientali e alle valutazioni ambientali anche attraverso approcci, strumenti e tecniche innovativi.

Il secondo ambito è incentrato sugli studi urbani, con particolare riferimento alle trasformazioni urbane contemporanee all'incrocio tra real estate e forme innovative e creative di rigenerazione urbana.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti



CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n. 4/dCP/2021 ADSS – Alta formazione <i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 1 / 1
--	--------------

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

4. Didattica

b) Nomina commissione scientifica per l'esame delle proposte di master e corsi di perfezionamento luav - a.a. 2021-22

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, gli artt. 21 e 26;

visto il Regolamento di funzionamento del dipartimento di Culture del Progetto, e in particolare gli artt. 2 e 8;

visto il Regolamento didattico di ateneo, e in particolare l'art. 8 comma 3;

visto il Codice etico dell'Università luav di Venezia;

visto il Regolamento interno in materia di corsi formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di Alto Apprendistato, e in particolare gli artt. 6, comma 1, e 12, che prevedono la possibilità di istituire una commissione scientifica per validare l'offerta dei master e corsi di perfezionamento luav;

vista la delibera 32/2020, approvata dal Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio 2020, con la quale sono state approvate le linee guida per la costituzione della commissione scientifica precedentemente indicata;

recepito le indicazioni del direttore della sezione didattica in merito alla composizione della commissione;

verificata la disponibilità dei docenti e della rappresentante esterna individuati e accertata la rispondenza alle linee guida approvate dal Senato Accademico;

sentito il direttore della sezione della didattica, prof. Mario Lupano;

delibera a maggioranza:

di nominare una commissione per la validazione scientifica delle proposte di master e corsi di perfezionamento luav nell'a.a. 2021-22, composta da:

- **prof.ssa Raffaella Fagnoni (ordinario SSD ICAR/13);**
- **prof. Martino Doimo (associato SSD ICAR/14);**
- **dott.ssa Daniela Fontana (rappresentante esterno)**

La delibera viene trasmessa per gli atti di competenza all'Area didattica e servizi agli studenti – Servizio alta formazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021	pagina 1 / 1
delibera n. 5/dCP/2021 ADSS – Programmazione didattica	
<i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	allegati: 2

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

4) Didattica

c) Programmazione didattica 2020-21: conferimento diretto di incarichi di insegnamento

Il Consiglio di dipartimento

vista la Legge 30 dicembre 2010, n.240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, e in particolare gli artt.2 e 23;
visto lo statuto dell'Università luav di Venezia; emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352, in particolare l'articolo 24;

richiamato il “Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con decreto rettorale 19 dicembre 2019 n. 652, e in particolare l'art. 6;

richiamato il Codice etico dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 28 luglio 2011 n. 749;

viste le Linee guida del Presidio della qualità di supporto ai coordinatori dei corsi di studio per la gestione delle valutazioni negative;

viste le delibere di approvazione dell'offerta didattica valorizzata, a.a. 2020-2021, assunte dal Consiglio di Dipartimento, dal Senato Accademico e dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute dell'8, 22 e 29 aprile 2020;

considerato che le suddette delibere prevedono, negli assetti didattici valorizzati, la copertura di alcuni insegnamenti mediante il conferimento diretto di incarico, tenuto conto dell'assegnazione del carico didattico ai docenti e ricercatori del dipartimento;

considerato che il consiglio è tenuto ad esprimersi sugli esperti in parola, il cui incarico dovrà essere validato dal Nucleo di Valutazione e approvato dal Senato Accademico;

vista la proposta di assegnazione alla dott.ssa Mariavittoria Sargentini dell'insegnamento Laboratorio di design della Moda1, 2 semestre, 60 ore frontali, corrispettivo orario €140, Corso di laurea triennale Design della Moda e Arti Multimediali, pervenuta alla Divisione Offerta formativa dalla coordinatrice del Corso, prof.ssa Maria Luisa Frisa;

vista la scheda di presentazione sintetica dell'incarico (allegato 4c.1);

visto il curriculum scientifico/professionale della dott.ssa Sargentini (allegato 4c.2);

acquisito il parere positivo della presidentessa del Presidio della Qualità, prof.ssa Stefania Tonin;

sentito il direttore della sezione per il coordinamento della didattica del Dipartimento di Culture del Progetto, prof. Mario Lupano;

recepita la disponibilità dell'esperta individuata ad assumere l'incarico per l'insegnamento in parola, al corrispettivo proposto;

dato atto che la durata dei contratti è annuale, con l'obbligo a svolgere le attività di verifica del profitto e l'obbligo ad assolvere i doveri didattici di cui all'art. 14 del vigente Regolamento didattico di Ateneo;

verificata la disponibilità finanziaria nei fondi per la didattica di ateneo, a.a. 2020-21;

delibera a maggioranza:

di proporre, con riferimento all'offerta didattica dell'a.a. 2020-21, il conferimento diretto alla dott.ssa Mariavittoria Sargentini dell'insegnamento di “Laboratorio Design della Moda 1”, 10 cfu, primo anno, secondo semestre, del corso di laurea in Design della Moda e Arti Multimediali, curriculum Design della Moda, 60 ore di attività formativa con corrispettivo orario di €140,00.

La presente delibera è trasmessa, per il seguito di competenza, al Servizio affari istituzionali e al Servizio programmazione didattica.

vai all'allegato 4c.1
vai all'allegato 4c.2

il segretario	il presidente
---------------	---------------

PROPOSTA DI CONTRATTO DI ALTA QUALIFICAZIONE (AI SENSI DELL'ART. 23 LEGGE 240/2010)

*Le proposte devono pervenire al nucleo di valutazione
almeno 30 giorni prima della data prevista per l'approvazione in senato accademico*

Il docente

Nome e cognome del docente proposto:	Mariavittoria Sargentini
Ruolo del docente/posizione nella professione:	fashion designer (Marvielab)
SSD del docente (eventuale) ^[1]	
Corso di studio/insegnamento di riferimento ^[2]	Triennale in Design della moda e Arti multimediali (curriculum Design della moda)
Titolo dell'insegnamento (e modulo)	Laboratorio di Design della moda 1
SSD dell'insegnamento (modulo) ^[3]	ICAR/13
Tipo di incarico (oneroso/gratuito)	contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)

^{[1][3]} la lista dei settori scientifici-disciplinari è disponibile alla pagina <https://www.miur.gov.it/settori-concorsuali-e-settori-scientifico-disciplinari>

^[2] la lista dei corsi di studio attivi è disponibile alla pagina <http://www.iuav.it/Didattica1/index.htm>

La proposta

Ragioni per le quali si ritiene di coprire l'insegnamento con un incarico di eccellenza (max 1500 caratteri)

Considerati gli obiettivi formativi dell'insegnamento che mira a fornire i fondamenti per la progettazione dell'abito, si ritiene necessaria la copertura con un incarico di eccellenza. È infatti centrale garantire azioni didattiche in grado di tenere insieme la riflessione teorica con la pratica laboratoriale. Questa specificità richiede un professionista che conosca il *basic design* per la moda (a partire dalla sperimentazione attraverso la modellistica), che abbia un'esperienza produttiva, che consideri una collezione come un guardaroba composto da pezzi basilari, che conosca i materiali e li tratti con un approccio sperimentale, per guidare gli studenti attraverso un'esperienza didattica di natura eminentemente progettuale.

Sintetica descrizione del programma e obiettivi dell'insegnamento (o del modulo) (max 3000 caratteri)

Il Laboratorio di design della moda 1 si pone l'obiettivo, al primo anno del curriculum triennale in Design della moda, di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. L'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara i fondamenti della progettazione confrontandosi con diverse metodologie e utilizzando le conoscenze tecniche della modellistica per progettare e realizzare i prototipi di alcuni capi. In particolare le lezioni di natura più teorica sono intrecciate alle esercitazioni. La struttura dell'insegnamento ruota attorno a tre aree:

- 1) studio del corpo e delle sue proporzioni: laboratorio di disegno e personalizzazione di un figurino mediante differenti tecniche di illustrazione per la silhouette e per i tessuti;
- 2) ricerca visiva e interpretazione delle immagini: rielaborazione e rilettura per la costruzione di mood board utili alla progettazione di nuove storie e costruzioni;
- 3) progettazione di nuove silhouette partendo dalla reinterpretazione di temi individuali: composizione di un mood board, sviluppo di una collezione e realizzazione di un outfit completo.

Obiettivi formativi: Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 1, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara i fondamenti della progettazione confrontandosi con diverse metodologie e utilizzando le conoscenze tecniche della modellistica per progettare e realizzare i prototipi di alcuni capi.

Motivazioni che hanno portato ad individuare il candidato proposto (max 1500 caratteri)

Il candidato proposto, Mariavittoria Sargentini, ha maturato una valida esperienza nell'insegnamento, essendo docente di fashion design all'Università luav di Venezia dal 2010. Inoltre, Sargentini rappresenta con il suo marchio Marvielab un caso di fashion design indipendente italiano che ha acquisito una visibilità nazionale e internazionale. È infatti presente in importanti spazi commerciali di ricerca come il Dover Street Market (ideato da Rei Kawakubo di Comme Des Garçons). Il marchio Marvielab è stato fondato nel 2006, è stato presentato a Pitti Uomo, ed è stato finalista anche dell'importante concorso "Who is on next?" promosso da *Vogue Italia* e AltaRoma. Dal 2010 i progetti realizzati da Marvielab sono presentati e venduti a Parigi. L'esperienza di Sargentini non si limita alla progettazione delle collezioni, ma si confronta anche con la produzione attraverso una rete di fornitori e laboratori italiani. Sargentini segue anche la comunicazione e la vendita dei progetti sviluppati. Prima di Marvielab, Sargentini ha maturato la sua esperienza prima lavorando come assistente alla ricerca e allo stile per Antonio Marras (dal 2000 al 2002) e poi per il brand di ricerca Carpe Diem di Maurizio Altieri (dal 2003 al 2006). Entrambi i designer rappresentano casi eccellenti nel design di moda italiano, che hanno avuto un riscontro internazionale.

Coerenza tra esperienza/ competenze rispetto all'incarico didattico (max 1500 caratteri)

Il profilo del contraente proposto rispecchia perfettamente le competenze richieste dall'incarico didattico. Il tipo di progetto portato avanti professionalmente dalla designer si confronta costantemente con aspetti legati al *basic design* per la moda (le relazioni fra proporzioni del corpo, forme, volumi), alla sperimentazione modellistica e alla ricerca visiva; risponde quindi agli obiettivi del Laboratorio di design della moda 1, che intrecciano l'insegnamento dei principi fondamentali della progettazione, con la costruzione di mood board, e con la realizzazione di prototipi di capi di abbigliamento. Inoltre, dato fondamentale per la formazione degli studenti, il costante rapporto del contraente con il mondo della produzione di piccola-media dimensione e con il mercato permette di garantire un contatto diretto e un confronto continuo fra lo spazio della sperimentazione in ambito universitario e il sistema della moda.

Allegati:

- CV del candidato
- Materiali aggiuntivi (facoltativo): è possibile allegare provvedimenti da parte delle strutture di riferimento (esempio: delibera del consiglio di dipartimento), parere espresso dall'organo competente per l'assicurazione della qualità dell'attività didattica della struttura (nel caso in cui il candidato abbia svolto in almeno uno dei due anni precedenti un incarico di insegnamento presso l'Ateneo)

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome MARIAVITTORIA SARGENTINI

ESPERIENZE LAVORATIVE

- 2020-2006 Dal Febbraio 2010: docente di progettazione, con Contratto di Eccellenza, presso l'Università IUAV di Venezia, Corso di Laurea in Design della moda e Arti multimediali.
- Dal Settembre 2006: fondatrice del marchio Marvielab; Studio delle tendenze e del mercato, ricerca fornitori e laboratori, selezione dei materiali e dei trattamenti, progettazione delle collezioni;
Realizzazione dei cartamodelli per i primi capi; Sdifferimento del campionario e sviluppo della produzione.
Promozione del brand, distribuzione e vendita dei progetti.
Ricerca location, realizzazione installazioni e display.
- Gennaio 2020: Presentazione e vendita, a Parigi in Rue Charlot, della quarta edizione del progetto A/W unisex Re_Cikli.
- Gennaio/Marzo 2019: Presentazione e vendita a Parigi, nella galleria SomeTimeStudio, della collezione A/W uomo e donna per il progetto Plaid Collection.
- Giugno 2018: Presentazione e vendita, in Rue Charlot a Parigi, del progetto S/S Barrè Collection, per uomo e donna.
- Gennaio 2018: Presentazione e vendita a Parigi, presso Galerie Ruben, della terza edizione del progetto unisex A/W Re_Cikli.
- Giugno 2017: Partecipazione al Pitti Uomo all'interno dello spazio espositivo OPEN; Presentazione della collezione RE_MIND con una performance evento per festeggiare i 10 anni di nascita del brand Marvielab. Esposizione e vendita della stessa collezione S/S a Parigi, durante la fashion week, presso la Galerie Marino.
- Marzo 2017: Presentazione e vendita a Parigi nel Marais, della collezione A/W, RE_trace per uomo e donna.

Ottobre 2016: Presentazione e vendita a Parigi nel Marais, della collezione S/S, RE_construction per uomo e donna.

Marzo 2016: Durante la fashion week di Parigi, presentazione e vendita al Marais dei progetti BagrOund, Re_ersi e sUole.

Gennaio 2016: Marvielab è stato selezionato come marchio di ricerca nel panorama internazionale per esporre e vendere al ClIFF Raven di Copenhagen; Presentazione delle collezioni e del primo progetto di borse chiamato bagrOund.

Marzo/Ottobre 2015: Presentazione e installazione a Parigi, del progetto U/U/U/ nato in collaborazione con Giovanni Bonotto per la realizzazione dei tessuti e, con la partecipazione di una selezione di studenti neo laureati IUAV, per la parte stilistica; Il progetto è stato anche presentato all'Università di Edimburgo per la 42^{esima} AAH Annual Conference & Bookfair ed è stato scelto e pubblicato.

Gennaio/Giugno 2014: Installazione e vendita presso la galleria "Art Plateforme" a Parigi, della seconda edizione unisex del progetto ReCikli.

Ottobre 2013/Marzo 2014: Presentazione e vendita a Parigi del progetto Maglia/Tessuto Dot-Line, con sviluppo della serigrafia su tessuto e del jacquard per la maglieria.

Ottobre 2012/Marzo 2013: Presentazione e vendita del primo progetto di maglieria + tessuto chiamato Maglia/Tessuto.
Installazione e vendita presso la galleria "Comme a la radio" a Parigi.

Gennaio/Luglio 2012: Installazione e vendita a Parigi della prima edizione del progetto ReCikli, utilizzando tessuti presi dall'archivio.

Marzo/Ottobre 2011: Presentazione e vendita di una collezione unica, chiamata Cumbini, rivisitazione delle forme e dei volumi, con la collaborazione e la realizzazione personalizzata dei tessuti presso l'azienda Bonotto.

Giugno 2010: Presentazione e vendita a Parigi, nel Marais, dei 4 progetti (T-shirt, Jersey2, S+M+L, Coating) insieme alla realizzazione del nuovo progetto di scarpe unisex chiamato sUole.

Gennaio/Marzo 2010: Presentazione dei 4 progetti (T-shirt, S+M+L, Jersey2, Coating) all'interno del gruppo occulter.org, a Parigi.

Ottobre 2009: Prima presentazione e vendita a Parigi dei progetti Marvielab con installazione in un appartamento al Marais.

Giugno 2009: Finalista al concorso "Who is on next" di Vogue Italia/Altaroma durante il Pitti Uomo di Firenze con prima uscita del progetto Coating.

Ottobre 2008: Vendita porta a porta dei progetti Marvielab presso una selezione di negozi di ricerca italiani.

Marzo 2008: Presentazione e vendita al Salone White di Milano dei progetti T-shirt, S+M+L e del nuovo progetto Jersey2 con la collaborazione di C.L.A.S.S.

Gennaio/Febbraio 2008: Presentazione ed installazione al Pitti Uomo di Firenze nella sezione "Rooms" dei due progetti T-shirt e S+M+L per A/W. Successiva esposizione e vendita dei progetti, all'interno dello Showroom 247 di Milano.

Settembre 2007: Presentazione al White Inside di Milano dei progetti T-shirt e S+M+L; vincitrice del primo premio "White Inside Award" come migliore designer emergente.

Giugno 2007: Esordio del marchio Marvielab al Pitti Uomo di Firenze nella sezione "Rooms"; presentazione dei progetti S+M+L e T-shirt con performance e video installazione.

2003-2006

Responsabile ufficio stile e prototipia presso l'azienda Carpe Diem di Perugia per la ricerca tessuti, filati, accessori e trattamenti associati allo sviluppo delle diverse collezioni (Linea, Continuos, Evoluzione).

Progettazione dei capi e studio delle forme.

Supporto per la presentazione e per la vendita in Showroom, curatrice del display per le presentazioni delle collezioni a Parigi.

In collaborazione con la stessa azienda, presentazione e performance in Alexanderplatz a Berlino, durante il "bread and butter", del primo progetto personale di t-shirt chiamato The Batch.

- 2000-2002 Assistente allo stile da Antonio Marras in Sardegna, ad Alghero, per lo studio delle tendenze, ricerca dei tessuti, dei filati e degli accessori.
Per la linea Trend Les Copains, ricerca filati e tessuti, studio delle forme per la maglieria ed il tessuto;
Per Antonio Marras prima linea, ricerca materiali, studio delle forme per tessuto maglieria e borse;
Per la La Maison blue, ricerca filati e studio delle forme per la maglieria.
- 1999-2000 Consulente per lo studio stilistico Suesan Faulkner di Firenze per le linee Marella Tricot, Guess accessori, Diadora, Filpucci.
Ricerca tendenze, Moodboard, scelta filati e materiali, cartelle colori, studio delle forme, disegni su figurino.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 1998-2000 Corso di fashion designer al Politecnico della moda e del costume di Firenze (Polimoda); Conseguimento del titolo di Laurea breve presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Firenze, indirizzo Moda e Costume.
- 1993-1998 Diploma conseguito presso l'Istituto Statale D'arte B.di Betto di Perugia, indirizzo Moda e Costume.

FILOSOFIA E PROGETTI

I progetti che nascono dal laboratorio di ricerca Marvielab sono il risultato di uno studio di forme e funzionalità.
Dalla scomposizione e ricostruzione di capi di abbigliamento classici, progetti singoli che si sviluppano nella percezione dell'essere persona e del suo vestire quotidiano.
Il "vestire consapevole" come approfondimento della relazione-interazione che si crea tra l'individuo (volume-personalità) e il vestito (forma-materiale).
La persona come forma tridimensionale, il vestito come forma piatta.
Il vestito come elemento variabile, la persona come forma modificabile.
Dall'interazione dei due il corpo trova la propria vestibilità e il vestito trova la propria personalità.
Una sperimentazione visiva e sensoriale generata da costruzioni sartoriali essenziali accompagnate da materiali naturali senza stagioni.

Website: www.marvielab.com

**CAPACITA' E COMPETENZE
TECNICHE**

Vasta conoscenza delle dinamiche lavorative all'interno degli uffici stile, dalla selezione dei materiali allo sviluppo delle collezioni; dalla ricerca dei fornitori ai laboratori specializzati per lavorazioni e trattamenti.

Ottima capacità nella ricerca immagini e composizione del moodboard, con relativo sviluppo di tendenze e progettazione di forme e volumi.

Capacità di rielaborazione di cartamodelli e relativo sfidattamento della prototipia.

Buona capacità di organizzazione e di collaborazione con gruppi di lavoro anche esterni.

Conoscenza e pratica base della tessitura, della serigrafia e della maglieria artigianale.

Conoscenza ampia del mercato, della distribuzione e della vendita nei migliori negozi internazionali.

Esperienza consolidata nella risoluzione delle problematiche che si è soliti incontrare nel percorso creativo e in quello produttivo.

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

3 febbraio 2021	pagina 1 / 2
delibera n. 6/dCP/2021 AAID/segreteria di dipartimento	
<i>in seduta plenaria</i>	allegati: 2

5. Ricerca

a) Fondi per la ricerca 2021 - ripartizione delle risorse e individuazione delle linee di finanziamento per la call 2021

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia, in particolare l'art. 24, comma 1, par. e);

viste le delibere del Senato accademico n 194 dell'14 dicembre 2020 e del consiglio d'amministrazione n. 255 del 21 dicembre 2020 "Bilancio unico di ateneo di previsione autorizzatorio 2021 e triennale 2021-23", con le quali sono stati assegnati al dipartimento 722.800,00 euro per le call 2021

accertata la disponibilità di 13.269,85 euro dal fondo di funzionamento 2020 del dipartimento, in scadenza nel 2021, da utilizzarsi a copertura della spesa per le prime mensilità degli assegni di ricerca;

considerato che il dott. Nicola Croce ha informato il dipartimento di rinunciare all'assegno assegnatogli in seguito alla call 2020;

considerato che, pertanto, i fondi disponibili risultano complessivamente pari a 748.019,85 euro;

considerato che, come stabilito dalla delibera del Senato accademico n. 119 del 4 ottobre 2017, con la quale l'ateneo si è impegnato a cofinanziare il progetto di sviluppo dipartimentale (dipartimenti di eccellenza 2018-2022), le risorse da dedicare nel 2021 al progetto di sviluppo dipartimentale sono complessivamente pari a 180.000 euro, dei quali 30.000 euro per visiting professor e researcher e 150.000 euro per 6 assegni di ricerca;

consultato il gruppo permanente per la ricerca, composto dai professori Fregolent (coordinatore/presidente), Vanore (per infrastruttura IR.IDE), Antonelli, Balletti, Tatano (rappresentanti dei coordinatori dei laboratori), Bassi, Faccio, Frisa, Micelli, Tosi (rappresentanti dei coordinatori dei cluster), Bonini Lessing, Mengoni, Centanni, Marini, Schibuola (rappresentanti dei coordinatori delle unità di ricerca e centri studio), riunitosi il 2 ottobre, il 4 novembre e l' 11 dicembre 2020 e il 26 gennaio 2021;

vista la proposta formulata dal comitato di direzione del dipartimento, che contiene l'individuazione delle linee di finanziamento e la ripartizione delle risorse per la ricerca 2021, descritta negli allegati "5.a.1 e 5.a.2" che costituiscono parte integrante della presente delibera;

sentito il direttore della sezione della ricerca;

sentito il presidente;

delibera a maggioranza di,

1. ripartire le risorse di Ateneo per la ricerca 2021 in:

- 17.319,85 euro per le spese istituzionali del dipartimento correlate alla realizzazione di obiettivi strategici e scientifici di ricerca;**
- 7.500,00 euro per la copertura delle quote associative 2021**
- 543.200,00 euro per le linee di finanziamento per la ricerca del dipartimento, descritte dettagliatamente nell'allegato 5.a.1 - che costituisce parte integrante della delibera - secondo requisiti di partecipazione, esiti attesi, criteri di valutazione, verifica degli output, cronoprogramma e scadenza dei fondi, in particolare per:**
 - Linee di finanziamento 1 per 92.000,00 euro, Sostegno alla ricerca, così articolate:**
 - 1a – 80.000,00 euro per progetti riguardanti missioni, traduzioni, pubblicazioni, contratti, brevetti;**
 - 1b – 12.000,00 euro per eventi del dipartimento**

vai all'allegato 5a.1

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021	pagina 2 / 2
delibera n. 6/dCP/2021 AAID/segreteria di dipartimento	
<i>in seduta plenaria</i>	allegati: 2

- Linee di finanziamento 2, per 259.200,00 euro, Call per la ricerca 2021, aperta a tutti i professori e ricercatori di ruolo e a tempo determinato del dipartimento, così articolate:
 - 2a.1 – 120.000,00 euro per 5 progetti di ricerca con assegno;
 - 2a.2 – 24.000, 00 euro per 1 progetto di ricerca, con assegno, relativo ai fondi archivistici dell'Archivio Progetti di Ateneo
 - 2b.1 – 86.400,00 euro per il cofinanziamento di minimo 6 assegni di ricerca (ogni assegno può essere cofinanziato per non più del 60% dell'importo complessivo);
 - 2b.2 – 28.800,00 euro per il cofinanziamento di minimo 2 assegni di ricerca destinati alle aggregazioni di ricerca (ogni assegno può essere cofinanziato per non più del 60% dell'importo complessivo);
- Linea di finanziamento 3, per 192.000,00 euro, dei quali parte per rinnovo di massimo 4 assegni di ricerca assegnati nel 2020, e il rimanente per un bando pubblico per il conferimento di ulteriori assegni di ricerca riservati a candidati che abbiano conseguito il titolo di dottore di ricerca, sui temi come da allegato 5.a.2;

vai all'allegato 5a.2

- determinare la scadenza per l'utilizzo dei fondi: al 31/12/2022 per tutte le linee di finanziamento, ad eccezione dei fondi che saranno attribuiti per pubblicazioni nell'ambito della linea 1a, la cui scadenza viene determinata al 31/12/2023
- dare mandato al Direttore del dipartimento di:
 - a) nominare con proprio decreto, su proposta del direttore della sezione di coordinamento della ricerca e sulla base degli esiti dei lavori della commissione di valutazione del bando per gli assegni di ricerca, i responsabili scientifici degli assegni di ricerca post-doc vincitori della selezione su bando di cui alla linea 3 di finanziamento;
 - b) nominare con proprio decreto una apposita commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate sulla linea di finanziamento 2 (2a e 2b), presieduta dal direttore della sezione di coordinamento della ricerca e composta da professori e ricercatori che non abbiano presentato proposte e da docenti esterni;
 - c) nominare con proprio decreto una apposita commissione per la verifica delle richieste di acquisto software sulla linea 1a.

La delibera viene trasmessa per quanto di competenza all'Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale – Servizio programmazione e valutazione della ricerca

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Articolazione del finanziamento per la ricerca 2021

Allegato 1

Il finanziamento per la ricerca 2021 si articola su 3 dispositivi di assegnazione dei fondi:

- 1) Sostegno alla ricerca (linee 1)** sulla base di 2 criteri:
 - > almeno 5 pubblicazioni pubblicate negli ultimi 5 anni (sono validi i prodotti pubblicati dal 2016 fino alla scadenza della call);
 - > la presentazione di un progetto con macro voci di spesa
- 1) Progetti di ricerca con assegno (linee 2)** attraverso una Call per assegni
- 1) Assegni post doc (linea 3)** su tema attraverso Bando

Linee di finanziamento per la ricerca 2021

Tipologia di assegnazione	risorse
LINEE 1 (a e b): SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI RICERCA	
1a) Sostegno ad attività di ricerca: missioni, traduzioni, pubblicazioni, brevetti, contratti	80.000
1b) organizzazione di eventi di dipartimento (convegni, mostre, seminari)	12.000
LINEE 2 (a e b): PROGETTI DI RICERCA CON ASSEGNO	
2a.1) n. 5 progetti di ricerca con assegno	120.000
2a.2) n. 1 progetto di ricerca, con assegno, relativo ai fondi archivistici dell'Archivio progetti IUAV	24.000
2b.1) minimo n. 6 progetti di ricerca con assegno in co-finanziamento	86.400
2b.2) minimo n. 2 progetti di ricerca con assegno in co-finanziamento per aggregazioni di ricerca	28.800
LINEA 3: ASSEGNI POST-DOC	
n. 8 assegni su proposta progettuale a cura del candidato e su 3 temi di ricerca	192.000
Totale	543.200

Linee 1 (a e b): Requisiti di partecipazione

- > Possono presentare proposte Docenti di ruolo e Ricercatori attivi per l'intera durata del progetto in forma individuale o aggregata
- > Avere 5 prodotti scientifici negli ultimi 5 anni rispondenti ai criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf) (sono validi i prodotti scientifici pubblicati dal 2016 fino alla scadenza della call)
- > Avere l'ORCID
- > Avere aggiornato la banca dati AIR

Linea 1a: Sostegno ad attività di ricerca

Stanziamento disponibile: 80.000

Modalità di presentazione: telematica. La domanda dovrà contenere: titolo, proposta progettuale (massimo 2000 caratteri), articolazione del budget per macro voci di spesa fino ad un importo massimo complessivo per progetto di 1.500 € rimodulabili, esiti attesi e pubblicazioni previste

Finalità: sostenere la ricerca dei docenti e incrementare la produzione scientifica

Spese ammissibili: software, sensori, rilevatori, missioni anche finalizzate a costruire progetti di ricerca, pubblicazioni, traduzioni, contratti, brevetti

Spese non ammissibili: attrezzature informatiche, materiale di consumo o beni inventariabili che possono essere acquisiti attraverso l'area tecnica

Importo attribuito ad ogni progetto: in funzione del numero di domande presentate

Progetti coordinati: la linea consente la presentazione di proposte da parte di singoli o gruppi di docenti

Esiti attesi: un prodotto scientifico da inserire in AIR secondo i criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf).

Valutazione e autovalutazione: il docente a fine 2022 consegnerà un report di autovalutazione sui risultati conseguiti

Linea 1a: Cronoprogramma e scadenza dei fondi

1) Cronoprogramma

- > Emanazione del bando: entro il **19 febbraio**
- > Scadenza del bando: **22 marzo**
- > Verifica della coerenza formale e completezza delle proposte, eventuale rimodulazione ed assegnazione dei fondi entro il mese di **aprile (consiglio in calendario: 14 aprile 2021)**

2) Scadenza dei fondi

- > I fondi di ricerca dovranno essere spesi entro il **31 dicembre 2022**
- > **Solo i fondi per pubblicazioni potranno essere spesi entro il 31 dicembre 2023**

Linea 1a: Criteri di verifica e commissione per acquisto software

1) Criteri di verifica per acquisto software

> I software devono essere specifici e funzionali alle attività di ricerca

3) Commissione di valutazione

> Una Commissione individuata dalla Direzione del Dipartimento verificherà le proposte di acquisto software in tempo utile per il Consiglio di Dipartimento del **14 aprile 2021**

Linea 1b: Sostegno ad attività di ricerca

Stanziamento disponibile: 12.000

Modalità di presentazione: telematica. La domanda dovrà contenere: titolo, proposta progettuale (massimo 2.000 caratteri), articolazione del budget per macro voci di spesa fino ad un importo massimo complessivo per progetto di 3.000 €, voci ed entità di cofinanziamenti previsti con altre tipologie di fondi, esiti attesi e pubblicazioni previste

Finalità: sostenere eventi ed iniziative dei docenti e incrementare la produzione scientifica

Spese ammissibili: organizzazione di convegni o mostre

Spese non ammissibili: attrezzature informatiche, materiale di consumo o beni inventariabili che possono essere acquisiti attraverso l'area tecnica

Progetti coordinati: la linea consente la presentazione di proposte da parte di singoli o gruppi di docenti

Esiti attesi: un prodotto scientifico da inserire in AIR secondo i criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf)

Valutazione e autovalutazione: il docente a fine 2022 consegnerà un report di autovalutazione sui risultati conseguiti

Linea 1b: Cronoprogramma e scadenza dei fondi

1) Cronoprogramma

- > Emanazione del bando: entro il **19 febbraio**
- > Scadenza del bando: **26 marzo**

2) Scadenza dei fondi

- > I fondi di ricerca dovranno essere spesi entro il **31 dicembre 2022**

Linea 1b: Criteri di valutazione e commissione

1) Criteri di valutazione

- > Qualità del progetto
- > Trasversalità del tema di ricerca

3) Commissione di valutazione

- > I progetti saranno valutati dal Comitato di direzione e deliberati nel Consiglio di Dipartimento del **14 aprile 2021**

Linee 2: Progetti di ricerca con Assegno

Stanziamento disponibile:

- > 5 assegni (linea 2a.1), su proposte di Professori e Ricercatori del Dipartimento
- > 1 assegno (linea 2a.2), su proposte di Professori e Ricercatori del Dipartimento per progetti di ricerca dedicati ai fondi archivistici dell'Archivio Progetti di Ateneo
- > 86.400 € (linea 2b.1) da spendere in minimo 6 assegni a co-finanziamento proposti dai Professori e Ricercatori del Dipartimento
- > 28.800 € (linea 2b.2) da spendere in minimo 2 assegni a co-finanziamento proposti dai Coordinatori delle aggregazioni di ricerca

Per quanto concerne le linee 2b.1 e 2b.2 ogni assegno potrà essere cofinanziato dalle risorse disponibili per non più del 60% dell'importo complessivo dell'assegno. Eventuali residui verranno spostati nella linea 1.

Modalità di presentazione della candidatura: telematica tramite call del Dipartimento

Finalità: presentare un progetto di ricerca innovativo che può essere completamente finanziato dalla call (per le linee 2a.1 e 2b.1) oppure co-finanziato (per le linee 2b.1 e 2b.2). La formula del co-finanziamento consentirà di favorire il completamento di progetti di ricerca già avviati e di aumentare il numero di assegni complessivi.

Esiti attesi: almeno un prodotto scientifico da inserire in AIR secondo i criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf).

Rinnovo di assegni in corso: sono previsti rinnovi di assegni che concluderanno entro il 30 novembre 2021. L'assegnazione è condizionata alla valutazione da parte della commissione assegni che dovrà chiudere i lavori entro il 15 ottobre 2021.

Linea 2: Requisiti di partecipazione

- > Possono presentare proposte Docenti di ruolo e Ricercatori attivi per l'intera durata del progetto in forma individuale o aggregata
- > Nella proposta dovrà essere indicato il docente/ricercatore responsabile unico del progetto
- > Numero e tipologia (saggio, monografia, ecc.) di pubblicazioni del proponente/responsabile presenti in banca dati AIR
- > Avere l'ORCID
- > Aggiornamento banca dati AIR
- > Il proponente/responsabile deve aver pubblicato negli ultimi 5 anni almeno 7 prodotti scientifici secondo i criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf) (sono validi i prodotti pubblicati dal 2016 fino alla scadenza della call) .
- > Per la Linea 2b disporre di un co-finanziamento non inferiore al 40% (vale a dire 9.600 euro) dell'importo dell'assegno

Linea 2: Criteri di valutazione

1) Qualità del progetto

- > Aspetti innovativi e chiarezza degli obiettivi
- > Adeguata articolazione del programma mediante attività e/o workpackages
- > Definizione degli esiti e loro qualità scientifica

2) Cofinanziamento

- > Per le linee 2b.1 e 2b.2 se il cofinanziamento è di altri enti va allegata una lettera d'intenti

Linea 2: Cronoprogramma e scadenza dei fondi

1) Cronoprogramma

- > Emanazione della call: entro il **19 febbraio**
- > Scadenza della call: **22 marzo**
- > Valutazione delle proposte: entro il **2 aprile**
- > Approvazione degli esiti e assegnazione dei finanziamenti nel consiglio di dipartimento del **14 aprile 2021**
- > Gli assegni di ricerca dovranno essere attivati entro massimo il **1 ottobre 2021**

Linea 2: Commissione di valutazione

- > La Commissione sarà nominata con proprio decreto dal Direttore di Dipartimento e valuterà le proposte progettuali presentate sulle linee di finanziamento 2
- > La Commissione sarà presieduta dal Direttore della sezione di coordinamento della ricerca e composta da professori e ricercatori che non abbiano presentato proposte progettuali sulle linee di finanziamento 2 e da docenti esterni

Linea 3: Assegni di ricerca post-doc su proposta a cura del candidato e su tema

Stanziamento disponibile : 4 assegni post-doc nuovo reclutamento (1 anno + 1 anno: i rinnovi necessitano di ri-finanziamento nel bilancio 2022) e massimo 4 assegni post-doc rinnovati (bando 2020)

Finalità: avviare progetti di ricerca su 3 temi inclusivi e definiti a partire da aree di ricerca luav

Requisiti: Titolo di DOTTORE DI RICERCA da non più di 5 anni

Esiti attesi: prodotti scientifici tra cui 2 pubblicazioni (su rivista scientifica di fascia A; capitolo di libro; monografia); presentazione di progetto su bando competitivo (Marie Curie e ERC)

Modalità di presentazione della candidatura: telematica

Linea 3: Tempistiche

- > Emanazione del bando: entro il **26 febbraio**
- > Scadenza del bando: **29 aprile**
- > Conclusione dei lavori della commissione e pubblicazione dei nominativi dei candidati ammessi al colloquio: entro **31 maggio**
- > Colloqui: **21 e 22 giugno**
- > Al termine dei colloqui la commissione comunica al Dipartimento i vincitori e propone per ciascuno il SSD
- > Il Direttore del Dipartimento nomina i responsabili scientifici dei 4 assegni vincitori non oltre il **30 giugno** su proposta del Direttore della sezione di coordinamento della ricerca
- > Avvio assegni: **1 settembre 2021**

Linea 3: Criteri di valutazione

1) Qualità del progetto

- > Aspetti innovativi e chiarezza degli obiettivi
- > Adeguata articolazione del programma mediante attività
- > Aderenza al tema individuato dal Dipartimento
- > Definizione degli esiti e loro qualità scientifica secondo criteri ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/01/Bando-VQR-2015-2019_3_1_2020.pdf)

2) Valutazione del curriculum e della produzione scientifica

- > Presentazione di massimo 5 pubblicazioni (le più rilevanti)
- > Titoli e CV completo

Linea 3: Temi di ricerca

- > Le proposte dei candidati devono essere precise e taglienti all'interno di un quadro lasciato volutamente ampio solo per raccogliere direzioni differenti suggerite da ambiti differenti.
- > Le proposte presentate possono avere un taglio sia teorico che pratico o applicativo.

1) I tre temi di ricerca

- > Monumento/Documento
- > Paradigmi progettuali per transizioni strutturali
- > Venezia città costruita / Venezia città da ricostruire

Linea 3: Commissione di valutazione

- > La Commissione per 4 nuovi reclutamenti è nominata con decreto del Rettore su proposta del Direttore di dipartimento, e valuterà le proposte progettuali presentate.
- > La Commissione sarà presieduta dal Direttore della sezione di coordinamento della ricerca e composta da professori e ricercatori luav selezionati sulla base della competenza in merito alle proposte presentate e da docenti ed esperti esterni.
- > Per i rinnovi dei 4 post-doc la valutazione sarà a cura della Commissione di Ateneo per la valutazione degli assegni conclusi, individuata dal Consiglio di dipartimento il 18 dicembre 2018. La valutazione della Commissione di Ateneo si baserà sullo stato di avanzamento dell'assegno al 10° mese dell'attività e sulla formulazione di un draft per una proposta progettuale sul programma Marie Skłodowska Curie Action o ERC.

Processo di valutazione per le linee 1 e 2

- > La verifica degli output indicati nelle proposte sarà considerata elemento di valutazione per le prossime assegnazioni di risorse, a partire dalla call 2022. In considerazione della proroga della scadenza dei fondi della call 2019, causa emergenza COVID-19, i docenti dovranno consegnare un report di autovalutazione entro settembre 2021.
- > Saranno giudicati ammissibili solo coloro che avranno maturato nell'anno precedente un numero di assenze ingiustificate ai consigli di Dipartimento non superiore al 30%.

Assegni a tema bando 2021

Tema 1: Documento/Monumento

Esito sempre possibile del rapporto col documento è la sua 'monumentalizzazione': la sua riduzione a icona celebrativa e l'atrofizzazione del processo di elaborazione e di apertura sul presente di cui dovrebbe essere supporto. Con la dicotomia "Documento/Monumento" Jacques Le Goff sintetizzava efficacemente il campo di tensioni che attraversa il rapporto tra storia e memoria segnalando che l'esistenza materiale del documento non è, di per sé, garanzia di dispiegamento del suo potenziale di testimonianza e di elaborazione memoriale.

Nella certezza che "non esiste un documento innocuo, primario", la critica del documento ha caratterizzato la ricerca storica, ma si è anche esercitata attraverso quelle pratiche artistiche, estetiche e progettuali che hanno inteso riattivare il valore di testimonianza del 'dato documentario' esplicitando il senso della sua radice etimologica (*docere/documentum*), ossia l' 'insegnamento' che ogni documento rivolge al presente al quale è pervenuto.

La call si rivolge dunque a ricerche che riflettano su pratiche progettuali – siano esse artistiche, architettoniche, filmiche, urbanistiche, performative, connesse alla moda e alle sue forme, volte alla produzione degli artefatti fisici e comunicativi – capaci di esplicitare, riattivare e mobilitare la vocazione testimoniale della traccia documentale e la sua costitutiva natura bifronte tra elaborazione del passato e progettazione del futuro. Di una tale 'riattivazione' le ricerche dovranno indagare le specifiche forme e la loro significatività per una riflessione critica sui rapporti tra pratiche progettuali, memoria e storia.

Molti i focus tematici e metodologici che possono emergere in questo orizzonte di ricerca, tra cui:

- > Le operazioni di montaggio (intese in senso ampio e transmediale) come strategia di mobilitazione e riattivazione del senso del documento; tra di esse le pratiche estetiche che assumono il *found footage* come oggetto privilegiato di cui riattivare la 'leggibilità'.
- > Le pratiche progettuali, artistiche ed estetiche (nel loro costitutivo intreccio) di fronte alle lacune inerenti alle memorie traumatiche e alla sfida semiotica che pone la loro testimonianza.
- > L'esplorazione di modelli temporali e storici convocati dalla tensione documento/monumento, ovvero lo studio del rapporto tra il documento storicamente situato e il presente come luogo della sua "leggibilità" e della sua possibile riattivazione.
- > Le strategie di display negli spazi espositivi, museali e urbani come dispositivi di mostrazione sempre in tensione tra i possibili esiti di monumentalizzazione e la configurazione di spazi di produzione critica del documento.
- > La messa in discussione/critica dell'interpretazione canonica degli elementi della storia del design, delle arti e dell'architettura nei loro esiti sempre possibili di 'monumentalizzazione'.
- > Le forme della composizione architettonica che si confrontano con il reinvestimento del preesistente e con l'indirizzo al futuro del suo valore testimoniale.
- > Lo studio delle forme comunicative 'implicite' negli interventi sul patrimonio architettonico e urbano (dalle archigrafie alle superfici mediali degli edifici).
- > Lo studio delle forme fisiche o digitali del documento e della sua archiviazione quali artefatti progettati ai fini della trasmissione e rielaborazione della memoria.
- > La riflessione critica sulla relazione fra costruzione e invenzione dell'archivio, e sull'utilizzo dell'archivio nelle pratiche progettuali.
- > Il ruolo – sia sul piano teorico che metodologico – delle cosiddette *digital humanities* e, in generale, dell'elaborazione algoritmica di prodotti culturali nel rapporto tra documenti e memoria, includendo anche forme di riattivazione delle conoscenze e la loro accessibilità.
- > L'archeologia dei media come metodo per riflettere sull'obsolescenza delle forme di produzione dei documenti/monumenti che hanno caratterizzato il passato, nonché sulle condizioni di persistenza della loro efficacia nel presente; lo studio di eventi (festival della memoria, del cinema muto, del documentario...) o forme mediali (webdocumentari, serie televisive...) quali momenti di possibile riattivazione del rapporto documento/monumento.
- > L'antropologia digitale – ovvero lo studio di rituali digitali, come le memorie web, i luoghi di culto, i cimiteri digitali e l'archeologia dei siti di immagini come archeologia delle relazioni di rete.
- > La 'traduzione' e (s)montaggio di forme canonizzate e circoscritte di saperi specifici a favore di utenze non specializzate (ad esempio divulgazione tecnica, scientifica e della cultura umanistica), comprendendo anche nuove forme di relazioni tra contenuti, dispositivi e fruitori.

Tema 2: Paradigmi progettuali per transizioni strutturali

La pandemia che ha colpito il nostro Paese e la comunità internazionale ha imposto temporanee quanto radicali modifiche del nostro stile di vita. Rispetto agli eventi che viviamo, le scelte possibili per una comunità scientifica possono essere due: la prima considera l'epidemia in corso una contingenza transitoria; la seconda assume la sfida di un dibattito che riconosce nella pandemia in corso un fenomeno di cui è possibile riconoscere effetti e trasformazioni di carattere strutturale nelle nostre città e nei nostri territori, nel modo in cui abitiamo gli spazi, utilizziamo gli oggetti e le tecnologie, comunichiamo in forma fisica, digitale o virtuale nella vita quotidiana.

È la seconda opzione che sembra interessante esplorare segnalando alcune possibili direzioni di ricerca:

- > La pandemia in corso, pone in discussione il processo di concentrazione dello sviluppo che abbiamo conosciuto nel corso di questi ultimi anni. Al di là delle perentorie affermazioni sulla morte delle città e sulla rinascita di piccoli centri e borghi, resta il nodo se la pandemia sia davvero capace di modificare, ed eventualmente sovvertire, la tendenza al primato dei grandi centri nello sviluppo territoriale che per un lungo arco di tempo è parsa inarrestabile, con i conseguenti riflessi di crescente marginalità di molti territori ai margini delle dinamiche dello sviluppo. Più in generale si tratta della riflessione attorno al rapporto tra globale e locale, con le conseguenze legate agli specifici "territori", non solo geografici, ma anche economico-sociali e culturali, e i "capitali" espliciti o impliciti di cui sono portatori.
- > Le nuove pratiche del lavoro e la massiccia diffusione del telelavoro in tutte le sue forme portano a ripensare problematicamente i luoghi stessi del lavoro e dell'abitare, nonché i relativi artefatti e strumenti, tecnologici, comunicativi e relazionali. Se consideriamo la pandemia come acceleratore di fenomeni strutturali già in atto, allora ciò a cui assistiamo è il portato della diffusione di tecnologie che ora sono in grado di dispiegare tutto il proprio potenziale erosivo delle tradizionali forme del lavoro, soprattutto terziario, e della crescente ibridazione della casa con il luogo di lavoro. I segnali che provengono dalle numerose multinazionali che, in Italia e all'estero, sembrano interessate a sfruttare le opportunità del lavoro a distanza anche alla conclusione dell'epidemia in corso sembrano deporre a favore di una lettura strutturale e non congiunturale dei fenomeni in atto.
- > La condizione complessiva di un sistema economico e socio-tecnico che si trova a confrontare con inedite condizioni – dalla rivoluzione digitale alle necessità di un'economia dei limiti e al potente impatto dei sistemi della conoscenza – e necessita di una più appropriata focalizzazione della dimensione progettuale e di ricerca. Questo sia come capacità di interpretare e governare la complessità in chiave umanistica e di responsabilità sociale, che di mettere a punto – alle diverse scale e in relazione ai diversi metodi del progetto – analisi e strumenti di intervento interdisciplinari in una logica non unicamente quantitativa, lineare, assertiva e prestazionale, bensì (anche) qualitativa, flessibile e mutevole, in sostanza adattiva-resiliente rispetto alla imprevedibilità e mutabilità delle condizioni globali.
- > Il ruolo e il progetto negli ambienti urbani prima nodali per il lavoro e per il tempo libero che con l'affermazione di un nuovo scenario risultano progressivamente vuoti. Si assiste a questo proposito a uno scollamento tra luoghi e architetture sempre più densi di usi e di attività e spazi che persistono in città come simboli o che ospitano sistemi tecnologici e oggetti. Queste aree o edifici vuoti – di persone – ma pieni di macchine, di dati, di significati necessitano di soluzioni progettuali e tecniche capaci di ripensarli, di riconfigurarli.
- > La gestione dei nuovi vuoti che consenta di superare il paradigma novecentesco della folla e che si attesti sulla presenza di piccoli numeri e sulla reversibilità delle configurazioni per rispondere ad un successivo, ulteriore cambio di paradigma.

Tema 3: Venezia città costruita / Venezia città da ricostruire

La tutela e il rilancio della città di Venezia e dei beni suoi culturali – intesi in senso materiale e immateriale – richiedono uno studio dei fenomeni legati alla materia e all'immagine della città fondato su conoscenze approfondite e su affilate competenze analitiche e critiche.

Fondamentale è lo studio dei dati materiali e della progressiva stratificazione degli interventi costruttivi e conservativi adottati, legati ai differenti contesti culturali, al rapporto con la storia e il tempo e al mutare delle tecniche.

Superfici e strutture lapidee del patrimonio architettonico antico e moderno risultano, in questo senso, una fotografia “materica” delle istanze culturali che hanno motivato le diverse scelte, risultate spesso un paradigma, sia su scala locale che internazionale.

L'analisi dell'evoluzione della condizione della conservazione e della costruzione del patrimonio di Venezia consente dunque la possibilità di pervenire non solo a risultati puntualmente efficaci, ma anche a proporre modelli e archetipi, in un'epoca in cui, le “pietre di Venezia” risentono in modo particolare della loro – da sempre stretta e necessaria – relazione con il tempo. È, questo, il tempo di una figurazione terza, tutta da inventare, distante sia dall'*overtourism* degli ultimi decenni che dalle rappresentazioni tipiche del *Grand Tour*.

Disegnando le coordinate di un nuovo pensiero e di una nuova immagine della città, gli strumenti d'indagine devono inevitabilmente ri-comprendere anche una solida struttura interpretativa della materia attraverso il ricorso ad analisi delle morfologie urbane, ad analisi di laboratorio, indagini scientifiche sui materiali e sulle tecniche costruttive. E tutto, sempre, va illuminato da un preciso taglio di luce: la metodologia – che va fatta coincidere con una rigorosa prospettiva storico-critica – può avvalersi di sistemi GIS, che consentono di associare dati di rilievo e dati archivistici, e consentono una interpretazione storica che tenga conto del gioco incrociato tra conservazione della materia della città ed evoluzione della sua immagine.

In tale quadro e in una prospettiva marcatamente multidisciplinare, risulta vincente un approccio critico interpretativo che includa una concreta base tecnico-scientifica.

Le proposte devono avere come tema Venezia: l'architettura, antica e moderna, i suoi materiali, la laguna e il suo territorio, nell'accezione più ampia.

Queste le tematiche che possono interessare Venezia e la Laguna come campo di ricerca:

- > Quali le relazioni tra storia e memoria?
- > Quali le relazioni funzionali fra materiali scelti e restituzione architettonica antica e moderna?
- > Come organizzare la conservazione e la musealizzazione, fisica e virtuale, delle emergenze archeologiche lagunari, sulla base di indagini sui manufatti rinvenuti?
- > Quali le relazioni tra istituzioni e architettura nel corso dei secoli, e come queste hanno determinato la forma e l'aspetto della città?
- > Quali i caratteri del cambiamento e della stratificazione di esperienze e culture diverse?
- > Esiste una dimensione metropolitana, multiculturale e cosmopolita o Venezia è solo città “vetrina”?
- > Quali le modalità del consumo e della fruizione della città?
- > Quali le relazioni e i flussi materiali e immateriali individuabili?
- > Quali i caratteri della città museo e della sua capacità di meravigliare?
- > Quale il rapporto tra terra ed acqua, tra laguna e isole, tra ambiente naturale e costruito?
- > Quale il ruolo delle nuove tecnologie e delle tecniche matematico-computazionali per l'analisi delle informazioni territoriali-ambientali per la gestione del territorio lagunare?
- > Come misuriamo l'accessibilità e l'inaccessibilità alla città storica?
- > Quali le dinamiche urbane, sociali ed economiche in atto e quali i possibili interventi?
- > Quale innovazione per un rilancio della produzione artigianale?
- > Come tutelare e valorizzare tecnologia e storia del vetro di Murano?
- > Quale ruolo giocano cultura e arte nell'affermazione di Venezia come città mondiale?
- > In che modo le arti hanno rappresentato, testimoniato, propagandato i mutamenti, le contraddizioni e gli immaginari della città?
- > In che modo le arti sono capaci di esercitare critiche radicali alludendo a nuovi scenari di progetto?
- > Quale il ruolo di Istituzioni culturali pubbliche e private con attività espositive di impatto globale sul piano culturale, comunicativo e finanziario e la relazione con le economie contingenti (industria dell'ospitalità, della costruzione e dismissione di allestimenti, il commercio di nicchia, ecc.)?
- > Come le tecnologie “tradizionali” e le nuove tecnologie (digitalizzazione, tecniche tematiche) rappresentano orizzonti di ampio coinvolgimento?
- > Come conciliare conservazione, tutela, valorizzazione ed innovazione anche energetica?
- > Come gestire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici?

- > Come le arti performative e una diversa comunicazione visiva del patrimonio materiale e immateriale possono farsi innesco di pratiche di fruizione e rigenerazione di luoghi in dismissione?

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n.7 /dCP/2021 ARSBD – Trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 1 / 2 allegati: 2
---	---

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5) Ricerca

**b) Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - codice progetto 2122-0005-1463-2019
"FABBRICrafter", responsabile prof.ssa Alessandra Vaccari –proposta di
candidatura della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca come Fellow visiting**

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia e, in particolare, l'art. 3, c. 2, e l'art. 24, c. 1, lett. o;

visto il Regolamento di ateneo in materia di visiting professor, e in particolare l'art. 4;

visto che la Giunta Regionale della Regione Veneto, con Delibera n.1463 dell'8 ottobre 2019, ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 – Asse I Occupabilità – "Le Strategie regionali per il sistema universitario- Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo";

visto che, con Decreto del Direttore dell'Area Formazione e Istruzione n. 231 del 10 marzo 2020, sono state rese note le risultanze istruttorie in relazione al bando precedentemente citato;

visto che tra le proposte finanziate è incluso il progetto, indicato con il codice 2122-0005-1463-2019, "FABBRICrafter. Come un laboratorio diffuso di sperimentazione dell'abito, della calzatura e degli accessori può contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della manifattura veneta per la moda, tra biomateriali, riciclo e artigianato digitale", responsabile scientifico prof.ssa Alessandra Vaccari;

considerato che il progetto prevede attività di ricerca da svolgersi anche mediante il ricorso a fellowship visiting, in particolare mediante Young Talents Fellowship indirizzate a giovani studiosi;

visto che, in particolare, il progetto prevede l'erogazione di una fellowship visiting per tre mesi durante il periodo 18 febbraio 2021 – 31 luglio 2021;

vista la proposta (allegato 5b.1) trasmessa dalla prof.ssa Vaccari in data 21 gennaio 2021, con la quale viene presentata la candidatura della prof.ssa Desamparados Pardo Cuenca, dott.ssa di ricerca internazionale in Design della Moda e specializzata nel campo del design della moda collaborativa e sostenibile presso Escola d'Art i Superior de Disseny de València (EASD);

visto il curriculum vitae della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca e valutata l'adeguatezza del suo profilo scientifico alla funzione di fellowship visiting per il progetto "FABBRICrafter";

considerato che al fellowship visiting sarà affidato un ciclo di seminari Re-Fashion sul tema della sostenibilità rispetto al complesso rapporto tra design e la dimensione estetica della moda, oltre che rispetto agli obiettivi specifici del progetto;

considerato che il fellowship visiting sarà impegnato anche in un workshop che coinvolgerà gli assegnisti del progetto e gli studenti magistrali, con particolare attenzione a quelli in moda, che indagherà modalità di design partecipativo, applicandole al progetto di moda e all'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili;

considerato che il fellowship visiting si occuperà anche di attività di tutoraggio, che permetteranno alle ricercatrici coinvolte nel progetto di calare i concetti esplorati nel seminario e nel workshop nello specifico della loro pratica di ricerca;

vai all'allegato 5b.1

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n.7 /dCP/2021 ARSBD – Trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 2 / 2 allegati: 2
---	---

accertato che, come da indicazioni della Direzione Formazione della Regione del Veneto, giusto prot n. 41854 del 25/06/2018, l'attività del fellowship visiting può essere frazionata in funzione degli obiettivi della ricerca;

rilevato che come da indicazione della Direzione Formazione della Regione del Veneto, giusto decreto n.1117 del 18/11/2020, l'attività del fellowship visiting può essere svolta a distanza e da remoto, a seguito della situazione di emergenza sanitaria COVID-19;

visto il decreto del Direttore generale 234/2020, prot. n. 0034998 del 07/07/2020, relativo ai fondi codice UGOV FSE_2122-0005-1463-2019 CA.3.10.03.01 del bilancio autorizzatorio luav 2021;

visto che il progetto prevede di conferire al fellowship visiting un rimborso spese forfetario di 12.000,00 euro, al lordo delle ritenute previste per legge ed al lordo delle ritenute a carico dell'Ateneo;

accertato che la spesa trova copertura nei fondi codice UGOV FSE_2122-0005-1463-2019 CA.3.10.03.01 fellowship visiting del bilancio autorizzatorio dell'Ateneo 2021, come stabilito dal sopra citato Decreto del Direttore generale 234/2020;

sentiti i direttori delle sezioni della didattica e della ricerca;

delibera a maggioranza,

di approvare la chiamata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di ateneo in materia di visiting professor, della dott.ssa Desamparados Pardo Cuenca, di cui si allega il curriculum (allegato 5b.2) quale Visiting Fellow nell'ambito del progetto FSE 2014-2020 "FABBRICrafter. Come un laboratorio diffuso di sperimentazione dell'abito, della calzatura e degli accessori può contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della manifattura veneta per la moda, tra biomateriali, riciclo e artigianato digitale", indicato con il codice 2122-0005-1463-2019, responsabile prof.ssa Alessandra Vaccari.

La spesa, pari a 12.000,00 euro, graverà sui fondi codice UGOV FSE_2122-0005-1463-2019 CA.3.10.03.01 fellowship visiting del bilancio autorizzatorio dell'Ateneo 2021

La delibera viene trasmessa per quanto di competenza all'Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale – Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione

vai all'allegato 5b.2

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Oggetto: Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale 1463 del 08/10/2019 proposta di candidatura ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di ateneo In materia di visiting professor

Io sottoscritta **Alessandra Vaccari** propongo con la presente, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento in materia di visiting professor, la candidatura di **Desamparados Pardo Cuenca**

A tale riguardo, segnalo quanto segue:

Università straniera di provenienza:

Escola d'Art i Superior de Disseny de València (EASD), Carrer del Pintor Domingo, 20, 46001 València, España,
Tel +34 963 15 67 00

Accordo internazionale di riferimento (se formalizzato):

Erasmus+

Periodo di permanenza presso l'Università luav:

18 febbraio 2021 – 1 aprile 2021; 15 giugno 2021 – 31 luglio 2021

Attività prevista e settore scientifico-disciplinare nel quale tale attività si colloca:

Il ruolo del Visiting Fellow sarà quello di rinsaldare la rete di rapporti di rete internazionale e di favorire i necessari scambi di metodologie e di esperienze tra assegnisti e gruppi di ricerca internazionale sui temi della sostenibilità e delle mode future. Verrà inoltre coinvolto nelle attività di ricerca di un progetto riguardante la costituzione di un laboratorio diffuso di sperimentazione sui materiali di scarto e sulle produzioni creative nell'ambito della moda sostenibile, obiettivo del progetto. Questo propone una innovativa interpretazione della sostenibilità, rivolta sia all'ambiente, sia al capitale umano e persegue tale obiettivo attraverso la progettazione e lo sviluppo integrato di tre capsule collection, rispettivamente nell'ambito degli accessori, dell'abito e delle calzature. Il fine ultimo del progetto al quale il Visiting Fellow collaborerà è quello di contribuire all'innovazione del Made in Italy, attraverso la sua direzione in una dimensione più sostenibile e inclusiva.

Settori scientifico-disciplinari: L-ART/03 – Storia dell'Arte contemporanea; ICAR/13 – Disegno industriale

Descrizione dell'attività del Fellowship Visiting

Obiettivo e contenuti

Al Visiting Fellow proveniente da EASD di Valencia sarà affidato un 1) ciclo di seminari (febbraio-marzo 2021) e 2) un workshop progettuale sui materiali innovativi per la moda e sulle pratiche di co-design (giugno e luglio 2021), oltre a 3) una attività di tutoraggio rivolta ai destinatari dell'assegno durante tutto il periodo dell'assegno.

1) Il ciclo di seminari Re-Fashion è l'occasione per ripensare le classiche 3R (recycle, reuse, reuse) del discorso sulla sostenibilità, rispetto al complesso rapporto tra design e la dimensione estetica della moda, oltre che rispetto agli obiettivi specifici del progetto, per esempio per quanto riguarda i biomateriali (materiali di derivazione biologica o i cui polimeri, nel degradarsi, danno origine a prodotti biocompatibili) applicati alla moda.

2) Il workshop coinvolgerà gli assegnisti del progetto e gli studenti magistrali, con particolare attenzione a quelli in moda. Permetterà di indagare modalità di design partecipativo, applicandole al progetto di moda, all'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili.

3) L'attività di tutoraggio permetterà le ricercatrici coinvolte nel progetto di calare i concetti esplorati nel seminario e nel workshop nello specifico della loro pratica di ricerca, anche rispetto ai soggetti partner.

Il programma di attività didattiche previste dal Fellow proveniente dall'EASD di Valencia apporterà valore aggiunto in termini di qualità dell'insegnamento, aggiornamento delle conoscenze, scambio di saperi e networking con centri di ricerca internazionale.

Settori scientifico-disciplinari: L-ART/03 – Storia dell'Arte contemporanea; ICAR/13 – Disegno industriale

Programma di ricerca

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale 1463 del 08/10/2019 Progetto: FABBRICrafter. Come un laboratorio diffuso di sperimentazione dell'abito, della calzatura e degli accessori può contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della manifattura veneta per la moda, tra biomateriali, riciclo e artigianato digitale. ID progetto: 10259891 - Codice progetto: 2122-0005-1463-2019

Rilevanza scientifica

Internazionale

Unità di ricerca e/o corso di studio e/o corso di dottorato

Dipartimento di Culture del Progetto

Si allegano i seguenti documenti indispensabili per istruire la pratica:

- curriculum vitae in formato Europass della docente segnalato quale visiting professor

Venezia, 15 gennaio 2020

Alessandra Vaccari
OMISSIS

Desamparados Pardo Cuenca



© European Union, 1995-2020

Docente

INFORMAZIONI DI CONTATTO

OMISSIS

DESCRIZIONE

Desamparados Pardo Cuenca è dottoressa internazionale in Disegno di Moda e specializzata nel campo del disegno di moda collaborativo e sostenibile.

Il suo lavoro come docente dall'anno 2005 nella EASD di Valencia culmina nel 2014 con l'avvio del master ufficiale di CoDiseño de Moda y Sostenibilidad. Desamparados è la direttrice del nominato master e il suo lavoro al interno di questo si centra nel coordinamento, gestione creativa e ricerca scientifica di progetti, che integrano procedimenti dell'economia circolare.

La dott.ssa Desamparados Pardo ha consolidato un gruppo di ricerca in quest'area di lavoro all'interno dell'università, nominato: Diseño de Moda, Compromiso y Buenas Prácticas: Métodos, Instrumentos y Contextos de acción

Tra i suoi progetti più importanti ci sono: Durabilidad Emocional versus Durabilidad Material: Prácticas de CoDiseño y Sostenibilidad en el Campo de la Moda e La poética del residuo en la didáctica de las aulas y contextos de acción social,

Tra le sue collaborazioni come partner di ricerca, risaltano quelle realizzate con l'ONG SETEM Valencia e la Clean Clothes Campaign: "Tejiendo alternativas dignas entre generaciones: Rediseño colaborativo como práctica sostenible en la educación de moda". "El sector de la confección en el País Valencià: de la fábrica al consumidor, historias de vida y comportamientos de consumo".

In relazione alle sue pubblicazioni scientifiche, diverse pubblicazioni e presentazioni internazionali e nazionali spiccano in rinomati convegni come CUMULUS e CIMODE e altri in riviste di valorizzato riconoscimento e diffusione scientifica. Desamparados Pardo ha anche fatto parte di diversi comitati scientifici, come organizzatore e valutatore di articoli di ricerca e poster, in conferenze internazionali come CIMODE e System and Design, nonché revisore di articoli in diverse riviste di ricerca.

Desamparados Pardo ha scritto diversi capitoli di libri internazionali e sottolinea la sua partecipazione come esperta in vari articoli trasmessi su Vogue Spagna.

ESPERIENZA

Roma

17.1.2003 - 13.12.2007

Specialista in comunicazione

Agenzia di Marketing AdVibes

-Creare, rivedere e correggere comunicazioni aziendali e di marketing -Sviluppo di AdVibes Magazine con il team dei contenuti, con una tiratura di oltre 5000 copie -Ristrutturazione del database linguistico per migliorare l'accessibilità e l'organizzazione dei team

Valencia

2005 - Attuale

Docente ordinaria di Design di Moda

EASD Valencia

Valencia

2014 - Attuale

Fondatrice e Direttrice del Master CoDiseño de Moda e Sostenibilidad

EASD Valencia

Valencia

2008 - Attuale

Docente d'ingegneria del design industriale

UPV

ISTRUZIONE

Onore, voto medio, risultati speciali, tesi, ecc.

Valencia
2002

Laurea in Belle Arti
Universitat Politècnica de Valencia (UPV)

Valencia, Spagna
2012

Máster universitario in "Ingeniería de Diseño Industrial"
Universitat Politècnica de Valencia

Venezia, Italia
2014

Dottorato di ricerca in Architettura, Città e Design curriculum in Science del Design
IUAV

LINGUE

Francese

Livello avanzato. Diploma in francese avanzato

Spagnolo

Livello avanzato. Nativo

Italiano

Livello intermedio. Celli 3 - B2

Inglese

Livello intermedio. B2

COMPETENZE

Insegnamento e coordinamento di progetti di design di moda tanto nel area generale della moda come nella specializzazione della moda sostenibile e sviluppo di nuove metodologie di co disegno e co creazione.

PROGETTI

Designer del tema del sito "Executive Glamour". poi venduto ad un importante sito di architettura per un prezzo netto di 1,3 milioni di euro. Supervisione e orientamento di un team di 8 sviluppatori e lancio con 5 settimane di anticipo.

Ricercatrice principale del progetto: "Durabilitat material versus durabilitat emocional: practiques de co-dissenyo i sostenibilitat en camp de la moda".

Finanziato con fondi del ministero Spagnolo.

durata: 03/09/2018 - 31/07/2019

Institutione: ISEACV- EASD Valencia

Riassunto: Progetto di ricerca sul campo pratico e teorico de la moda sostenibile da un aproccio sui scarti moda e le sue potenzialità nelle sviluppo di diverse azione progettuale e performative che si intrecciano nell dare forma a un progetto di base collaborativo di coinvolgimento con la società.

Ricercatrice principale del progetto: "Durabilitat material versus durabilitat emocional: La poética del residuo en la didáctica de las aulas y contextos de acción social".

Finanziato con fondi del ministero Spagnolo.

durata: 01/09/2017 - 31/07/2018

Institutione: ISEACV- EASD Valencia

Riassunto: Progetto di ricerca sul campo pratico e teorico della moda sostenibile con un approccio sul campo di moda che interviene sui processi di hacking e sui codici moda aperti sviluppando diversi laboratori pratici con diversi team e comunità aperte. Questo progetto è sostenuto da una base collaborativa e sostenibile di coinvolgimento con la società.

Collaboratrice del progetto: "Tejiendo alternativas dignas entre generaciones".

Finanziato con fondi del ministero Spagnolo.

durata: 2014 - 2015

Institutione: SETMCV

Riassunto: Ricerca sul settore dei consumi e uso della moda con riguardo alla sostenibilità e le pratiche collaborative nella Comunidad Valenciana .

Il contributo di Desamparados Pardo è stato quello di gestire, ideare e progettare in campo accademico con coinvolgimento sociale lezioni e pratiche laborative di design collaborativo e

sostenibile nel campo della moda. Il progetto ha integrato e coordinato una comunità formata da: un team di donne in rischio di esclusione, un team di artigane e un team di studenti del máster di CoDiseño de Moda y Sostenibilidad per lo sviluppo di due laboratori progettuali che hanno avuto impatto sia accademico quanto sociale.

Il progetto è stato finanziato dalla Generalitat Valenciana (2013/1128).

Ricercatrice del progetto: "El sector de la confeccion en el Pais Valencia: de la fabrica al consumidor, historias de vida y comportamientos de consumo".

Finanziato con fondi del ministero Spagnolo.

durata: 2009-2010

Institutione: SETMCV

Riassunto: Studio quantitativo della popolazione del settore tessile del CV attraverso analisi e rilievo dei dati e studio del quadro teorico tramite ricerca bibliografica. Coautore della pubblicazione: Dalla fabbrica al consumatore storie di vita e comportamenti dei consumatori.

Progettazione e coordinamento didattico di una sfilata di Moda Sostenibile che ha concluso in modo accademico con i risultati della ricerca teorico-scientifica mostrando quanto la moda sostenibile e il suo consumo (in questo caso comunicativo) è importante per aumentare la consapevolezza dei consumatori.

Il progetto è stato finanziato dalla Generalitat Valenciana

PUBBLICAZIONI

"Il prezzo elevato degli hotel a basso costo". Hotels Mag. (2008).

www.hotelsmag.com/articoli/aumentocostialberghieri

Titolo del Contributo: *Co-disenando en la didactica de la moda. Co-disenando en la didactica de la moda.* 8, pp. 178 - 194. Valencia, Comunidad Valenciana(Espana): Institut Universitari d'Innovacio de creativat i innovacions educatives (2017). Disponibile in: <<http://dx.doi.org/10.7203/eari.8.10052>>.

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 1

Deposito legale: ISSN 1695-8403

Tipo di produzione: Articolo scientifico **Tipologia di formato:** Rivista

Grado di contribuzione: Autore dell'articolo in rivista con commitè valutatore esterno.

Fonte d'impatto: Erich Plus, Publinex, Miar, Categoria: Arts and Humanities (miscellaneous)

Ulrichsweb, latindex, Dialnet,Dulcinea, Redinet

Indice d'impatto: Erich Plus, Publinex, Miar, Ulrichsweb, latindex, Dialnet,Dulcinea, Redinet

Titolo del Contributo: *Co-Designing with Sustainable Practices in Fashion Design Teaching.* Revista De Ensino en Arte, Moda e Design. (2020) 4 (3), pp 093 - 116

Deposito legale: DOI:10.5965/25944630432020093(2020)

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 1

Tipo di produzione: Articolo scientifico **Tipologia di formato:** Rivista

Grado di contribuzione: Autore dell'articolo in rivista con commitè valutatore esterno.

Fonte d'impatto: meliCA, Crossref, sumàrios, Academic Resource Index, Latindex, ReDIB, ERIHPLUS, Diadorim, Google Scholar, Index copernicus, LIVRE

Indice d'impatto: meliCA, Crossref, sumàrios, Academic Resource Index, Latindex, ReDIB, ERIHPLUS, Diadorim, Google Scholar, Index copernicus, LIVRE

Titolo del Contributo: *Slow Fashion & Yoga: Una Filosofía de Vida para la Practica del Diseno de Moda.* Cimode 3th Conference International Fashion and Design Congress. pp. 3522 - 3527. Buenos Aires(Argentina): 2016.

Deposito legale: ISBN 978-972-8692-93-3

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 2

Tipo di produzione: Articolo scientifico **Tipologia di formato:** Rivista

Grado di contribuzione: Co autore dell'articolo in rivista con commitè valutatore esterno.

Titolo del Contributo: *Co-Desing in Fashion Teaching.* Cimode 2th Conference International Fashion and Design Congress.pp. 2856 - 2864. Milan(Italia): POLISCRIP: Politecnico di Milano, 2014.

Deposito legale: ISBN 978-88-6493-027-5

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 2

Tipo di produzione: Articolo scientifico **Tipologia di formato:** Rivista

Grado di contribuzione: Autore dell'articolo in rivista con commitè valutatore esterno.

Titolo del Contributo: Involving Customer through Co-creation: An Approach from the fashion Industry. Engaging Consumer through Branded Entertainment and Convergent Media. Hersey PA (Estados Unidos de America): IGI Global, 2015. Disponible en Internet en: <doi: 10.4018/978-1-4666-8342-6.ch013>.

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 2

Deposito legale: ISSN 2327-5502, ISBN 978-1-4666-8342-6

Tipo di produzione: Capitolo di libro scientifico **Tipologia di formato:** Libro Scientifico

Grado di contribuzione: Autore del capitolo in libro con commitè valutatore esterno.

Fonte d'impatto: SCOPUS (SJR)

Indice d'impatto: Thompson Reuter, Scopus, Inspec, PsycINFO, Compendex

Titolo del Contributo: Sperimentare il co-design: progettare la moda attraverso le comunità. Insegnare il design della moda. pp. 112 - 114. Roma (Italia): Arancel editrice, 2014.

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 1

Deposito legale: ISBN 978-88-548-7132-8

Tipo di produzione: Capitolo di rivista. Tipologia di formato: Rivista

Grado di contribuzione: Autore del capitolo segnato

Titolo del contributo: *La gestión del diseño de moda a través de los valores del consumidor: co-diseñando en la didáctica de la moda* (2014)

Autore: Desamparados Pardo Cuenca

Numero di autori: 1

Deposito legale: Doi: 10.4995/Thesis/10251/40593

Tipo di produzione: Tesi di ricerca **Tipologia di formato:** Libro

Grado di contribuzione: Autore

Fonte d'impatto: Google Scholar, Dialnet Plus, Riunet

Titolo del contributo: Co-Designing with Sustainable Practice in Fashion Teaching

Nombre del congreso: Cumulus, Nottingham.

Tipologia di evento: Congresso

Tipologia di partecipazione: - Poneria orale

Autor: Desamparados Pardo Cuenca.

Numero di autori: 2

Città di celebrazione: Nottingham, Regno Unito

Data d'inizio : 27/04/2016

Data da finalizzazione 1/05/2016

Ente organizzatrice: Nottingham Trent University

Città o ente organizzatore: Nottingham, Regno Unito

Con commitè d'ammissione esterno.: Si

Tipo di contribuzione: Poneria orale

Titolo del contributo: Co-Diseñando con Practicas Sostenibles en las Enseñanzas de Moda

Nome del congreso: II. 6o Encuentro Iberoamericano de Diseño, ES, 23-26 di Novembre DIMAD

Tipologia di evento: Congresso

Tipologia di partecipazione: - Poneria orale

Autore: Desamparados Pardo Cuenca.

Numero di autori: 1

Città di celebrazione: Madrid, Spagna

Data d'inizio: 23/11/2015

Data da finalizzazione: 26/11/2015

Ente organizzatrice: DIMAD

Città o ente organizzatore: Madrid, Spagna

Con commitè d'ammissione esterno.: Si

Tipo di contribuzione: Poneria Orale

Titolo del contributo: Co-Designing in Fashion Teaching.

Nome del congreso: Cimode 2th Conference International Fashion and Design Congress.

Tipologia di evento: Congresso
Tipologia di partecipazione: - Poneria orale

Autore: Desamparados Pardo Cuenca.

Numero di autori: 1

Città di celebrazione: Milano, Italia

Data d'inizio: 2014

Ente organizzatrice: Politecnico di Milano. POLIMOD

Città o ente organizzatore: Milano, Italia

Con comitè d'admissione esterno.: Sì

Tipo di contribuzione: Poneria Orale

Titolo del contributo: Fashion Design Communities: research on the previous background for co-designing in fashion teaching

Tipologia di evento: Congresso

Nome del congresso: Cumulus, Dublin 2013: more for less-design in an age of austerity

Tipologia di partecipazione: - Poneria orale

Autore: Desamparados Pardo Cuenca.

Numero di autori: 1

Città di celebrazione: Dublino, Irlanda

Data d'inizio: 07/11/2013

Data da finalizzazione: 09/11/2013

Ente organizzatrice: NCAD

Città o ente organizzatore: Dublino, Irlanda

Con comitè d'admissione esterno.: Sì

Tipo di contribuzione: Poneria Orale

Titolo del contributo: Valores, Estilos de Vida y Decisiones de Consumo: una segmentacion eficaz del mercado de la moda como herramienta estrategica en las decisiones de diseno

Tipologia di evento: Congresso

Nome del congresso: IDEMI:II conferencia Internacional de Design, Engenharia e Gestao para a inovacao

Tipologia di partecipazione: - Poneria orale

Autore: Desamparados Pardo Cuenca.

Numero di autori: 1

Città di celebrazione: Florianopolis, Brasil

Data: 2012

Ente organizzatrice: NCAD

Città o ente organizzatore: Florianopolis, Brasil

Con comitè d'admissione esterno.: Sì

Tipo di contribuzione: Poneria Orale

Titolo del comitato scientifico: I Congres internacional de Creativitat a l'Educacio Artistica Primaria (Cod. Unesco): 620399 -

Ente d'affiliazione: Institut Valencia de Cultura

Tipologia dell' ente: Università

Città /Ente affiliazione: Valencia,

Data d' inizio-fine: 27/06/2018 - 29/06/2018

Titolo del comitato scientifico: Seminari internacional d'investigacio en educacion musical (Cod. Unesco): 620306 - Musica y musicologia

Ente d'affiliazione: Institut Valencia de Cultura

Tipologia dell' ente: Università

Città /Ente affiliazione: Valencia,

Data d' inizio-fine: 27/06/2018 - 29/06/2018

Titolo del comitato scientifico: Cimode 2018, Diseno al reves: 4th Conference International Fashion and Design Congress

Ente d'affiliazione: CSDMM, Centro Superior de Diseno de Moda

Tipologia dell' ente: Università

Città /Ente affiliazione: Madrid, Spagna

Data d' inizio-fine: 21/05/2018 - 23/05/2018

Titolo del comitato scientifico: System & Design Beyond Process and Thinking

Ente d'affiliazione: Università Politécnica de Valencia

Tipologia dell' ente: Università

Città /Ente affiliazione: Valencia, Spagna

Data d' inizio-fine: 22/06/2016 - 24/06/2016

Titolo del comitato scientifico: Cimode:3o Congreso Internacional de Moda y Diseno

Ente d'affiliazione: Universidad de Buenos Aires

Tipologia dell' ente: Università

Cità /Ente affiliazione: Buenos Aires, Argentina

Data d' inizio-fine: 09/05/2011 - 11/05/2011

Titolo del comitato scientifico: Rivista Iconofacto

(Cod. Unesco): 629900 - Otras especialidades artisticas

Ente d' affiliazione: Escuela de Arquitectura y Diseno de la Universidad Pontificia Bolivariana

Tipologia dell' ente: Università

Cità /Ente affiliazione: Medellin, Colombia

Data d' inizio-fine: 2016

Titolo del comitato scientifico: Rivista de Ensino em Artes, Moda e Design

Ente d' affiliazione: Universidade do Estado de Santa Catarina

Tipologia dell' ente: Università

Cità /Ente affiliazione: Florianapolis, Brasile

Data d' inizio-fine: 2021

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021 delibera n. 8/dCP/2021 ARSBD/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	pagina 1 / 1 allegati: 1
--	---

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5. Ricerca

c) Cluster di ricerca MATESCA: accordo quadro con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - responsabile prof.ssa Sorbo

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 3 e l'art. 24, comma 1, lett. o);

visto il "Regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale", emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602;

considerato che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (SABAP) intende sviluppare metodologie di ricerca per la conoscenza e valorizzazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale, attualmente in condizioni di degrado o di abbandono;

considerato che luav ha costituito strutture della ricerca di natura interdisciplinare, finalizzata a progetti di ricerca di durata pluriennale che prevedano la collaborazione con enti, società e imprese, tra le quali il cluster MATESCA - Materiali, tecniche edificatorie, strutture del costruito antico, ha l'obiettivo di studiare il costruito storico, per fornire strumenti per migliorare l'azione di conservazione, restauro e riutilizzo delle emergenze monumentali;

visto che SABAP e luav intendono collaborare allo sviluppo e alla promozione di ricerche sui temi di interesse comune, stipulando un accordo quadro per lo sviluppo di attività di ricerca connesse al Cluster MATESCA;

visto il testo dell'accordo quadro e rilevato che non comporta impegni per le parti, che saranno oggetto di specifici accordi attuativi;

dato atto che l'accordo avrebbe durata quadriennale e avrebbe come referente per luav la prof.ssa Emanuela Sorbo;

sentita la prof.ssa Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca;

sentito il presidente;

delibera a maggioranza,

di autorizzare la sottoscrizione dell'accordo quadro (allegato 5c.1) con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, relativo alle attività del cluster di ricerca MATESCA - Materiali, tecniche edificatorie, strutture del costruito antico.

La delibera viene trasmessa per gli atti di competenza all'Area ricerca, sistema bibliotecaria e documentale – Servizio trasferimento tecnologico territorio e innovazione.

vai all'allegto 5c.1

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ACCORDO QUADRO

Tra **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza** di seguito denominata **SABAP-VR** - codice fiscale 80022500237, rappresentata dal Soprintendente dott. Vincenzo Tiné, domiciliato per la carica presso **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza piazzetta san fermo 3/a – 37121 Verona**, legittimato alla firma del presente atto

e

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che:

la SABAP-VR ha il compito istituzionale di tutelare il patrimonio architettonico, paesaggistico, storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico nell'ambito territoriale di competenza nonché di promuovere la conoscenza e la valorizzazione di beni e siti culturali di particolare interesse

la SABAP-VR intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca per la conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale e paesaggistico in riferimento ai luoghi e alle architetture di rilevante interesse culturale attualmente in condizioni di degrado o abbandono che urgono di una opera di ricognizione circa la condizione dello stato di conservazione e l'inquadramento di strategie di conservazione e valorizzazione

- lo IUAV, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali

– lo IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della conoscenza, pianificazione e gestione del paesaggio, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università

- lo IUAV ha dato avvio alla costituzione di cluster di ricerca di ateneo, laboratori di ricerca con la più alta qualità progettuale e adeguata strutturazione interdisciplinare che vedono un coinvolgimento ampio del territorio e la partecipazione attiva di stakeholders nazionali e internazionali di rilievo (enti pubblici e di diritto pubblico, associazioni, NGO, imprese private, aziende, etc.);

- SABAP-VR è interessata a promuovere iniziative in collaborazione con Iuav in virtù dell'art. 41 del DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 che a tal proposito recita "Le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, uffici di livello dirigenziale non generale, assicurano sul territorio la tutela del patrimonio culturale. In particolare svolge attività di ricerca sui beni culturali e paesaggistici, i cui risultati rende pubblici, anche in via telematica; propone alla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali iniziative di divulgazione, educazione, formazione e ricerca legate ai territori di competenza; collabora altresì alle attività formative coordinate e autorizzate dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, anche ospitando tirocini"

- IUAV e SABAP-VR intendono dare avvio alle attività legate al cluster di ricerca MATESCA al fine di sviluppare e promuovere attività di ricerca per l'individuazione, lo studio e la ricerca di architetture e luoghi di rilevante interesse culturale attualmente in condizioni di abbandono o degrado;

–IUAV e SABAP-VR dispongono di competenze scientifiche, tecniche e culturali in materia di scientifiche in materia di valorizzazione e conservazione dei beni culturali monumentali e paesaggistici;

Visto:

- il regolamento di funzionamento del Dipartimento di Culture del Progetto, emanato con decreto rettorale 17 luglio 2019 n. 344
- la delibera n.24/dCP/2020 del Dipartimento di Culture del Progetto del 8 aprile 2020 che ha approvato l'attivazione del cluster di ricerca
- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto del che autorizza la stipula del presente accordo;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Oggetto del presente accordo è la collaborazione alle attività del cluster di ricerca MATESCA;
2. Obiettivi prioritari del cluster di ricerca MATESCA sono **ampliare la conoscenza del costruito storico con l'obiettivo di individuare strumenti decisivi per migliorare l'azione di conservazione, restauro e riutilizzo delle emergenze monumentali e della intera edilizia storica diffusa.**
3. Il cluster di ricerca MATESCA ha come finalità la conoscenza del costruito storico anche in vista della valutazione dello stato di conservazione mediante l'indagine sui materiali, le tecniche, le procedure edificatorie, gli assetti, i comportamenti strutturali dell'edificio storico nonché la ricognizione dei valori culturali tangibili e intangibili.
4. SABAP-VR e il cluster di ricerca MATESCA collaboreranno per intraprendere iniziative comuni nell'ambito dello sviluppo di attività di collaborazione alle attività di ricerca connesse al ClusterLAB MATESCA, laboratorio di ricerca e azione orientato alla conoscenza, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del costruito storico;

Art. 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente saranno perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- lo sviluppo di progetti finalizzati a tesi di laurea e tesi di terzo ciclo, mediante elaborati progettuali che riguardino beni architettonici, urbani o di interesse paesaggistico, segnalati dalla SABAP-VR;
- l'attivazione di laboratori didattici e workshop, dedicati alle tematiche oggetto del presente protocollo;
- lo sviluppo degli aspetti teorico-scientifici delle metodologie e delle tecniche proprie delle discipline concernenti il patrimonio architettonico e paesaggistico;
- la conduzione di ricerche e studi progettuali nel settore della conoscenza, della conservazione, del restauro e della valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, finalizzandone gli esiti sui temi di comune interesse;
- la promozione di seminari di formazione, convegni, incontri e mostre;
- la realizzazione di attività comuni di documentazione e la pubblicazione dei risultati delle attività svolte.
- la partecipazione, per le rispettive competenze, a progetti di cooperazione e ricerca nazionali e internazionali;
- l'avvio di tirocini, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La SABAP-VR e luav opereranno ciascuno nei rispettivi settori di intervento e per le proprie specifiche competenze.

luav mette a disposizione competenze e conoscenze nel settore della valorizzazione e conservazione dei beni culturali e paesaggistici, anche in riferimento alla rete di relazioni con numerose istituzioni qualificate, italiane ed internazionali, con le quali IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini, nonché di altre attività collegate alle funzioni primarie dell'Università quali attività di public engagement e terza missione.

La SABAP - VR contribuirà su tematiche di comune interesse, da condividere con lo luav e da regolare con specifici contratti, mediante:

- Disponibilità ad accogliere studenti e collaborare per tirocini, stage, tesi e studi;
- Disponibilità di sale per eventi, convegni.

- Disponibilità di giardini e aree esterne per svolgimento di studi e ricerche. La disponibilità sarà condizionata all'assenso espresso in modo specifico e relativo alla singola iniziativa;
- Disponibilità a partecipare all'attività di ricerca;
- Disponibilità a partecipare ad eventi di formazione professionale promossi dallo IUAV;
- Disponibilità a partecipare ad eventi rivolti alla divulgazione verso i cittadini;
- Collaborazione per progetti nazionali e internazionali.

LA SABAP-VR potrà contribuire anche con eventuali finanziamenti su tematiche di interesse, da condividere con lo luav e da regolare mediante specifici contratti attuativi del presente Accordo Quadro.

Art. 3 Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni e accordi attuativi.

Ogni progetto e/o iniziativa sarà oggetto di specifico accordo e potrà prevedere, eventualmente, anche la partecipazione di altri soggetti, indicabili congiuntamente e/o disgiuntamente dai contraenti, ma in ogni caso previo assenso di entrambe le parti;

Art. 4 Soggetti referenti

SABAP-VR e luav si impegnano, per il perseguimento degli interessi in premessa descritti, ad indicare e coinvolgere, per le rispettive competenze, le risorse umane e strutturali più idonee al conseguimento degli obiettivi di volta in volta individuati e stabiliti di comune accordo.

In ciascun specifico progetto, approvato dagli organi competenti, verranno concordati i reciproci impegni, tempi e modalità di esecuzione dell'attività, la responsabilità scientifica, eventuale proprietà e disponibilità dei risultati nonché la titolarità di eventuali brevetti.

La proprietà dei risultati e le eventuali pubblicazioni saranno regolamentate nei singoli accordi in osservanza delle disposizioni legislative vigenti e della normativa universitaria in materia.

-luav mette a disposizione competenze e conoscenze nel settore della conservazione e del restauro del patrimonio culturale individuando quale referente del presente accordo la prof.ssa Emanuela Sorbo

- SABAP-VR mette a disposizione le competenze in merito alla tutela e conservazione dei beni culturali e paesaggistici delle province di Venezia e Rovigo individuando quali referenti del presente accordo le funzionarie architetto Giovanna Battista, architetto Giulia Campanini e architetto Silvia Dandria

- È compito dei referenti individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente accordo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I referenti produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente accordo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Art. 5 Oneri

Gli eventuali oneri ritenuti necessari per dar seguito operativo ai vari accordi saranno espressamente e dettagliatamente previsti negli specifici contratti, fermo restando che gli obblighi a carico dell'Università non potranno in alcun modo consistere in apporti economico finanziari.

Art. 6 Recesso

La presente scrittura vale quale Accordo Quadro per la realizzazione degli obiettivi indicati agli articoli precedenti. Fermo restando l'obbligo della buona fede nello svolgimento delle trattative instaurate con il presente atto, le parti rimangono libere di interrompere motivatamente il rapporto previo preavviso da comunicare all'altra parte almeno 30 giorni prima della data di recesso richiesta.

In caso di recesso unilaterale, le Parti convengono fin d'ora che saranno portate a termine tutte quelle attività, previste dall'Accordo Quadro e/o da eventuali successivi contratti di dettaglio, che fossero in corso di esecuzione al momento del recesso, salvo diverse pattuizioni specifiche intervenute tra le Parti.

I diritti e gli obblighi delle parti sorgeranno soltanto al raggiungimento dei relativi accordi ed in conformità ad essi.

Art. 7 Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello

svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 8 Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente accordo e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo accordo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente accordo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.
3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 9 Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dai referenti del presente accordo e dalle persone indicate da luav e dal Comune di Padova nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente accordo e alla eventuale convenzione attuativa.

Art. 10 copertura assicurativa

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa di legge delle risorse umane che saranno eventualmente impiegate a qualunque titolo nelle attività nascenti dal presente Accordo Quadro e presso le sedi individuate ed afferenti alla piena esplicazione degli obiettivi definiti.

A garanzia dei rischi connessi dalle attività, ciascuna Parte si obbliga a dotarsi di una assicurazione per la responsabilità civile per i danni a cose e persone, causati e/o subito da propri dipendenti, soci, prestatori o altri addetti che partecipino alle attività connesse al presente Accordo Quadro e, in ogni caso, verso terzi, per sinistri occorsi a persone e per danni a cose.

Art. 11 Adempimenti inerenti la sicurezza

Fatto salvo quanto verrà disciplinato nei contratti di dettaglio e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 10 del DM 363/98 «Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle Università e degli Istituti di Istruzione Universitaria», si concorda che restano in capo al datore di lavoro di ciascuna delle Parti gli obblighi ed adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro del proprio personale che potrà eventualmente prestare la propria opera presso le sedi dell'altra parte. Il personale delle parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo Quadro, osservando le disposizioni in materia di sicurezza e salute previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare gli obblighi dell'art. 20, oltre alle indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal Responsabile delle attività. Ciascuna parte informerà tempestivamente l'altra parte di ogni incidente e/o infortunio capitato al personale durante lo svolgimento delle attività svolte.

Art. 12 Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, con supporto analogico o digitale, nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR") e dalla disciplina in materia, nonché ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali - quali ad esempio nominativo, qualifica, fonte dell'eventuale rappresentanza, indirizzo, telefono, posta elettronica, eventuali altri riferimenti - relativi alle persone fisiche, che compaiono nel presente accordo in rappresentanza delle parti, e ai propri dipendenti o collaboratori, coinvolti nelle attività afferenti al presente accordo, sono trattati esclusivamente ai fini della

conclusione del presente accordo e della esecuzione del rapporto giuridico che ne discende, conformemente alle informative rese ai sensi dell'art. 13 del GDPR, che ciascuna parte si impegna sin da ora a portare a loro conoscenza nell'ambito delle proprie procedure interne.

Ciascuna parte rende disponibili le informative per tali categorie di interessati, unitamente ai loro eventuali aggiornamenti per il, nella sezione apposita del proprio sito web:

Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it

Art. 13 Durata e scadenza

Il presente Accordo Quadro rimane valido per quattro anni. Potrà eventualmente essere rinnovato per un uguale periodo tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti, da inviarsi tramite posta elettronica certificata P.E.C. almeno 30 giorni prima della scadenza.

Art. 14 Uffici incaricati

Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo accordo quadro sono:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Il Soprintendente dott. Vincenzo Tiné
Piazzetta San Fermo 3A
37121 Verona

Università Iuav di Venezia
Il Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga
Santa Croce, 191 – 30135 Venezia

Art. 15 Oneri fiscali

Il presente Accordo Quadro, stipulato in forma di scrittura privata sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.R. 26 aprile 1986, n.131 "Approvazione del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro". In tal caso le spese di registrazione saranno a carico del richiedente. L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Art. 16 Foro competente

Le parti concordano di definire amichevolmente e secondo il principio della buona fede qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo Quadro e di ogni ed eventuale contratto di dettaglio da esso nascente. Qualora non fosse possibile l'accordo, il Foro competente a giudicare tutte le controversie sorte tra le parti nell'applicazione della presente convenzione sarà quello di Venezia. Il presente Accordo Quadro sarà redatto in una copia originale e sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n.82/2005, come previsto dall'art. 15, comma2-bis L. n.241/1990 e smi, da:

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Il Soprintendente
dott. Vincenzo Tiné

Università Iuav di Venezia
Rettore pro-tempore
prof. Alberto Ferlenga

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021	pagina 1 / 1
delibera n. 9/dCP/2021 ARSBD/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	
<i>in seduta aperta a tutte le componenti di diritto</i>	allegati: 2

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5. Ricerca

d) Contratto di ricerca commissionata con il Comune di Vicenza "Vicenza visioni. conoscenza, valorizzazione e conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale" - responsabile prof.ssa Sorbo

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 3 e l'art. 24, comma 1, lett. o);

visto il "Regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale", emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602;

considerato che luav e il Comune di Vicenza hanno sottoscritto il 20 febbraio 2019 un protocollo d'intesa, autorizzato con delibere del Senato accademico del 12 dicembre 2018 e del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2018, mirato a avviare forme di collaborazione nel campo della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico

visto che il Comune di Vicenza intende promuovere un programma di ricerca relativo alle strategie di conservazione e valorizzazione di siti monumentali situati nel proprio territorio e ha deciso, con delibera di Giunta n. 207 del 16 dicembre 2020 e successiva determina dirigenziale n. 2587 del 28 dicembre 2020, di affidarlo a luav;

visto il contratto di ricerca con proprietà dei risultati a favore del committente da stipularsi con il Comune di Vicenza per lo svolgimento del programma di ricerca precedentemente indicato;

dato atto che l'accordo avrebbe durata di dodici mesi prorogabili di ulteriori sei dalla sottoscrizione, assegnerebbe a luav un corrispettivo complessivo di 27.000,00 euro, IVA inclusa, e assegnerebbe la responsabilità scientifica della ricerca alla prof.ssa Emanuela Sorbo;

sentita la prof.ssa Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca;

sentito il presidente;

delibera a maggioranza,

1. di autorizzare la sottoscrizione del contratto di ricerca con proprietà dei risultati a favore del committente (allegato 5d.1) con il Comune di Vicenza, relativo allo svolgimento di una ricerca sulle strategie di conservazione e valorizzazione di architetture e luoghi culturali di rilevante interesse nazionale situate nel Comune stesso;

2. di approvare la relativa Scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi (allegato 5d.2).

La delibera viene trasmessa per gli atti di competenza all'Area ricerca, sistema bibliotecaria e documentale – Servizio trasferimento tecnologico territorio e innovazione.

vai all'allegato 5d.1

vai all'allegato 5d.2

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONTRATTO DI RICERCA CON PROPRIETA' DEI RISULTATI A FAVORE DEL COMMITTENTE

tra

L'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f.

80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata Iuav, rappresentata dal
prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile
1954 Rettore pro-tempore di Iuav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce
191

E

Il Comune di Vicenza, con sede in Vicenza, Corso Palladio 98, Partita IVA
00516890241, (di seguito anche denominata il Committente) rappresentata dal dott.
Mauro Passarin, nato a Vicenza il 27 febbraio 1960, domiciliato per la carica in
Vicenza, nella Sede comunale in Vicenza, il quale interviene e agisce in questo
atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Vicenza,
con sede in Vicenza, Corso Palladio n. 98, codice fiscale e partita I.V.A.
00516890241, a quanto qui di seguito autorizzato, ai sensi dell'art. 107, comma
3, lett. c) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dell'art. 65 dello Statuto
Comunale e dell'art. 29 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei
Servizi, giusta Decreto di nomina sindacale P.G.N. 61921 del 16 aprile 2019,
nella sua qualità di Direttore del Servizio "Attività Culturali e Museali" del
Comune stesso, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 1869 del
22/10/2020,

Premesso che

- Iuav, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- il Committente intende promuovere una ricerca relativa alle strategie di conservazione e valorizzazione di architetture e luoghi culturali di rilevante interesse nazionale situate nel Comune di Vicenza, con particolare riferimento al Palazzo del Territorio, con al centro il Teatro Olimpico e il suo giardino (comprendente anche la sede dell'Accademia Olimpica) e al Giardino Valmarana Salvi e le architetture che lo compongono;
- Iuav, in particolare mediante il ClusterLab MATESCA ha sviluppato ricerche di base e applicabili nel settore della conservazione di architetture di rilevante interesse storico artistico nazionale e delle strategie di riuso con particolare riferimento ai luoghi dismessi e abbandonati ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- le parti hanno sottoscritto in data 20 febbraio 2019 un protocollo d'intesa autorizzato con delibera del Senato accademico del 12 dicembre 2018 e delibera del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2018 mirato a avviare forme di collaborazione nel campo della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico, paesaggistico e turistico del Veneto, ed in

particolare, promuovere modalità di studio e ricerca, all'interno dei clusterLAB, delle altre strutture e attività di ricerca luav, sviluppare la formazione e la didattica dei corsi di studio, avviare tirocini;

- il Committente ritiene necessario coinvolgere Iuav nel programma di ricerca, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico su indicato ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati, tenuto conto dell'esperienza del Dipartimento di Culture del Progetto e della presenza in Iuav della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio;

- allo scopo di cui sopra, il Comune - con delibera di Giunta n. 207 del 16 dicembre 2020 e successiva determina dirigenziale n. 2587 del 28 dicembre 2020 - ha approvato un programma di ricerca, studio e valorizzazione siti monumentali e lo ha commissionato a IUAV;

Visto

- il regolamento di Iuav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;

- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto del...../il decreto del direttore del Dipartimento di Culture del Progetto Rep. n.....prot. n. / la delibera del Consiglio di Amministrazione del, che autorizza la stipula della presente convenzione;

- la delibera della Giunta Comunale di Vicenza (e relativa determina-
dirigenziale) di cui alle premesse;

con la presente scrittura privata,

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Oggetto

Il Committente affida a Iuav che accetta un programma di ricerca relativo alle strategie di conservazione e valorizzazione di architetture e luoghi culturali di rilevante interesse nazionale situate nel Comune di Vicenza, con particolare riferimento al Palazzo del Territorio, con al centro il Teatro Olimpico e il suo giardino (comprendente anche la sede dell'Accademia Olimpica) e al Giardino Valmarana Salvi e le architetture che lo compongono;

Il programma della ricerca, concordato tra le parti, è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Nell'ambito del presente contratto verranno finanziate borse di ricerca ai fini della realizzazione delle attività in parola.

L'affidamento in parola non può essere sub-affidato a terzi.

Art. 2 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere prorogato di comune accordo, per

altri 6 mesi, su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Art. 3 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte all'interno delle strutture di Iuav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, nelle sedi indicate dal Committente, con modalità da definire tra i responsabili scientifici e per entrambe le parti, nel rispetto della normativa nazionale e regionale per l'emergenza Covid-19.

Art. 4 - Obblighi delle Parti

Iuav e il Committente si impegnano a scambiarsi le informazioni e conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente contratto e per le finalità della stessa, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporne.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.lgs 81/2008.

Art. 5 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per Iuav è la prof.ssa Emanuela Sorbo.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Committente è il dott. Riccardo Brazzale.

Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere al più presto comunicata per iscritto all'altra parte.

Art. 6 - Relazioni

Il Responsabile scientifico di Iuav provvederà a redigere:

- una relazione intermedia entro 6 mesi dalla stipula del contratto sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nel periodo di riferimento, evidenzieranno i risultati raggiunti relativamente al programma generale, nonché il piano dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, entro 60 giorni dalla data della conclusione del programma, con una descrizione dei risultati ottenuti.

Art. 7 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano

- a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1,

- a non divulgare tali informazioni a terzi e a utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto,
- ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Art. 8 - Pubblicazioni

Nel caso di risultati di particolare interesse scientifico che possano costituire oggetto di pubblicazione, entrambe le Parti potranno utilizzarli congiuntamente o disgiuntamente. Il testo della memoria scientifica redatto da IUAV dovrà essere approvato dal referente del Committente indicato nell'art. 5 il quale dovrà, entro 30 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, Iuav si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta dal Committente.

Art. 9 - Proprietà dei risultati

Viene riservata al Committente la piena proprietà di tutti i risultati, ancorché non brevettabili, nonché dei brevetti e di ogni altro diritto di privativa industriale derivanti dall'attività oggetto del presente contratto, fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi; il Committente si impegna a indicare nella domanda di brevetto il nome dell'inventore e l'ente da cui dipende.

Nel caso in cui l'esecuzione della ricerca portasse al deposito di domande di brevetto, il Committente avrà la facoltà di chiedere a nome proprio la

brevettazione dei risultati in Italia e all'estero sopportandone le relative spese; in tal caso Iuav sarà tenuto esclusivamente nei confronti del Committente a fornire allo stesso tutta la documentazione scientifica necessaria per l'ottenimento dei suddetti brevetti.

Nel caso in cui le attività oggetto del presente contratto portassero al deposito di domande di brevetto, il Committente sarà tenuto a comunicare a Iuav, nel termine di 30 gg., l'avvenuto deposito della domanda di brevetto, con indicazione della data e del numero della stessa.

Per ogni brevetto il Committente riconoscerà a Iuav, ancorché sia trasferito a terzi il diritto al deposito di brevetto, un corrispettivo ulteriore nella misura e secondo modalità che saranno definite dalle parti al momento della concessione del brevetto.

Art. 10 - Importo e modalità di pagamento

Per l'esecuzione del programma oggetto del presente contratto il Committente corrisponderà a Iuav un ammontare complessivo di Euro 27.000,00 (ventisette-mila/00) compresa IVA ai sensi di Legge.

Tale importo sarà corrisposto, previa emissione di idonea fattura da parte dell'Università, come segue:

- Euro 6.000,00 compresa IVA alla stipula della convenzione
- Euro 12.000,00 compresa IVA alla consegna di una relazione intermedia relativa alle attività.

• Euro 9.000,00 compresa IVA alla conclusione dell'attività.

I pagamenti di cui al presente articolo saranno effettuati entro 30 giorni dalla data del ricevimento da parte del Committente delle fatture emesse da Iuav, previa verifica della regolarità e conformità delle prestazioni effettuate.

Art. 11- Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c.

Nello specifico, in caso di inadempimento da parte di IUAV, il Committente potrà chiedere la restituzione di quanto già corrisposto a titolo di acconto.

In tutti i casi, valgono gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Art. 12 - Trattamento dei dati personali

Con riferimento ai dati personali richiesti e raccolti ai fini della stipulazione ed esecuzione del presente contratto, le Parti si danno atto che il relativo trattamento verrà effettuato secondo le disposizioni di cui al Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., conformemente a quanto contemplato nell'Informativa per il trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento UE 679/2016, pubblicata nel sito istituzionale del Comune di Vicenza al link:

<https://www.comune.vicenza.it/utilita/privacycontraente.php>, che le Parti

dichiarano di conoscere ed accettare.

I dati personali raccolti in relazione al presente contratto sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it

Il Committente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Art. 13 - Protocollo di legalità

Al presente contratto si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione Veneto con le Prefetture del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto, l'Associazione Regionale Comuni del Veneto in data 17 settembre 2019, approvato con delibera della Giunta comunale n. 170 del 6 novembre 2019, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici e consultabile sul sito della Giunta regionale [http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di](http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita) legalità.

Art. 14 - Sicurezza dei lavoratori e obblighi comportamentali a carico di IUAV

Nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, IUAV e il proprio personale si obbligano ad applicare tutte le misure di prevenzione e sicurezza, disposte dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

IUAV deve osservare le norme e le prescrizioni indicate nelle leggi e regolamenti in materia di tutela, sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza del personale/borsisti.

IUAV è altresì obbligato a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste dalla vigente normativa.

Dovranno essere rispettate le norme indicate nel Codice di Comportamento nazionale (DPR 62/2103) e dal Codice di Comportamento del Comune di Vicenza.

Art. 15 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto devono essere registrati su conto corrente dedicato e devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, salvo le eccezioni previste dall'art. 3, comma 3 della medesima Legge 136/2010 e s.m.i.

Le fatture e ogni richiesta di pagamento al Comune dovranno riportare il codice IPA: 67G70X, il codice CIG: Z902FFA5E3, l'indicazione del conto corrente dedicato su cui effettuare il bonifico ed essere indirizzate al Servizio "Attività Culturali e Museali" del Comune di Vicenza.

IUAV deve comunicare al Committente gli estremi identificativi del conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate a operare sugli stessi.

IUAV assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

È causa di risoluzione del contratto l'esecuzione di transazioni relative al presente contratto senza avvalersi di banche e della Società Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della Legge 136/2010 e s.m.i.

Art. 16 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Art. 17 - Oneri fiscali

L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999".

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Il presente contratto sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte.

In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2- bis della L. n. 241/90.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Venezia,

Vicenza,

Università Iuav di Venezia Comune di Vicenza

Il Rettore Il Direttore Servizio Attività Culturali e Museali

Prof. Alberto Ferlenga

Dott. Mauro Passarin

Allegato tecnico

La presente convenzione ha come finalità di applicare una metodologia di studio e analisi per i luoghi di rilevante interesse culturale della città di Vicenza relativamente ai casi oggetto di interesse della Amministrazione, in particolare al Palazzo del Territorio, con al centro il Teatro Olimpico e il suo giardino (comprendente anche la sede dell'Accademia Olimpica) e al Giardino Valmarana Salvi e le architetture che lo compongono. L'elenco dei casi studio applicativi della ricerca saranno oggetto di riflessioni e dialogo con il Comune e potranno essere ampliati o ridotti nel corso della ricerca.

La ricerca avrà come titolo "Vicenza Visioni. Conoscenza, Valorizzazione e Conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale"

“VICENZA VISIONI. CONOSCENZA, VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DI LUOGHI E
ARCHITETTURE DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE”

La ricerca ha come finalità:

_ la valutazione dello stato conservativo dei luoghi e delle architetture dei
casi studio selezionati;

_ la sperimentazione di strategie di conservazione.

Obiettivo è costruire un sistema di conoscenza delle condizioni dei manufatti e
l'individuazione di strategie di conservazione e valorizzazione, operate in
collaborazione con gli uffici preposti del Comune di Vicenza.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA RICERCA

I contenuti di cui sopra saranno sviluppati attraverso l'attivazione di borse di
ricerca, attribuite a giovani ricercatori sotto la guida del Responsabile
Scientifico del presente accordo. La metodologia applicativa prevede:

_una fase preliminare di mappatura dello stato di riuso dei luoghi e della
architetture di rilevante interesse storico artistico (a iniziare da Palazzo del
Territorio), con particolare riferimento ai luoghi dismessi o abbandonati di
rilevante interesse strategico (a iniziare dalle architetture che compongono il
complesso del Giardino Valmarana Salvi);

_individuazione di strategie di conservazione e valorizzazione per i casi individuati, con particolare riferimento alla connotazione storico artistica e tecnico costruttiva, nonché alla valutazione dello stato conservativo;

_azioni di disseminazione al termine della fase di ricerca, quali seminari, giornate studio, pubblicazioni a cura del responsabile scientifico Iuav e dei ricercatori coinvolti.

Il personale del Comune di Vicenza si rende disponibile a coadiuvare i ricercatori nello svolgimento di ogni fase di lavoro, attraverso il responsabile/referente del programma di ricerca per il Committente individuato all'art. 5.

ESITI SCIENTIFICI

Il progetto di ricerca darà come esiti:

_la rappresentazione della mappatura dei luoghi culturali in condizioni di dismissione o abbandono (fra quelli oggetto del presente contratto), corredata da una connotazione storica;

_la raccolta dei dati in forma accessibile dei casi studio individuati;

_linee guida operative per la conservazione e valorizzazione dei casi studio selezionati.

I risultati della ricerca verranno presentati a convegni nazionali e internazionali e saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e articoli sottoposti a riviste nazionali e internazionali, per i quali si impegnano i ricercatori coinvolti.

Al termine della ricerca verrà prevista una attività di disseminazione mediante una mostra, una pubblicazione e un convegno sugli esiti raggiunti.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI**Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA**

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Emanuela Sorbo	
Dipartimento	Culture del Progetto	
Responsabile Progetto	Emanuela Sorbo	
Committente:	nome:	Mauro
	cognome	Passarin
	ruolo ricoperto:	Direttore Servizio Attività culturali e museali
	ente/società:	Comune di Vicenza
	indirizzo	Corso Andrea Palladio 98
	CAP	
	PARTITA IVA	00516890241
	C.F.	00516890241
	città	Vicenza
	telefono uff.	0444222101
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	cultura@comune.vicenza.it
Oggetto della convenzione	attività per conto terzi	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 19	
Attività svolta :	La ricerca avrà come titolo "Vicenza Visioni. Conoscenza, Valorizzazione e Conservazione di luoghi e architetture di rilevante interesse culturale". La presente convenzione ha come finalità di applicare una metodologia di studio e analisi per i luoghi di rilevante interesse culturale della città di Vicenza relativamente ai casi oggetto di interesse della Amministrazione, in particolare al Palazzo del Territorio, con al centro il Teatro Olimpico e il suo giardino (comprendente anche la sede dell'Accademia Olimpica) e al Giardino Valmarana Salvi e le architetture che lo compongono. L'elenco dei casi studio applicativi della ricerca saranno oggetto di riflessioni e dialogo con il Comune e potranno essere ampliati o ridotti nel corso della ricerca.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Al termine della fase di ricerca, verranno organizzati giornate studio e pubblicazioni (secondo criteri Anvur) a cura del responsabile scientifico luav e dei ricercatori coinvolti.	
Principali scadenze Operative	Una relazione intermedia entro 6 mesi dalla stipula del contratto sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nel periodo di riferimento, evidenzieranno i risultati raggiunti relativamente al programma generale, nonché il piano dei lavori previsti per il periodo successivo; Una relazione finale, entro 60 giorni dalla data della conclusione del programma, con una descrizione dei risultati ottenuti.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		

Senato Accademico (solo se superiore a € 100.000)	
Consiglio di Amministrazione (solo se superiore a € 100.000)	
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):	
Data di inizio attività:	alla stipula
Data di stipula del contratto:	
Durata del Contratto (mesi)	12

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA (Articolo 5, comma 1 del Regolamento)

COMPONENTI						
A	Provento Globale (al netto Iva)	22.131,15				
B	Assegni di ricerca					
C= A-B	Provento Globale (al netto Iva)	22.131,15				
D	ritenuta di ateneo pari al 5% su assegni di ricerca	0,00				
E	quota di ateneo pari al 10% del corrispettivo [10% del provento globale netto]	2.213,12				
G	fondo comune, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, pari al 10% del provento globale netto	2.213,12				
H	quota di ateneo da destinare per il sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo. (2% del provento globale netto)	442,62				
L) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Ore/Uomo	Costo Effettivo	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
			17.262,30			
	L1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)		0,00			
	L2) Costo Personale Interno durante l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)		0,00			
	L3) Costo Personale Interno fuori l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H3)		0,00			
	L4) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H4)		0,00			
	L5) Viaggi /Missioni		862,30			
			0,00			
	L6) Acquisto/ammortamento/manutenzion e Attrezzature		0,00			
	L7) Consumo		0,00			
	L8) Borse di ricerca		12.000,00			
	L9) Altro (pubblicazioni, convegni, traduzioni, mostre)		4.400,00			
	TOT. (=C-D-E-F-G-H-I-L)		17.262,30			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto L1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
Tot. complessivo (=H1)				

Articolazione prestazioni personale tecnico amministrativo durante l'orario di lavoro (punto L2)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
1							
2							
3							
Tot. complessivo (=H2)				0,00			

Articolazione prestazioni personale tecnico amministrativo fuori orario di lavoro (punto L3)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=H3)				0,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto L4)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1		0	
Tot. complessivo (=H4)			0,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.04.06	COMP. SU PROVENTI DA TERZI DOCENTI T.IND.	0,00
Ca.3.11.01.09	COMP.SU PROVENTI DA TERZI PERS. T.A. T.IND.	0,00
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborsio Spese Pers.Docente	862,30
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborsio Spese Pers. T.A.	0,00
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	0,00
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborsio Spese Pers.Esterno	0,00
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	12.000,00
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	800,00
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	0,00
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	3.000,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	600,00
CA.3.11.04.46	prestazioni professionali su progetti di ricerca	0,00
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	0,00
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	0,00
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	0,00
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	0,00
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	0,00
Totale piano della spesa		17.262,30

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

3 febbraio 2021	pagina 1 / 1
delibera n. 10 /dCP/2021 AAID/Segreteria del Dipartimento	
<i>in seduta allargata a tutte le componenti di diritto</i>	allegati: 1

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

6) Laboratori: Aggiornamento del tariffario del Laboratorio di fisica tecnica ambientale (Fistec)

Il consiglio del dipartimento di Culture del Progetto

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia, e in particolare l'art. 21, comma 3;

visto il Regolamento di funzionamento del dipartimento di Culture del Progetto e, in particolare, l'art. 14;

visto il Regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale (emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602) e, in particolare, l'art. 3, comma 8;

vista la delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 89/2020 del 29 aprile 2020, con la quale è stato approvato il tariffario attualmente in vigore per l'attività di servizio per conto di terzi svolte dal Laboratorio di fisica tecnica ambientale (FisTec);

vista la proposta di revisione del tariffario formulata dal coordinatore del FisTec, prof. Fabio Peron;

considerato che, nel corso dell'ultimo anno, il Laboratorio, anche a causa dell'emergenza sanitaria, ha acquisito sia nuove conoscenze, sia nuovi strumenti ed esperienze;

rilevato che la proposta intende cancellare alcuni servizi non erogati nel corso degli ultimi cinque anni, aggiungere nuove prove e ridefinirne altre per renderle più comprensibili e chiare all'utenza;

ritenuto che l'aggiornamento proposto renda il tariffario più adeguato alle esigenze del laboratorio nello svolgimento dell'attività per conto di terzi;

sentito il parere della prof.ssa Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca;

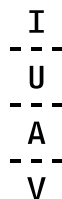
delibera a maggioranza,

di proporre al Consiglio d'amministrazione la revisione delle tariffe delle attività per conto di terzi svolte dal Laboratorio di fisica tecnica ambientale (FisTec), secondo l'allegato tariffario (all. 6.1).

La delibera viene inviata, per quanto di competenza, agli Organi dell'Ateneo e, per conoscenza all'Area finanza e risorse umane – Divisione bilancio e finanza.

vai all'allegato 6.1

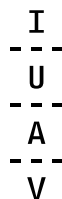
il segretario	il presidente
---------------	---------------



titolo

Tariffario delle prove del Laboratorio di fisica tecnica ambientale

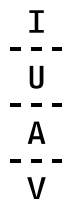
pagina	data	motivo della modifica
I	15-dic-20	Inversione dell'ordinamento della cronologia delle modifiche, prima le più recenti.
2	15-dic-20	Si sono attribuiti dei costi a traduzione (15 euro a cartella) e a firma digitale
3-9	15-dic-20	In generale tutta la numerazione degli elenchi è stata riorganizzata
3	15-dic-20	Eliminazione dei punti da 1.1 a 1.7 e dei punti 1.11 1.14 perché le prove non sono più richieste da molto tempo. La numerazione delle prove è stata riorganizzata.
3	15-dic-20	Il costo della prova "Misura parametri ambientali e determinazione indici di comfort PMV e PPD per punto" è stato modificato da euro 300 a euro 250,00 per adeguamento ai prezzi di mercato.
3	15-dic-20	Rilievo parametri climatici, escluse eventuali installazioni. aggiunto per mese
3	15-dic-20	Il costo della prova "Misura parametri ambientali e determinazione indici di <i>discomfort</i> locale per punto " è stato modificato da euro 300 a euro 250,00 per adeguamento ai prezzi di mercato.
3	15-dic-20	Il costo delle prove da 2.1 a 2.3 sono stati modificati da euro 300,00 a euro 200,00 per adeguamento ai prezzi di mercato.
3	15-dic-20	Nel nome della prova 2.2 è stato sostituito il termine "luminosità" con luminanza perché più appropriato. ; il costo della prova è stato modificato da euro 300,00 a euro 200,00 per adeguamento ai prezzi di mercato.
3	15-dic-20	Eliminazione del punto 2.5 "2.5 Misura CRF, per ambiente" perché la prova non è più richiesta da molto tempo. Conseguente rinumerazione delle prove.
3	15-dic-20	Il nome della prova "Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) e del coefficiente di riflessione solare (EN 410); calcolo del <i>solar reflectance index</i> " è stato cambiato in "Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di riflessione solare"; il costo della prova ridefinita è stato modificato da euro 350,00 a euro 270,00.
3	15-dic-20	Il nome della prova è stato cambiato da "Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04)" a "Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di trasmissione solare "; il costo della prova ridefinita è stato modificato da euro 150,00 a euro 215.
3	15-dic-20	Il nome della prova "Misura del coefficiente di riflessione solare (EN 410)" è cambiato in "Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di riflessione luminoso"; il costo è cambiato da 150,00 euro a 160 euro.
3	15-dic-20	Sono state inserite le prove: Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di trasmissione luminoso costo 130,00 euro; Misura del coefficiente di trasmissione luminosa diffusa-emisferica costo 130,00 euro; Misura del coefficiente di trasmissione luminosa normale-diffusa costo 130,00 euro; Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) costo 100,00 euro;
3	15-dic-20	Il nome della prova "Misura del coefficiente di riflessione solare (EN 410) e calcolo delle caratteristiche spettrali o dell'indice di resa del colore" è ridefinito in "Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) e del coefficiente di riflessione solare (EN 410) <i>solar reflectance index</i> SRI" il costo muta da 350,00 euro a 375,00 euro



pagina	data	motivo della modifica
3	15-dic-20	La definizione della prova "Calcolo della trasmittanza solare e luminosa, del fattore solare totale secondo la norma UNI EN 52022-1 :2018 e della classificazione della chiusura oscurante secondo la norma UNI EN 14501:2008" è mutata in "Calcolo gtot per sistemi di schermatura con utilizzo sistemi vetrati previsti da annex C norma EN 14501 secondo EN 13363-1"; il costo della prova passa da euro 200,00 a euro 275.
3	15-dic-20	Sono inserite nuove prove: "Calcolo q _i fattore secondario di trasferimento di calore (EN 14501)" euro 100,00 "Classificazione sistema schermante rispetto a ogni singolo parametro della norma EN 14501" euro 50,00 2 "Determinazione gtot con misura coefficiente trasmissione riflessione solare", costo euro 535:
3	15-dic-20	Si aggiunge alla fine della definizione della prova 3.1 la clausola "in opera"
3	15-dic-20	Le numerazioni dalle prove 4. è cambiata. La lettera "n" indica che la prova è oggetto di notifica.
3	15-dic-20	Inserimento della prova 4.5 "Misura della resistenza al flusso d'aria di materiali porosi singolo campione costo 200,00 euro; rinumerazione delle prove
4	15-dic-20	Il costo della prova 4.5n passa da euro 500,00 a euro 200,00 per adeguamento ai prezzi del mercato.
4	15-dic-20	La numerazione dalle prove del punto 5. è cambiata. La lettera "n" indica che la prova è oggetto di notifica.
4	15-dic-20	La definizione della prova ex 5.6 ora 5.6n cambia da Determinazione trasmittanza elementi finestrati e porte per via numerica a sezione (UNI EN 10077-2:2018) per sezione " a "Calcolo per via numerica della trasmittanza termica di telai (finestre, porte, chiusure oscuranti, cassonetti), U _f , per ciascuna sezione corrispondente ai diversi nodi del serramento (EN 10077-2)"
4	15-dic-20	La definizione della prova cambia da "Determinazione della trasmittanza elementi finestrati e porte di cui si ha precedentemente effettuato simulazioni per via numerica; a sezione (UNI EN 10077-2:2018) per via " a "Calcolo per via numerica della trasmittanza termica di telai, U _f , (EN 10077-2 si ha precedentemente effettuato simulazioni sulla stessa sezione (stessa sezione variazione caratteristiche termofisiche dei materiali utilizzati) ".
4	15-dic-20	La definizione della prova cambia da "Verifica ponti termici e determinazione coefficiente lineico per via numerica; a sezione " a "Verifica per via numerica di ponti termici e determinazione del coefficiente lineico (UNI EN 10211:2008) per sezione.
4	15-dic-20	La definizione della prova cambia da "Verifica ponti termici e determinazione coefficiente lineico di elementi cui si ha precedentemente effettuato simulazioni per via numerica, a sezione per via numerica; a sezione (UNI EN 10211:2008) " a "Verifica ponti termici e determinazione del coefficiente lineico di elementi per i quali si si sono già precedentemente effettuate simulazioni (EN 10211) per sezione".
4	15-dic-20	Il costo della prova 5.10 passa da 120,00 euro a 150,00 euro.
4	15-dic-20	Si inserisce la prova "Determinazione della resistenza termica metodo della piastra calda (UNI EN 12664:2002 o UNI EN 12667:2002 o UNI EN 12939:2002) su 10 campioni per il controllo della costanza delle prestazioni secondo CPR 305/2011 " che è oggetto di notifica



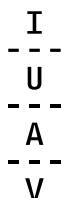
pagina	data	motivo della modifica
4	15-dic-20	Si inserisce la prova "Determinazione della resistenza termica metodo della piastra calda per campioni che richiedono preparazione del provino e allestimento del banco di prova (UNI EN 12664:2002 o UNI EN 12667:2002 o UNI EN 12939:2002)"
4	15-dic-20	La definizione da "Determinazione della trasmittanza termica metodo di calcolo (UNI EN 673:2011)" diventa "Determinazione della trasmittanza termica Ug di un sistema vetrato (EN 673). Il costo passa da euro 200,00 a euro 125
4	15-dic-20	La definizione "Determinazione della conduttività termica e della diffusività termica metodo della sorgente piana transitoria (ISO/DIS 22007-2:2015)" diventa "Determinazione della conduttività termica e della diffusività termica metodo della sorgente piana transitoria (ISO/DIS 22007-2)" il costo passa da 200,00 euro a 250,00 euro.
4	15-dic-20	La definizione da "Determinazione della trasmittanza unitaria "U" di una parete in muratura secondo (UNI EN 1745)" diventa "Determinazione della trasmittanza unitaria, U, di elementi di muratura e murature composite (EN 1745)
4	15-dic-20	Sono inserite le prove "Calcolo della resistenza termica aggiuntiva di chiusure e oscuranti, DR, (EN 13125)", costo 125,00 euro; "Calcolo per via numerica della trasmittanza, U _{sb} , di cassonetti (EN 10077-2)", costo 150,00 euro; "Calcolo per via numerica del coefficiente lineico per elementi di contorno del foro finestra, spalle, sotto bancale e elementi di monoblocchi isolati", costo 150,00 euro;
5	15-dic-20	Tutti i prezzi delle prove del paragrafo 6 Valutazione di proprietà di assorbimento d'acqua e vapore in materiali e componenti (voci da 6.2 a 6.6) sono ritoccati e aumentati per adeguamento ai prezzi di mercato.
5	15-dic-20	La prova 6.2 cambia definizione da "Determinazione della permeabilità al vapore (UNI EN 12086)" a "Determinazione dell'assorbimento d'acqua a lungo termine per immersione secondo la norma EN 16535" per abrogazione e sostituzione della norma e il prezzo è cambiato da 50,00 euro a 700,00 euro per aumento del numero di provini.
5	15-dic-20	Si inserisce un nuovo gruppo di prove "7. 7. Caratterizzazione maschere facciali a uso medico e dispositivi" comprendente 7.1 "Prova di respirabilità (pressione differenziale - <i>breathability</i>) secondo l'allegato C della norma EN 14683", costo euro 200,00 e 7.2 "Prova di resistenza alla respirazione su testa di sheffield costo 800,00" Le prove sono state introdotte a marzo 2020 per contribuire alla caratterizzazione dei dispositivi di protezione dal contagio di covid-19.
1	23-dic-19	Cambiata l'organizzazione del documento: le "norme generali" elencate in calce sono state inserite nell'introduzione che precede l'elenco dei prezzi. I numeri di pagina saranno sfasati rispetto alla copia precedente.
2	23-dic-19	Inserite annotazioni per richiedere la traduzione in lingua straniera dei rapporti di prova e la firma digitale del rapporto di prova.
3	23-dic-19	1.3 aggiunto "in condotti"; 1.10 dal nome della prova eliminato "umidità relativa dell'aria, temperatura superficiale per punto" aggiunto "(per punto e per mese)"



pagina	data	motivo della modifica
4	23-dic-19	Inserimento 5.14 Determinazione della trasmittanza unitaria "U" di una parete in muratura secondo (UNI EN 1745) 200,00
4	23-dic-19	Inserimento 6.5 Determinazione dell'assorbimento d'acqua a breve termine (EN 1609) 50,00 e 6.6 Determinazione della permeabilità al vapore (UNI EN 12086) 150,00
2	12-dic-18	voce 2.7 descritta meglio la prova da Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) e calcolo del <i>solar reflectance index</i> a Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) e del coefficiente di riflessione solare (EN 410) ; calcolo del <i>solar reflectance index</i>
2	12-dic-18	aggiunta voce 2.9
2	12-dic-18	aggiunta voce 3.8
3	12-dic-18	adeguato prezzo ai valori di mercato "Determinazione della resistenza termica metodo della piastra calda" da euro 150,00 a euro 120,00

redazione	verifica	approvazione	entrata in vigore
	direttore tecnico	Consiglio di dipartimento	
Maria Michela De Maria	Fabio Peron	Consiglio di amministrazione Iuav	

copia n.	data di consegna	da	a
----------	------------------	----	---



TARIFFARIO LABORATORIO DI FISICA TECNICA AMBIENTALE

Il Laboratorio di fisica tecnica ambientale svolge le prove e le analisi di seguito elencate compatibilmente con la propria attività di supporto alla ricerca e alla didattica dell'Università Iuav di Venezia.

Il Laboratorio può concordare l'esecuzione di prove e analisi speciali non espressamente contemplate nel tariffario e comunque qualunque altra prova o analisi secondo la normativa italiana o straniera. I costi delle suddette prove saranno di volta in volta stabiliti dalla Direzione del Laboratorio tenendo conto dei tempi, del personale e delle attrezzature impiegate. Tali costi saranno comunicati al committente per mezzo di preventivo di spesa che dovrà essere sottoscritto prima dell'inizio delle prestazioni stesse.

Ogni spesa straordinaria incontrata nell'allestimento o nello svolgimento della prova e dell'analisi è a carico del committente ed essa sarà addebitata separatamente, previo consenso.

Le cifre indicate nel presente tariffario, qualora non sia diversamente stabilito esplicitamente, si riferiscono alla prova e all'analisi di un solo campione. Il direttore del laboratorio può applicare un prezzo più vantaggioso con una riduzione massima del 10%. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA e altre eventuali imposte.

In caso di un numero consistente di prove, a carattere ripetitivo la tariffa potrà essere diminuita, dal responsabile scientifico o dal direttore tecnico del laboratorio, fino a un massimo del 20% della tariffa normale e secondo i seguenti criteri:

numero prove	sconto applicabile
per 5 consecutive	10%
da 10 a 20 consecutive	15%
oltre 20 consecutive	20%

Le spese di trasporto e spedizione dei campioni sono a carico del committente. Eventuali spese di trasporto corrisposte dal Laboratorio saranno addebitate. I campioni per la prova devono pervenire corredati di domanda contenente le generalità dell'intestatario e i dati fiscali da riportare in fattura, al seguente indirizzo:

**Laboratorio di fisica tecnica ambientale, Università Iuav di Venezia, via Torino, 153/A,
30172 Venezia - Mestre**

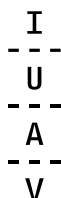
I campioni devono essere accompagnati dalla relativa documentazione tecnica. È necessario far pervenire al Laboratorio contestualmente ai campioni:

- denominazione commerciale del prodotto oggetto di prova
- scheda tecnica
- schema descrittivo di geometria e dimensioni

Il Laboratorio non risponde dei materiali non recapitati presso la propria sede o di avarie e deterioramenti avvenuti prima della loro consegna.

Il Laboratorio conserva i campioni sui quali ha eseguito la prova, se non diversamente concordato con il richiedente, per un periodo pari a 3 mesi. Trascorso tale periodo i materiali saranno avviati a smaltimento.

Le attrezzature possono essere usate solamente dal personale del Laboratorio, sia per le prove e le analisi in sede sia per quelle fuori sede. Gli estranei non sono di regola ammessi alle prove. Non è assunta responsabilità alcuna nei confronti di chi, in deroga a tale norma, sia ammesso per ragioni particolari, ad assistere alle prove.



Per trasferte fuori dalla provincia di Venezia sarà applicata un'indennità di chiamata. Il suo importo verrà calcolato in funzione della distanza dalla sede del Laboratorio secondo le zone in tabella.

zona	distanza / tempo di percorrenza	tariffa (€)
1	fino a 200 km/2 h	200,00
2	fino a 300 km/3 h	300,00
3	oltre 300 km	400,00

Eventuali spese di trasferta sono a carico del committente.

Le tariffe per prestazioni fuori sede del personale sono le seguenti:

	tariffa minima per ora (€)	tariffa minima per giorno (€)
Docente	80,00	350,00
Tecnico di laboratorio	60,00	200,00

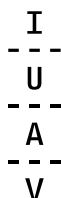
È possibile la traduzione in lingua straniera dei rapporti di prova. La richiesta deve essere effettuata al momento dell'ordine. I costi **(15 euro a cartella)** della traduzione saranno a carico del richiedente.

È possibile la firma digitale del rapporto di prova. La richiesta deve essere effettuata al momento dell'ordine. **L'emissione di un duplicato del rapporto di prova comporta un costo di 100 euro.**

Il pagamento delle prove e delle analisi dovrà essere eseguito a saldo fattura, tramite bonifico bancario intestato all' Università Iuav di Venezia e dovrà necessariamente indicare nella causale "prove eseguite dal Laboratorio Fisica Tecnica Ambientale" oltre a numero e data della fattura a cui si riferisce il pagamento.

Per eventuali contestazioni il Foro competente è quello di Venezia.

Venezia, dicembre 2020.



1. Analisi qualità ambientale, microclima, qualità dell'aria, ventilazione

codice	prova	costo (€)
1.1	Misura parametri ambientali e determinazione indici di comfort PMV e PPD per punto	300,00
1.2	Misura parametri ambientali e determinazione indici di <i>discomfort</i> locale per punto	300,00
1.3	Misura temperatura e umidità relativa dell'aria (per punto e per mese)	150,00
1.4	Rilievo parametri climatici per mese , escluse eventuali installazioni	250,00
1.5	Misura umidità di equilibrio in murature	150,00

2. Misura proprietà radiative

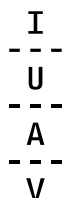
codice	prova	costo (€)
2.1	Analisi spettrale radiazione per ambiente	200,00
2.2	Misura luminanza , per ambiente	200,00
2.3	Misura contrasto luminanza , per ambiente	200,00
2.4	Misura illuminamento, per ambiente	200,00
2.5	Misura colorimetrica superficie	100,00
2.6	Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04) e del coefficiente di riflessione solare (EN 410); calcolo del <i>solar reflectance index</i> SRI	375,00
2.7	Misura dell'emissività (ASTM C 1371-04)	150,00
2.8	Misura dello spettro e valutazione del coefficiente riflessione solare	270,00
2.9	Misura dello spettro e valutazione del coefficiente trasmissione solare	215,00
2.10	Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di riflessione luminosa	160,00
2.11	Misura dello spettro e valutazione del coefficiente di trasmissione luminosa	130,00
2.12	Misura del coefficiente di trasmissione luminosa diffusa-emisferica	130,00
2.13	Misura del coefficiente di trasmissione luminosa normale-diffusa	130,00
2.14	Calcolo g _{tot} per sistemi di schermatura con utilizzo sistemi vetrati (EN 14501, EN 52022-1 allegato C)	100,00
2.15	Calcolo q _i fattore secondario di trasferimento di calore (EN 14501)	100,00
2.16	Classificazione sistema schermante rispetto a ogni singolo parametro della norma EN 14501	50,00
2.17	Determinazione g _{tot} con misura del coefficiente trasmissione e riflessione solare	535,00

3. Analisi della qualità acustica nell'ambiente costruito

codice	prova	costo (€)
3.1	Verifica potere fonoisolante apparente di pareti e solai in opera	450,00
3.2	Verifica livello di pressione acustica da calpestio in opera	450,00
3.3	Verifica isolamento acustico di facciata	450,00
3.4	Rilievo rumore ambientale, per giorno e punto	650,00
3.5	Misura indici di valutazione acustica di una sala, per punto	400,00
3.6	Misura tempo di riverbero	400,00
3.7	Verifica rumore emesso da impianti di scarico	450,00
3.8	Verifica previsionale impatto acustico attività temporanee	400,00

4. Valutazione proprietà acustiche di materiali

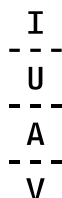
codice	prova	costo (€)
4.1n	Misura scorrimento viscoso di elementi per l'edilizia (EN 1606)	3500,00
4.2	Misura scorrimento viscoso di elementi per l'edilizia su singolo campione	400,00
4.3	Determinazione dello spessore degli isolanti per pavimenti galleggianti (EN 12431)	400,00
4.4	Misura della frequenza di risonanza e della rigidità dinamica (EN 29052-1)	550,00
4.5	Misura della resistenza al flusso d'aria di materiali porosi (EN 29053)	200,00



codice	prova	costo (€)
4.5n	Misura della resistenza al flusso d'aria di materiali porosi (EN 29053)	500,00
4.6	Determinazione del coefficiente di assorbimento acustico e dell'impedenza acustica in tubi di impedenza (EN ISO 10534-2)	250,00
4.7	Misura di <i>sound transmission loss</i> in tubi di impedenza (ASTM E2611-17)	250,00

5. Valutazione proprietà termofisiche di materiali e componenti

codice	prova	costo (€)
5.1	Determinazione trasmittanza di pareti edilizie con il metodo della doppia camera (EN ISO 8990)	1000,00
5.2n	Determinazione trasmittanza termica con il metodo della camera calda – Telai (EN 12412-2)	650,00
5.3n	Determinazione trasmittanza termica con il metodo della camera calda – Cassonetti (EN 12412-4)	650,00
5.4n	Determinazione trasmittanza termica con il metodo della camera calda – Finestre e porte complete (EN ISO 12567-1)	650,00
5.5n	Determinazione trasmittanza termica con il metodo della camera calda – Finestre da tetto e altre finestre sporgenti (EN ISO 12567-2)	650,00
5.6n	Calcolo per via numerica della trasmittanza termica di telai (finestre, porte, chiusure oscuranti, cassonetti) , Uf, per ciascuna sezione corrispondente ai diversi nodi del serramento (EN 10077-2)	125,00
5.7n	Calcolo per via numerica della trasmittanza termica di telai (finestre, porte, chiusure oscuranti, cassonetti), Uf, (EN 10077-2) se si ha già precedentemente effettuato simulazioni sulla stessa sezione (stessa sezione variazione caratteristiche termofisiche dei materiali utilizzati)	50,00
5.7	Calcolo della trasmittanza termica di telai di dimensioni specifiche a partire da Uf delle sue sezioni	100,00
5.8n	Calcolo della trasmittanza termica, Ug, di un sistema vetrato (EN 673)	100,00
5.9n	Calcolo della trasmittanza termica, Uw, di un sistema finestra (EN 10077-1)	100,00
5.10	Verifica ponti termici e determinazione coefficiente lineico per via numerica; a sezione (EN 10211)	125,00
5.11	Verifica ponti termici e determinazione coefficiente lineico di elementi per i quali si sono già precedentemente effettuate simulazioni (EN 10211)	50,00
5.12	Calcolo della trasmittanza unitaria, U di elementi di muratura e murature composite (EN 1745)	200,00
5.13	Calcolo per via numerica della trasmittanza di chiusure oscuranti, R_{sh}, per ciascuna sezione (EN 10077-2)	125,00
5.14	Calcolo della resistenza termica aggiuntiva ΔR di chiusure e oscuranti (EN 13125)	125,00
5.15	Calcolo per via numerica della trasmittanza, U_{sb}, di cassonetti (EN 10077-2).	150,00
5.16	Calcolo per via numerica del coefficiente lineico per elementi di contorno del foro finestra, spalle, sotto bancale e elementi di monoblocchi isolati.(EN 10211)	150,00
5.17	Determinazione della resistenza termica con il metodo della piastra calda con anello di guardia (EN 12664 o EN 12667o EN 12939)	150,00
5.17n	Determinazione della resistenza termica metodo della piastra calda (EN 12664 o EN 12667 o EN 12939) su 10 campioni per il controllo della costanza delle prestazioni secondo CPR 305/2011	1050,00
5.18	Determinazione della trasmittanza termica metodo della piastra calda per campioni che richiedono preparazione del provino e allestimento del banco di prova (EN 12664 o EN 12667 o EN 12939)	300,00
5.19	Determinazione della trasmittanza termica metodo della piastra calda (EN 674)	200,00
5.20	Determinazione della conduttività termica e della diffusività termica metodo della sorgente piana transitoria (ISO/DIS 22007-2)	250,00



6. Valutazione di altre proprietà di materiali e componenti

codice	prova	costo (€)
6.1	Determinazione della resistenza all'impatto dei sistemi di isolamento (EN 13497)	150,00
6.2	Determinazione dell'assorbimento d'acqua a lungo termine per immersione (EN 16535)	700,00
6.3	Determinazione dell'assorbimento d'acqua a lungo termine per immersione parziale (EN 12087)	700,00
6.4	Prestazione igrotermica dei materiali e dei prodotti per edilizia - Determinazione delle proprietà di assorbimento igroscopico (EN 12057)	100,00
6.5	Determinazione dell'assorbimento d'acqua a breve termine (EN 1609)	250,00
6.6	Determinazione della permeabilità al vapore (EN 12086)	450,00
6.7	Determinazione della permeabilità al vapore per campione	100,00

7. Caratterizzazione maschere facciali a uso medico e dispositivi di protezione individuale

codice	prova	costo (€)
7.1	Prova di respirabilità (pressione differenziale - <i>breathability</i>) secondo l'allegato C della norma EN 14683	200,00
7.2	Prova di resistenza alla respirazione su testa di sheffield	800,00